Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 185

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 4 Agosto 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1.15 - 6.80 - Abbonamenti: Anno L. 70 - sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 135 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna; Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 0-59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-838

Il Duce dispone

per l'ulteriore potenziamento delle nostre Forze armate

ROMA, 3.

In alcune recenti riunioni presiedute dal Duce, con l'intervento del Ministro delle Finanze e dei Capi di S. M. della Guerra e della Aeronautica, è stato concretato un programma ulteriore per aumentare l'efficienza delle nostre forze armate.

L'aumento della nostra efficienza bellica è perfettamente rispondente, non solo alle accresciute necessità di prestigio e di difesa, ma altresì ai concetti strategici che si risolvono nella formula guerriera della rapida decisione. L'intensa produzione delle nostre artiglierie e delle armi portatili ha consentito un notevole rafforzamento della potenza di fuoco; i provvedimenti organici allo studio per quanto concerne le divisioni di fanteria consentiranno alle grandi unità una maggiore sveltezza di movimenti, che per altro non attenuerà la loro alta capacità di urto. Le prossime esercitazioni del Corpo d'Armata di Roma daranno preziose prove tangibili dei risultati raggiunti. Le direttive del Duce per lo sviluppo di un più vasto programma, sia per quanto riguarda l'Esercito, come per quanto concerne l'Aeronautica, sono destinate ad aumentare la potenza militare dell'Italia, sicuro prestigio delle nostre conquiste e della missione fascista nel mondo.

Le celebrazioni

dei Grandi liguri approvate dal Duce

Una manifestazione della Gil a ricordo del gesto di Balilla

ROMA, 3.

Il Duce ha approvato il calendario definitivo delle celebrazioni dell'anno XVI in Liguria.

Esse avranno il seguente svolgimento:

Il 25 settembre, domenica, nel mattino, a Genova, nel Teatro «Carlo Felice» avrà luogo la cerimonia inaugurale alla presenza di S. E. il Ministro della Cultura popolare e del rappresentante del Partito. *Giuseppe Garibaldi* sarà celebrato da S. E. Bottai, Ministro della Educazione Nazionale. Nel pomeriggio S. E. Alfieri inaugurerà la mostra retrospettiva delle industrie liguri navali e metallurgiche, la mostra dei pittori genovesi dell' 800, la mostra del sindacato ligure delle arti, la mostra del Mezzaro, del Pezzotto, della filigrana e degli oggetti genovesi del settecento. A La Spezia *Nino Bixio* sarà celebrato dall' on Ezio Maria Gray.

Il 26 a Rapallo «*Gli artisti liguri dell' 800*» dall'onorevole Antonio Maraini.

Il 27 a San Remo «*Gli uomini di arte della repubblica genovese*» dall'on. Giacomo di Giacomo; a Savona *Innocenzo Frugoni* dal senatore Vittorio Cian.

Il 28 ad Imperia «*Il pensiero di Giuseppe Mazzini*» da S. E. il sen. Balbino Giuliano. A Genova «*I Doria*» dall'on. Alfredo De Marsico.

Il 30 a Ventimiglia *Ambrogio Spinola* dall'on. Carlo Costamagna.

Il 1. ottobre a Genova *Raffaele Rubattino* da S. E. l'on. Giovanni Host Venturi sottosegretario di Stato alle Corporazioni.

Il 2 a Savona *Papa Giulio II della Rovere* da S. E. Bastianini, sottosegretario di Stato per gli affari esteri. A Genova «*I navigatori del continente nuovo, Giovanni Caboto e Antoniotto Usodimare*» da S. E. l'onorevole Giacomo Medici del Vascello, sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio.

Il 3 a Genova *Carlo Barabino* dall'architetto professor Francesco Fichera. A Imperia *Gianpietro Vieusseu* dallo scrittore Antonio Baldini.

Il 4 a Genova «*Il Banco di San Giorgio*» da S. E. l'on. Alberto Asquini.

Il 5 a S. Margherita Ligure: *A. G. Barrini* dal prof. Giulio Natali.

Il 6 a Cairo Montenotte *Giuseppe Cesare Abba* dal prof. Arturo Marpicati.

Il 7 a Genova: «*Il Balilla*» dal senatore Mattia Moresco.

L' 8 a La Spezia *Giuseppe Mazzini* da S. E. Innocenzo Cappa.

Il 9, domenica, a Genova: «*Gli esploratori e colonizzatori sulle vie dell'Impero*» da S. E. il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani. A Savona i pittori genovesi *Luca e Giovanni Cambiaso, Bernardo Strozzi, Giovanni Andrea Ansaldo e De Ferrari* dal prof. Michele Biancali. A Bordighera: *Giandomenico Cassini e i Cassini* dal prof. Giorgio Abetti.

Il 10 a Genova *Vilfredo Pareto* da Nello Quilici.

L' 11 a Sestri Levante: «*I navigatori del continente antico: Lazzerotto Malocello, Tadino, Corleone e Benedetto Vivaldi, Nicoloso da Recco* dal prof. on. Franco Ciarlantini.

Il 12 ottobre, anniversario della scoperta dell'America sarà dedicato alla solenne celebrazione di *Cristoforo Colombo*. Sul grande navigatore parleranno: a Genova il professor Paolo Revelli, a La Spezia lo scrittore G. Bellonci, a Savona S. E. l'Ambasciatore Giacomo Paolucci de Calboli Barone, a Sanremo il dott. Giuseppe Agnino.

Il 13 a Genova: «*I trovatori genovesi*» saranno celebrati da S. E. Giulio Bertoni.

Il 14 a Savona *Gabriello Chiabrera* da S. E. Arturo Farinelli.

Il 15 a Sanremo *Nino Bixio* da S.E. Carlo Formichi. A Genova «*Il Duca di Galliera*» dal senatore Giacomo Reggio.

Il 16 a Genova *Nicolò Paganini* dal maestro Ildebrando Pizzetti. Dopo il discorso avrà luogo a cura del Sindacato nazionale fascista musicisti nel ridotto del teatro «Carlo Felice» un concerto di musica paganiniana con l'intervento del violinista Abussi e del quartetto di Roma che eseguirà tra l'altro l'unico quartetto d'archi composto dal gran de musicista genovese.

Nello stesso giorno saranno celebrati a La Spezia «*I Ruffini*» da Bruno Biagi, a Savona *Leone Pancaldo* da M. Puccini.

Il 17 ad Imperia *Edmondo De Amicis* dall'on. Lando Ferretti, a Chiavari «*I compagni di Garibaldi*» dal senatore Pietro Cogliolo.

Il 19 a Savona: «*Giuseppe Mazzini, annunciatore della Unità italiana*» da S. E. l'on. Francesco Ercole.

Il 20 a La Spezia: «*I costruttori delle fortune marittime e civiche della moderna Liguria*», dall' ing. Agostino Rocca; ad Alassio «*I politici genovesi*», dal prof. Rodolfo De Mattei.

Il 21 a Genova: *Alessandro Magnasco*, del prof. Roberto Parigi.

Il 22 a Imperia: *Giuseppe Garibaldi*, da S. E. on. Arrigo Solmi, ministro Guardasigilli; a Sarzano *Giuseppe Garibaldi*, da S. E. il gen. d'armata sen. F. Saverio Grazioli; a Genova «*I grandi Papi liguri: Innocenzo IV, Innocenzo VIII, Sisto IV, Nicolò V*», da S. E. il senatore Emilio Bodrero.

Il 23, domenica, a chiusura del periodo celebrativo in Genova, S.E. Ferruccio Lantini presiederà la cerimonia conclusiva e parlerà su «*Le idee economiche e sociali di Giuseppe Mazzini*».

Durante il periodo delle celebrazioni si avranno a Savona una adunata marinara, ad Albissola una mostra della ceramica a cura della Federazione savonese degli artigiani, a Sanremo a cura del sindacato nazionale fascista musicisti un concerto di musicisti liguri prepaganiniani e a La Spezia un concerto paganiniano ecc.

Si riuniranno inoltre in Liguria il direttorio e il congresso nazionale del sindacato autori e scrittori; il consiglio ed il congresso nazionale degli architetti; il consiglio nazionale dei musicisti, il direttorio nazionale del sindacato delle arti, il congresso nazionale dei tecnici agricoli, il consiglio nazionale degli estimatori e periti vari; il consiglio nazionale dei periti industriali; un convegno di ingegneri, il congresso nazionale dei dottori in economia e commercio, il congresso nazionale degli attuari, il congresso nazionale delle donne artiste e laureate; un raduno dei sindacati delle ostetriche dell'Italia settentrionale ecc.

A cura del Partito, il 29 ottobre, a chiusura delle celebrazioni liguri, si svolgerà in Genova una adunata delle forze giovanili della Gil, a ricordo del gesto di Balilla.

Legge nazista nella Francia antinazista

In un articolo intitolato «La legge nazista nella Francia antinazista» il Giornale d'Italia *si occupa del decreto legge emanato dal ministro della giustizia di Francia Paul Reynaud, decreto legge che sovverte dalle fondamenta per i patrimoni contadini terrieri il principio per la successione ereditaria e tutti i tradizionali valori rivendicati dalla democrazia.*

«Il nuovo decreto legge — scrive il giornale — che diviene norma fondamentale senza l'approvazione della Camera, fissa il principio che alla morte del capo famiglia il dominio rurale passerà «indiviso» all'erede primogenito il quale contribuirà personalmente al suo sfruttamento e dovrà soltanto indennizzare con qualche annualità gli altri legittimi eredi. La regola si applicherà alle piccole proprietà rurali di valore globale non superiore ai 150 mila franchi, che è quanto dire, a conti fatti, ad un buon quarto dell'intera proprietà terriera di Francia.

«Ma è notevole — prosegue il giornale — oltre che la sostanza di questo provvedimento, la spiegazione che ne ha data al Paris Soir *il ministro Reynaud. «Mi sono reso conto — egli ha detto — che il problema francese non poteva essere risolto soltanto sul piano della qualità, ma doveva esserlo anche sul piano della quantità. Se si vuole proteggere la razza contro le minaccie esterne, bisogna anzitutto che la razza non si uccida. Bisogna, volere senza ambagi che i francesi abbiano dei figli, più figli, molti figli. Io mi trovavo, come molti altri, alle prese col problema della denatalità».*

Rilevata questa nella affermazione di razzismo e di politica demografica del ministro francese, Il Giornale d'Italia *prosegue:*

«Questo decreto legge che prende tutta la sua luce dalle parole di commento del suo autore va segnalato per i suoi numerosi significati. Esso tende alla ricostruzione di una forte classe di rurali e con essa ad una più attiva fecondità delle famiglie francesi, e con ciò essa appare avviata sulla grande strada che per primo Mussolini ha tracciato in Europa con la sua politica del ritorno alla terra e della razza protetta e moltiplicata. Prendiamo atto di questa verità la quale dimostra che quando una democrazia vuole cercare un autentico rimedio ai mali della sua Nazione, non può che associarsi alle visioni ed all'azione generali anticipate dal Fascismo.

«C'è di più. Il decreto legge di Reynaud è in gran parte nella lettera e nello spirito la copia di una precedente legge nazista, una delle prime fondamentali introdotte dalla Germania nazional-socialista, legge che tende anche essa alla cristallizzazione delle attività agricole e si applica ai casi di eredità delle proprietà contadine fino ai 125 ettari. Anche questa tipica legge germanica che trova la sua applicazione per il 60% della proprietà terriera del terzo Reich ha avuto lo scopo, ripetuto dalla Francia, di legare le solide famiglie contadine alla terra e favorire con la sicurezza economica la moltiplicazione dei figli.

«Che essa sia ora passata nella Francia antinazista, nonostante la sua marca risolutamente nazista, può dunque essere ragione di sorpresa — ma non tanto — per gli osservatori europei. Il fatto singolare — continua il giornale — può anche dimostrare che l'antinazismo e l'antifascismo delle democrazie rimane sempre più solo la formula esteriore e rumoreggiante dei piccoli gruppi professionali della politica, in lega con i sovversivi, per la difesa dei loro interessi che non sono affatto quelli della loro Nazione».

Gli ebrei stranieri

esclusi dalle scuole italiane di ogni grado

ROMA, 3.

A datare dall'anno scolastico 1938-39 è proibita l'ammissione alle scuole italiane di ogni grado degli studenti ebrei stranieri, anche se dimoranti in Italia.

Movimento di Prefetti

ROMA, 3.

Con Regi Decreti in corso è stato disposto il seguente movimento di prefetti.

BARATONO cav. di gran croce dottor Pietro, prefetto di Torino, nominato consigliere di Stato.

TIENGO gr. uff. dott. Carlo, prefetto di Bologna, destinato a Torino.

BENIGNI gr. uff. dott. Francesco, prefetto di Palermo, destinato a Bologna.

CAVALIERI gr. uff. dottor Enrico, prefetto a disposizione, destinato a Palermo.

MAGRINI dott. Probo, segretario federale di Imperia, nominato prefetto e collocato a disposizione del Ministero dell'Interno.

Il Duca d'Ancona

direttore di Governo nel ruolo coloniale

ROMA, 3.

Con l'alto assenso di S. M. il Re Imperatore, S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia Genova, Duca d'Ancona, con Decreto del Duce, Ministro per l'A. I., è stato nominato direttore di Governo nel ruolo di rettivo dell'amministrazione coloniale. L'augusto Principe che già ricopre la carica di R. Commissario di Governo del Serraè in Adi Ugri (Eritrea) continuerà nell'attuale destinazione.

Rito italo - ispano

in onore di Colombo

HUELVA, 3.

Alla presenza di autorità civili, militari ed ecclesiastiche con la partecipazione di un «esploratore» in rappresentanza della R. Marina Italiana si sono svolte le cerimonie commemorative della partenza di Cristoforo Colombo. Il reggente del consolato di Siviglia ha recato il saluto del R. Ambasciatore d'Italia.

Porto Marghera

formidabile complesso industriale al servizio dell' autarchia

illustrato dal conte Volpi

VENEZIA, 3.

Nel pomeriggio, presenti il presidente della Confederazione fascista industriale conte Volpi di Misurata, il prefetto, l'ammiraglio comandante militare marittimo autonomo alto Adriatico, il presidente della federazione degli artigiani d'Italia, il federale, il podestà e molte altre autorità e gerarchie e personalità del campo sindacale della industria veneziana, ha avuto luogo la solenne inaugurazione della nuova sede della Unione provinciale fascista degli industriali di Venezia.

Dopo la benedizione impartita dal parroco di S. Stefano in rappresentanza del Cardinale Patriarca, le autorità hanno visitato i locali della nuova sede, quindi, nel salone a piano terra, il presidente della Confederazione fascista degli industriali ha pronunciato il discorso inaugurale.

Il conte Volpi ha ricordato come l'Unione abbia posto la sua sede in uno dei palazzi Duodo che porta il nome di una vecchia ed illustre casata veneziana di mercanti e di nobili condottieri. Ha rilevato che queste tradizioni sono state rispettate pienamente, sia nella struttura esterna che in quella interna del palazzo dagli architetti che hanno fatto il restauro ed ha poi illustrato l'attività della Unione fascista industriali di Venezia che abbraccia e rappresenta per virtù di porto Marghera, più di 500 aziende industriali, con 25 mila proprietari di fabbricati e 10 mila artigiani, costituenti una delle più importanti Unioni industriali d'Italia.

Nel segno della Vittoria

Ha ricordato quindi la genesi e gli sviluppi di porto Marghera i cui primi approcci esecutivi furono compiuti durante lo scorcio della grande guerra vittoriosa, osservando che come il Fascismo e la volontà del suo Capo hanno saputo trasformare le paludi pontine in ubertose terre meravigliando il mondo, così solo il Fascismo poteva dare modo di trasformare le barene malariche nella bella città industriale di porto Marghera.

Il Presidente confederale è passato poi ad illustrare la efficienza degli stabilimenti nella zona industriale di Marghera, che costituiscono una selva di officine allacciate per mezzo del Ponte del Littorio e del canale navigabile «Vittorio Emanuele» alla Venezia insulare verso la quale avvia la sua ricchezza e nel cui più vasto territorio comunale è tutta compresa.

L'oratore è passato quindi a segnalare come nel campo dell' autarchia a porto Marghera 95 stabilimenti costituiscono nel loro complesso per varietà e potenza uno dei nuclei più vigorosi della produzione industriale della Nazione e offrono un contributo di primo ordine alla battaglia autarchica. Fra essi sono infatti grandi depositi e opifici per la manipolazione e lavorazione degli oli minerali con la maggiore capacità di deposito d'Italia, due grandi stabilimenti per la produzione di allumina e di alluminio, con una capacità di produzione di circa 100 mila tonnellate che è di gran lunga superiore a qualsiasi altra in Italia ed i cui prodotti sono trasformati in buona parte negli opifici di lavorazione delle Leghe Leggere.

Vi sono inoltre stabilimenti per la lavorazione del piombo, dello zinco, dello zinco elettrolitico ricavato da minerali sardi e di altri metalli pregiati, ricavati coi moderni procedimenti, una grande fabbrica di vetro e cristalli che produce i due terzi del fabbisogno nazionale di lastre e cristalli, una cokeria che produce, oltre al carbone coke per uso metallurgico, anche un importante quantitativo di gas combustibile che servirà di base alla nuova industria in corso di allestimento, della ammoniaca sintetica e dei prodotti azotati.

Traffico grandioso

A porto Marghera vi sono pure la più grande fabbrica italiana per la produzione dei superfosfati, uno stabilimento per il trattamento delle ceneri di pirite, i tre più potenti forni elettrici d'Italia per la produzione del carburo di calcio, stabilimenti per la laminazione dei profilati d'acciaio, una centrale elettrica a vapore di 100 mila cavalli destinata alla integrazione delle installazioni idroelettriche della regione e fra le migliori industrie un grande molino, una riseria, una malteria, un stabilimento per la lavorazione ed una fabbrica di gas liquefatto, che produce gas per uso domestico.

Tutte queste officine danno vita ad un traffico che ha raggiunto nel 1937 3.600.000 tonnellate, di cui 2 milioni 250.000 trasportate per via marittima, 1.400.000 per ferrovia e 356 mila per strada ordinaria e navigazione fluviale.

A questo punto l'oratore ha inviato alla massa di lavoratori tecnici, impiegati ed operai, mirabili per disciplina e capacità il saluto solidale dei camerati industriali.

Egli ha concluso rilevando come in questa vecchia città di tradizioni marinare e mercantili, la mistica, voluta da Benito Mussolini, dell'autarchia per l'Italia abbia trovato la sua maggiore e più potente realizzazione nei datori di lavoro e nei lavoratori della vecchia e della nuova zona industriale che assieme hanno agito e seguiteranno a operare per la grandezza della Patria in ogni evento.

Cessati gli applausi che hanno coronato il discorso del presidente della Confederazione degli industriali, hanno parlato il presidente della Unione provinciale fascista degli industriali di Venezia e l'industriale Barnabò a nome della disciolta associazione industriale di Marghera, assorbita dalla Unione fascista degli industriali di Venezia.

MOSCA PERICOLO MONDIALE

Nuovi attacchi russi respinti dai nipponici

Tokio rifiuta ogni mediazione

TOKIO, 3.

La fanteria sovietica ha nuovamente stamane, verso le 7, attaccato le posizioni nipponiche di Ciang Ku Feng e Shao Tso Ping. L'attacco è stato respinto. Le truppe russe sono retrocesse di un chilometro oltre la frontiera.

Intanto interrogato dai giornalisti stranieri, il portavoce del Ministero della Guerra ha confermato che le truppe nipponiche hanno respinto anche ieri un attacco sovietico alla frontiera mancese.

Intervento attivo

«Il Giappone — ha aggiunto il portavoce — ha ragione di credere che il nuovo incidente segna il primo intervento attivo delle truppe regolari dell'esercito rosso, mentre nei precedenti sconfinamenti era stata notata solamente la presenza di guardie di frontiera e di elementi speciali della Ghepeù.

«Di fronte a queste constatazioni — ha concluso l'intervistato — i giapponesi sono indotti a considerare in modo grave la situazione».

In ulteriori dichiarazioni il portavoce del Ministro della Guerra ha confermato che le ostilità alla frontiera russo-mancese continuano ininterrottamente dal 31 luglio nella regione di Ciang Ku Feng e Shao Tso Ping quantunque tanto da parte giapponese quanto da parte russa non si usino tutte le forze a disposizione.

«I combattimenti delle fanterie e dei carri armati — ha aggiunto il portavoce — sembra siano stati violenti, ma sono rimasti strettamente localizzati nelle regioni contestate. Le moltissime incursioni aeree sono state quasi innocue».

Come si vede e come è confermato dal portavoce del Ministro della Guerra, la situazione permane minacciosa. Pertanto nei circoli politici di Tokio si dichiarava stamane che qualsiasi tentativo di mediazione nel conflitto russo-nipponico, non avrebbe nessuna probabilità di successo. Questa idea è nettamente respinta in tutti i campi politici. Si ripete d'altro lato, che il Giappone è pronto a negoziare direttamente con la Russia e che il pericolo attuale scomparirà non appena cesseranno le provocazioni sovietiche.

E' da notare, poi, che secondo un portavoce del Ministero degli Esteri il Giappone protesterebbe a Mosca contro la serie di incursioni aeree della aviazione russa sui territori della Corea e del Manciukuo.

La protesta

Contemporaneamente si apprende che l'Incaricato di affari sovietico a Tokio, Smetanine, ha consegnato ieri al Ministero degli Esteri una protesta del proprio Governo per gli attacchi giapponesi del 31 luglio e 1 agosto contro Ciang Ku Feng, considerato territorio sovietico.

La nota è stata presentata al Segretario generale del Ministro non avendo quest'ultimo voluto ricevere direttamente Smetanine.

Intanto con la occupazione di Hwangmei, città murata ad ovest di Susung, a nord del Yaangtzè, oltre il confine dello Hupen, i giapponesi hanno conseguito un altro importante risultato nella offensiva che ha per ultimo obbiettivo la città di Hankow. Dopo una accanita breve resistenza i cinesi che hanno subito gravi perdite si sono ritirati disordinatamente. In tal modo con poche ore di combattimento le truppe imperiali hanno aperto una nuova larga breccia nel sistema difensivo, dai cinesi definito formidabile, della zona dove si incontrano i confini delle tre provincie dello Kiangsi, dello Ahnwei e dello Hupen. Le testimonianze degli aviatori nipponici ed i racconti dei prigionieri cinesi concordano nel rilevare che il morale dei soldati di Ciang Kai Scek è molto depresso.

Bellicosità in tutta la Russia

MOSCA, 3.

Secondo l'Agenzia «Tass», nei maggiori centri della U. R. S. S. manifestazioni imponenti si sono svolte per protestare contro la pretesa aggressione delle «cricche militari» giapponesi sulla frontiera russo-mancese.

In tutte queste manifestazioni sono state votate mozioni con le quali si chiede al Governo una resistenza incrollabile contro queste provocazioni.

«Il popolo russo — si legge in una di queste mozioni — si considera mobilitato con le armi al piede; armi che userà irresistibilmente al primo appello lanciato dal partito e dal Governo per la difesa della Patria».

Breve soggiorno di Chamberlain a Londra

LONDRA, 3

Chamberlain è giunto nel pomeriggio a Londra dove ha conferito con lord Halifax il quale ha informato il Primo Ministro degli ultimi avvenimenti internazionali, specialmente su quello riguardante la tensione russo-giapponese. Quindi il Primo Ministro ha ricevuto il Ministro delle Colonie Mac Donald. Sembra che Chamberlain abbia esaminato in questo colloquio la situazione odierna della Palestina.

Chamberlain e la sua signora sono ripartiti questa sera per la Scozia.

Runciman a Praga

Un invito alla stampa mondiale

Le trattative ancora rinviate

PRAGA, 3

Lord Runciman con lady Runciman ed altre personalità del seguito è qui giunto oggi con l'Orient express. Erano ad attenderlo alla stazione il Ministro di Gran Bretagna Newton, col personale della Legazione, alcuni alti funzionari in rappresentanza del Presidente Benes e del Governo cecoslovacco, i deputati tedeschi dei sudeti Kundt e Sebekovski. Dopo un breve scambio di saluti, lord Runciman ha raggiunto in automobile l'albergo ove ha istallato il suo ufficio. Tra molto altro materiale di documentazione, lord Runciman ha trovato, al suo arrivo una lettera aperta indirizzata da un libero osservatore americano, il sig. Louis Retter di Sant Louis, per denunciargli le miserie e le ingiustizie crudeli da lui constatate nel corso di una inchiesta personale nel territorio tedesco sudeto. Copie della lettera sono pure state inviate al presidente Roosevelt, al Re d'Inghilterra, al Primo Ministro Chamberlain, a lord Halifax, al Cancelliere Hitler ed a Corrado Henlein.

L'inizio delle trattative dirette tra il Governo ed il partito tedesco sudeto che era previsto per oggi, in base alle promesse confermate ancora ieri dal Primo Ministro Hodza ai fiduciari di Henlein, ha dovuto invece essere di nuovo rinviato. Per giustificare tale decisione che nasconde la persistenza degli attriti degli elementi della maggioranza si spiega invece che la distanza tra i due punti di vista è ancora troppo grande e che la situazione, creata dall'arrivo di lord Runciman consiglia pure una nuova battuta di aspetto. Ufficiosamente si aggiunge che il Governo ha deciso di affidare la direzione delle trattative coi tedeschi dei sudeti alla Commissione parlamentare di esperti, i cui membri conoscono a fondo i problemi in esame avendo partecipato all'ultima elaborazione dei progetti governativi.

La prima seduta comune di questa Commissione e della delegazione sudetica avrebbe luogo venerdì e si riferisce che il programma ulteriore dei negoziati sia stabilito probabilmente dopo che il Primo Ministro Hodza avrà potuto prendere contatto con lord Runciman.

Quest'ultimo ha ricevuto stasera i rappresentanti della stampa mondiale, convenuti a centinaia nella sala terrena dell'albergo ove lord Runciman ed il suo seguito occuperanno per due mesi, tale è la durata del contratto, lo intero primo piano. Dopo aver presentato i propri collaboratori, l'uomo di Stato inglese ha domandato ai giornalisti di aiutarlo nella sua difficile missione, contribuendo a formare in Cecoslovacchia ed all'estero un'atmosfera favorevole alla soluzione di un problema così importante per la tranquillità e la pace dell' Europa.

Durante la riunione del partito slovacco è stata data lettura di una lettera di Hlinka, contenente un appello a proseguire nella lotta per l'autonomia. L'assemblea ha deciso di assicurare Hlinka della fedeltà degli slovacchi i quali lotteranno sempre finchè non sarà raggiunta la piena autonomia. Il partito unito ungherese d'altra parte ha tenuto una conferenza durante la quale è stato presentato il rapporto della commissione che ha esaminato il progetto di statuto ed il disegno di legge concernente l'uso delle lingue per le minoranze. Il progetto per la riforma amministrativa non è stato ancora comunicato al partito, il quale ha deciso di informare prossimamente l'opinione pubblica del suo atteggiamento e ha dichiarato che non perderà occasione per intraprendere passi adatti per assicurare la realizzazione dei suoi propositi.

Un monumento a Luigi Razza

ROMA, 3.

Domenica 7 agosto sarà inaugurato a Vibo Valentia il monumento a Luigi Razza. Interverranno alla cerimonia il Ministro dei Lavori Pubblici e l'on. Serena vice Segretario del P.N.F. in rappresentanza del Partito.

I medici ebrei tedeschi

non possono curare ariani

BERLINO, 3.

In merito al decreto pubblicato stamane dal «Monitore ufficiale» circa la scadenza a partire dal 30 settembre 1938 dell' autorizzazione per i medici ebrei ad esercitare la professione, si precisa che il divieto riguarda la prestazione di cure di medici ebrei a cittadini ariani.

95

Lei, voi e tu
nel giudizio di Baretti

Giuseppe Baretti, vissuto nella seconda metà del '700, il critico più violento e simpatico che abbia avuto l'Italia, l'errante filologo piemontese che portò in ogni luogo la purezza del nostro idioma, il difensore della nostra cultura contro i denigratori stranieri; il creatore della *Frusta letteraria*, organo combattivo e critico dei puristi della lingua italiana contro la indeterminatezza dei francesizzanti e la ridondanza e ampollosità dei toscaneggianti, con freschezza e chiarezza di stile ci descrive schiettamente l'uso del Lei, del Voi e del Tu.

Egli, infatti, ci dice che: «gl'Italiani nei loro reciproci carteggi hanno tre maniere di scrivere: l'una chiamata signorile, amichevole l'altra, e compagnesca la terza.

«La maniera prima, cioè la signorile, sarebbe meglio non si fosse trovata mai, poichè il solo inveterato costume può toglierle quella sostanza d'assurdo che trae con sè. In quella maniera l'uomo non scrive all'altro uomo, come la semplicità del vero chiederebbe, ma scrive alle *Signoria dell'altro uomo*, vale a dire indirizza il suo parlare ad una cosa non formata dalla natura, ma dall'immaginativa; cosicchè, volendo domandare ad uno «come stia di salute» non gli dice *come stai di salute*, che sarebbe il modo naturale di fare una simile domanda, ma gli dice *come sta Ella di salute; come sta di salute la signorina Vostra o Vossignoria illustrissima*, ecc., ecc., secondo che porta il grado, la qualità e l'importanza della tal persona; e tutto il discorso corre a quella foggia, quasichè la signoria, l'eccellenza o altro titolo della tal persona fosse un ente muliebre ed atto a formare un soggetto da sè stesso, come lo infatti non è se non un'idea fantastica e vana.

«Che questa maniera da noi usata sì nello scrivere che nel parlare debba porsi nel numero degli assurdi più solenni che siano mai stati ghiribizzati e che non sia punto degna di essere adoperata da quelle creature che chiamansi ragionevoli per antonomasia, ognuno lo vede, ognuno lo confessa liberamente.

«La maniera seconda, del nostro scrivere, corre nella seconda persona del plurale. Questa maniera è la più comoda e la più sbrigativa [illegible] tre e i letterati non isdegnano di adoperarla quando non vogliono starsi sulle puntute altezze de' convenevoli, e così pure l'usano in generale tutti coloro di qualunque grado si sieno, che amano trattarsi urbanamente e con amorevolezza, anzichè con sussiego e con prosopopea.

«Resta la maniera terza, cioè la compagnesca, che chiamiamo «dar del Tu», la quale, come quell'aggettivo importa, s'adopera dai buoni compagni, vale a dire da quelli che sono legati fra di sè d'un affetto cordiale, e che si hanno di comune consenso bandita la cerimonia e le troppe sguaiatezze dalla corimonia inventate, o, per dir più schiettamente il vero, create — *ab initio* — dalla superbia e dalla forza de' ricchi e de' potenti, aiutata da la meschinità e dall'inettezza dei deboli o dei poverelli. E dà così del Tu chiunque vuole onestamente e alla buona considerarsi uguale all'altro e mostrare che gli vuol bene davvero, anzichè da burla.

«Questa maniera del Tu, quindi scaccia ogni ombra di cerimonia».

* * *

Il Baretti nella conclusione della sua dissertazione, immagina il clamore che destera fra i lettori tutti ed in ispecial modo fra gli inglesi e i francesi e frustando spietatamente uno straniero che alla lettura del suo scritto esclamerà certamente:

«Quante stranezze inutili voi Italiani v'adoperate! perchè moltiplicare le molle e le girelle e le ruote, quando la macchina si può muovere nè più nè meno, come si fa da noi, con una sola molla, con una girella e con una sola ruota?». Risponde: «Verissimo signor Mio! Ella dice bene. Vossignoria favella come un Boccadoro! Ma che ci posso fare io se gli uomini d'Italia non sono tutti fatti nè al modo suo, nè al mio? La disgrazia vuole che ogni paese s'abbia le sue usanze; e chi vi è nato, bisogna, voglia, o non voglia, se l'abbia per ottime, siano cattive quando ponn'essere: bisogna che si acconci zitto zitto, onde non riesca straniero nella sua propria patria: e chi è veramente straniero bisogna s'abbia flemma anch'esso e soffra che ciascuno in casa sua se la rimescoli come più gli pare.

«La maniera signorile, s'io potessi, la vorrei di sicuro cacciare immediatamente dal nostro scrivere come anche dal nostro parlare e chissà ch'io non la scomunicassi, se fossi papa, chè quello indirizzare il discorso nostro ad un fantasmo femminino creato dall'immaginativa, come dissi più sopra, è certamente un peccato contro la ragione.

Il Tu è stato trasmesso a noi dai nostri antichi italiani e noi dovremmo averlo conservato puro e intatto, com'essi l'avevano redato dagli antichi romani».

Ben giunge a tempo il recente provvedimento dell'abolizione del Lei a stabilire una speciale forma autarchica anche nel nostro linguaggio, in quel linguaggio che proprio ha da vantarsi degli eredi del «latin sangue gentile».

Ameglio De Vecchi

Fusione di partiti di destra in Ungheria

BUDAPEST, 3.

Il giornale «Magjarsak», organo dei partiti di destra, annunzia che i partiti nazional-socialisti ungheresi dell'onorevole Hbay e del conte Festetics si sono uniti, il che significa un rafforzamento dei partiti di destra.

La potenza navale dell'Italia fascista
in uno studio francese

PARIGI, 3.

Il «Petit Journal» nel suo numero di oggi pubblica un documentato e vibrante articolo che esalta la potenza navale dell'Italia fascista. Dopo avere evocato la magnifica impressione suscitata dalla grandiosa rivista navale di Napoli in occasione della visita del Fuehrer, il giornalista scrive: «Nel 1914 la Marina italiana non rappresentava un elemento militare molto importante. Essa era di metà inferiore al tonnellaggio della Marina francese. Nel 1919 era sempre inferiore e sempre debole. Come mai ha potuto raggiungere lo sviluppo che oggi si conosce? Solo procedendo per tappe sotto l'impulso del Regime fascista. Trascinando l'opinione pubblica, facendo entrare nei cervelli delle frasi ben trovate, proclamando il Mediterraneo «Mare italiano», organizzando una propaganda inaudita per sedurre la giovinezza, mettendo in piedi una serie di programmi di costruzioni nuove, il Duce condusse lo sviluppo della Marina da guerra italiana, come seppe condurre il prosciugamento delle paludi pontine o la formazione della Milizia per la Nazione armata. Cinque anni fa ancora potevamo sorridere, ma ora bisogna convincerci della realtà. Delle misure si impongono, se non vogliamo essere sorpassati e si sono dovuti votare crediti straordinari per permettere la costruzione di nuove navi, tra cui due corazzate.

Nel campo dei sommergibili bisogna confessare che la Francia si è eclissata. Ancora due anni fa potevamo vantarci di possedere la più forte flotta sottomarina del mondo. Da allora, senza far chiasso, l'Italia ci ha raggiunti. Essa aveva il 1. gennaio 1938, 81 sommergibili in servizio e 30 in costruzione, contro 75 e 11 della Francia. A Napoli essa ha mostrato 90 unità in mare e fra un anno esse saranno 120. Nel 1941-42 ne avrà 200. Queste cifre debbono farci riflettere perchè, per quanto volessimo fare, non potremmo mai raggiungere l'Italia che in 3 o 4 anni. Ammettendo che noi mettiamo insieme 75 unità di squadra che abbiamo attualmente più quelle in costruzione alla fine del 1941-42 avremo cento unità. Inutile insiste sulla differenza. E non è nemmeno necessario sottolineare che se l'Italia ha un solo campo d'azione, il Mediterraneo, la Francia deve mantenere due squadre, una nell'Atlantico, una nel Mediterraneo. Gli italiani hanno molto lavorato quando la Francia, per mancanza di crediti, riduceva i suoi programmi navali. Il vento si è volto contro di noi, naturalmente. Bisogna aggiungere che l'Italia non ha limitato il suo sforzo a mettere in cantiere decine di unità. Ha saputo crearsi uni punti di appoggio tra cui tipico quello di Pantelleria. Una Marina non si fa da un'ora all'altra e senza Marina non vi è grande Nazione. L'Italia lo ha compreso e ha agito in conseguenza. Oggi è una potenza navale con la quale bisogna contare».

Traffici perduti
per la marineria francese

PARIGI, 3.

Gli esportatori francesi, scrive il «Jour» ricevono da ogni parte proteste per la insufficienza degli imballaggi che hanno indotto le compagnie di assicurazione a rifiutare di coprire i rischi di trasporto, poichè le avarie subite sono passate da 0.75 per cento al 37 per cento. La trascuratezza degli imballaggi e la mancanza di custodia sulle banchine d'imbarco dei porti francesi, sono la causa di questa situazione che ha causato alla flotta mercantile francese una sensibile diminuzione del traffico. Dal 1-31 al 1936 la flotta francese ha perso 600 mila tonn. di trasporti e per il solo anno 1936 la perdita ammonta a 88 mila tonnell. Mentre la flotta mercantile mondiale ha subito durante l'anno scorso un aumento del 60 per cento di trasporti, si calcola che quella francese ha subito invece una diminuzione del 28 per cento.

Strada turistico-militare
tra gli Stati Uniti e l'Alaska

NEW YORK, 3.

Il Sottosegretario al dipartimento della guerra Johnson sta preparando un viaggio in Alaska attraverso il Canadà per studiare la possibilità di una speciale strada tra gli Stati Uniti e l'Alaska, qualora il Canadà concedesse il permesso di costruzione. Gli Stati Uniti prevederebbero per la costruzione della strada una spesa di 12 milioni di dollari. Inoltre gli Stati Uniti richiederebbero al Canadà il permesso di poter effettuare per tale strada, in caso di guerra, trasporti militari, giustificando la richiesta con la necessità di intensificare la propria difesa nel nord del Pacifico. Il Canadà teme però che la concessione della strada a scopi militari possa essere interpretata in caso di guerra come un atto contro la neutralità. Tuttavia gli Stati Uniti sperano che il Canadà acceda al loro desiderio, poichè vi guadagnerebbe una costosissima e splendida strada che verrebbe ben sfruttata dal movmiento turistico.

Duff Cooper a Kiel

BERLINO, 3.

A bordo del panfilo dell'ammiragliato «Enchantress» giungerà posdomani venerdì a Kiel il ministro della marina britannica Duff Cooper che vi si tratterrà fino a domenica. La visita non ha carettere ufficiale. Duff Cooper proseguirà poi la sua crociera nel Baltico.

CRONACHE SPORTIVE

PANORAMI BIANCO-NERI

Come affronterà l'Udinese il prossimo Campionato?
Indiscrezioni e previsioni della laboriosa vigilia

Il campionato calcistico, croce e delizia di migliaia e migliaia di appassionati, si rimetterà in moto il 18 settembre per la stagione 1938-39. Un mese e mezzo abbondante ci separa dal giorno in cui il Polisportivo Moretti riaprirà i battenti per la prima partita di campionato, nella quale l'Udinese avrà per avversaria l'Ampelea di Isola d'Istria.

Ma si sa che lo sport del calcio richiede una preparazione complessa e quindi tale lasso di tempo dev'essere ritenuto appena sufficente, per garantire agli uomini ed alla squadra di funzionare in piena efficienza fin dai primi incontri.

Miconi al lavoro

I dirigenti udinesi ben sanno questo. Ed infatti nel cantiere bianco-nero ci si prepara ad iniziare la fatica. L'allenatore Miconi, riconfermato anche per la prossima stagione, ha dato appuntamento ai propri uomini per il 10 corrente. Mercoledì della prossima settimana, quindi, il rettangolo del Polisportivo, rivedrà all'opera atleti ed allenatore, con l'immancabile Cauderan, per la fatica che li terrà impegnati per mesi e mesi. Oltre un mese di allenamento, dunque, a disposizione per portare al giusto livello di preparazione uomini e compagine.

Miconi intende imporre alla preparazione un ritmo accelerato. Mattina e sera, due volte al giorno, i bianco-neri saranno ai suoi ordini per esaurire il programma che sarà iniziato con moti esercizi ginnici e di atletica leggera. Sulla palla si lavorerà inizialmente con cautela per poi progressivamente intensificare. Miconi però potrà avere a disposizione tutti gli aspiranti alla prima squadra soltanto con il giorno 17.

Quindi il tempo disponibile si riduce a meno di un mese. Sarà poi sufficiente? Certamente se gli atleti si dedicheranno, come hanno promesso, con serie intenzioni.

Ma quali sono questi uomini che l'Udinese presenterà a difesa dei propri colori? Molti, un numero maggiore di quello dell'anno scorso. Ed infatti, la lista è abbondante. E non mancano gli atleti di vaglia, secondo il giudizio di Miconi, per cui, nonostante l'esodo di alcuni ottimi elementi, la potenza complessiva della squadra non dovrebbe risultare inferiore. Anzi.

Per la prossima stagione calcistica, non è affatto intenzione del cav. Caine e dei suoi collaboratori, di accettare quanto sarà possibile raccogliere, fortunosamente, con una squadra di fortuna. Essi ritengono invece di poter varare una compagine che avrà dei titoli per tentare addirittura la scalata alla divisione superiore.

La fiducia è molta e sembra fondata su solide basi.

Cessioni ed acquisti

Ceduto Di Pasquale alla Roma si riteneva che la squadra fosse irrimediabilmente indebolita. Indubbiamente quella di Gigetto è stata una grave perdita, ma non bisogna poi drammatizzare. Egli avrà i suoi sostituti i quali, se non arriveranno alla sua altezza tecnica, potranno tuttavia sostituirlo ottimamente.

Oltre Di Pasquale, l'Associazione C. U., non avrà quest'anno Mazzoli, il redditizio mediano, che, esauriti gli obblighi di leva, è dovuto rientrare alla società di origine; la Reggiana. Tabanelli, per il quale si temeva potesse rimanere, invece, vestirà ancora la maglia bianco-nera. Per quanto riguarda la prima linea quindi, in definitiva l'Udinese non ha perso che Di Pasquale, in quanto Abatematteo, che nella prossima stagione giocherà per il Taranto, non poteva costituire un sicuro apporto per la sua irregolarità di rendimento. Le vendite minori sono state: Lodolo, ceduto per un anno al Taranto; Asquini che giocherà a Potenza, ed il portiere Bighellini, che vestirà la casacca del Seregno.

Queste vendite o perdite sono controbilanciate dai seguenti acquisti:

Giovanni Bottazzi, udinese, che ha giocato lo scorso anno con molto onore fra le file dell'Ampelea — gioca normalmente mezzo sinistro; Aldo Ferigo, il centro attacco dello Spilimbergo, che lo scorso anno fra i liberi è stato uno dei più temuti cannonieri; Guerrino Faini, il brillante centro attacco, che durante la ferma militare ha giocato con la Ponziana. Inoltre, fra gli attaccanti nuovi, l'allenatore dispone del cormonese Marini il quale durante il militare ha giocato nel Casale, l'anziana squadra piemontese che si è conquistata la promozione in «B». Marini ha giocato coll'Udinese ai tempi di Fogl che prediligeva in modo particolare questa ala sinistra veloce e decisa. Poi c'è Sdraulich, che, dopo un anno di inattività, ritorna con seri propositi alla sua Società.

Nella prima linea quindi gli uomini non mancano.

Due ottimi terzini poi ritornano: uno è Piccoli, rientrato dopo tre anni dall'A. O., e Forniz, già riserva dell'Udinese, e che durante la ferma militare ha affinato le proprie qualità con la Bagnolese militante in Divisione Nazionale C. Infine segnaliamo Sinico, militare nella nostra città, mediano sinistro del Pisa che arriva, a noi preceduto da buona fama. Questo dovrebbe sostituire onorevolmente il bravo Mazzoli.

Si deve concludere quindi che gli allarmi lanciati ai giorni delle vendite dagli sportivi udinesi, i quali vedevano di già la loro vecchia A.C.U. costretta a fare la parte dell'incassatrice di botte, nel campionato che batte alle porte, risultano infondati o per lo meno eccessivi.

L'allenatore quando afferma che non ritiene di presentare una squadra inferiore a quella dell'anno scorso, è nel vero. Naturalmente ogni ottimismo spericolato ed ogni previsione troppo luminosa vanno considerati con cautela, ma ciò non toglie che vi sono dei motivi per avere buone speranze.

Gli uomini nuovi che quest'anno saranno presentati al giudizio degli sportivi udinesi, se non si presentano con l'aureola di campioni, vantano uno stato di servizio degno di considerazione. E poi tutti sono giovani e perciò le loro qualità già ottime sono suscettibili di miglioramento.

Vi è una grande fiducia in tutti ed in modo particolare in Miconi, il quale conta molto sulla disciplina che gli hanno promesso i suoi uomini, i quali hanno assicurato che si sottoporranno con la massima dedizione ai suoi indirizzi atletici e tecnici.

La questione disciplinare è importantissima. Anche a Udine casi che hanno provocato gravi incrinature alla squadra, per la tracotanza di qualche atleta che si atteggiava a divo, non sono mancati. Disporre di atleti che non si superano per bravura in modo molto sensibile uno dall'altro, è più vantaggioso che non avere uno o due divi e molte mediocrità. L'armonia torna a tutto vantaggio del rendimento. Tutti soldati e tutti gregari. Non giocatori che, per una presunta loro indispensabilità, possono farla da comandanti.

La lista bianco-nera

Ed ora ecco la lista completa degli atleti che disporrà l'Udinese per la prossima stagione:

Portieri: *Gremese, Tonello, Degano, Zuliani, Franz.*

Terzini: *Ciroi, Zanussi, Piccoli, Chiarandini, Liani, Forniz, Missoni, Zanocco, Lazzaro.*

Mediani: *Dianti, Gallo, Senico, Zanatta, Feruglio, Cudini, Urli, Zamero, Miani.*

Attaccanti: *ali: Bertoli, Sdraulig, Marini, Zorzi, Clocchiatti, Ferrari. — interni: Tabanelli, Bottazzi, Degano, Baldassi, Bertossi, Zalateu. — centri: Faini, Ferigo, De Stefani.*

L'elenco è abbondante: non manca certo il materiale da manipolare per costituire un'ossatura di squadra robusta.

Non rimane che augurare un buon lavoro a questi giovani, i quali si apprestano al lavoro preparatorio che darà ai migliori l'onore di indossare la maglia di prima squadra. La preparazione deve essere affrontata con serietà di propositi e con attaccamento alla squadra. Per il 18 settembre la compagine deve essere individuata ed in piena efficienza in tutti i settori. Bisogna evitare lo inconveniente riscontrato lo scorso anno che, sono occorsi molti mesi di campionato e snervanti tentativi e rimaneggiamenti — che hanno messo a dura prova la pazienza degli sportivi — per dare un assetto definitivo alla compagine. Non dovrà essere ripetuto un errore simile e perciò approviamo pienamente il programma dei due allenamenti giornalieri predisposti dall'allenatore per garantire la rapida preparazione, tanto più necessaria quest'anno di calendario ridotto. Bisogna ricordare infatti che le quattro partite di meno che importerà il calendario per la riduzione da 16 a 14 delle squadre, renderà ben più difficile rimontare con successo l'eventuale terreno perduto per l'incertezza iniziale.

Ecco perchè i bianco-neri — eredi e continuatori di una magnifica tradizione sportiva — dovranno fin dall'inizio puntare decisamente, senza incertezze, con l'animo che vince ogni battaglia.

ipeb

La polisportiva di Aiello

Viva animazione regna in questi giorni negli ambienti sportivi per le competizioni che avranno svolgimento in Aiello domenica 7 corrente. Il Comando della Gil di Aiello si appresta ad organizzare le manifestazioni sportive con competenza e serietà. Il lavoro di organizzazione è nel suo pieno sviluppo e nulla verrà trascurato perchè tutte le prove sportive si svolgano con perfetto ordine e la migliore regolarità.

L'Ufficio sportivo Federale come è noto ha diramato in questi giorni il programma completo delle varie gare che è il seguente:

Corsa ciclistica su strada «1° Circuito di Aiello» che si svolgerà sul percorso: Aiello, Ioannis, Visco, S. Vito al Torre, Tapogliano, Campolongo, Cavenzano, Perteole, Saciletto, Alture, Aiello da ripetersi quattro volte.

Gare di atletica leggera per Giovani Fascisti e Avanguardisti comprendenti: lancio del disco, corsa piana m. 80, gara di marcia km. 5 per avanguardisti, corsa piana m. 100, corsa piana metri 3000, salto in alto, salto con l'asta per Giovani Fascisti.

Torneo di calcio; Torneo di bocce. Inoltre altre attrazioni.

ATLETICA LEGGERA

Campionati provinciali
Giovani fascisti

Domenica 14 corrente si svolgeranno al Campo Sportivo Moretti i Campionati provinciali per Giovani Fascisti. Le gare avranno inizio alle ore 8 e proseguiranno nel pomeriggio alle ore 14.

Sono in programma le seguenti gare: Corse piane m. 100, 200, 400, 800, 1500; Corse ostacoli metri 110 e 3000 con siepi; Salti in alto, lungo, triplo e con l'asta; Lancio del disco, peso, giavellotto e martello; Staffetta 400 + 300 + 200 + 100; Maratonina su strada km. 20; Marcia a squadre su strada km. 20.

Ogni Fascio potrà iscrivere un massimo di due atleti per gara ed una sola squadra alla staffetta. I concorrenti alle gare 400, 800 e 1500 non potranno partecipare ad altre gare ad eccezione della staffetta. Le squadre per la marcia saranno composte di 3 concorrenti. I concorrenti alla gara di marcia ed alla maratonina non potranno prender parte ad altre gare; i rimanenti atleti potranno gareggiare al massimo in due sole prove, staffetta compresa.

Le iscrizioni dovranno pervenire alla Direzione sportiva della G.I.L. entro giovedì 11 agosto c. m. Dette gare serviranno di selezione per designare gli atleti che dovranno partecipare ai Campionati Nazionali in Torino il 5 settembre p. v.

ATTI UFFICIALI

F. I. P.

Comitato Provinciale di Udine
Sezione propaganda

Comunicato Uff. N. 40 del 2-8-XVI

TORNEO R. GREATTI (Pordenone)

Omologazione gare. — Esaminati i referti arbitrali si omologano le seguenti gare: 22 luglio: Gil San Vito-Giovani fascisti, Pordenone, 15 a 20; 24 luglio: Marinaretti Pordenone-Cordenons B 34 a 15; 30 luglio: Giovani fascisti Pordenone-Marinaretti Pordenone 23 a 37; Cordenons A-Avanguardisti Pordenone 26 a 20; 31 luglio: Cordenons B-Cordenons A 37 a 43; Gil San Vito-Avanguardisti Pordenone 23 a 53.

Ammonizioni. — Si ammoniscono (prima ammonizione) i seguenti giocatori per infrazione all'art. 269 R. T.: De Marchi Walter (Marinaretti Pordenone); Battiston Pietro (Giovani Fascisti Pordenone); Bozetto Pietro (Avanguardisti Pordenone); De Paoli Luigi (Cordenons A).

(Seconda ammonizione): Poletto Evelino (Avv. Pordenone); Bidinost Riccardo (Cordenons A); De Paoli Luigi (Cordenons A).

Squalifiche. — De Rola Elio (Cordenons B) per due giornate effettive di campionato (a partire da oggi) per contegno scorretto nei confronti dell'arbitro durante la gara Marinaretti Pordenone-Cordenons B.

Del Ben Alfredo (Giovani fascisti Pordenone) stesso motivo, durante la gara Giovani Fascisti Pordenone-Marinaretti Pordenone (infr. art. 78 R. G.).

Richiami società. — Giovani Fascisti Pordenone per inosservanza all'art. 78 R. G.; Giovani Fascisti Pordenone e Avanguardisti Pordenone per non aver presentato i cartellini dei giocatori prima della partita; Giovani Fascisti Pordenone, Avanguardisti Pordenone, Cordenons A e B si uniformino all'art. 19 del regolamento.

Affiliazioni. — Sono state ammesse a far parte della F.I.P. le Società G. S. Esperia O.N.D. del II. Gr. Rionale Udine e Gil San Vito al Tagliamento.

Torneo Cittadino. — Il torneo cittadino Coppa O.N.D. «Pio Pischiutta» libero a tutte le squadre di qualsiasi categoria avrà inizio il 14 agosto prossimo venturo. Presso il comitato F.I.P. (via Paolo Sarpi) sin da ora sono aperte le iscrizioni, che dovranno essere accompagnate dalla quota di lire 20 comprese competenze arbitrali.

F. I. G. C.

Direttorio di Pordenone
(Comunicato Uff. N. 5 del 2-8-XVI)

TROFEO PORTUS NAONIS

Omologazioni. — In possesso del referto arbitrale si omologano nel loro risultato le seguenti partite: Giovinezza Sacile-O. N. D. Porcia 6 a zero; O. N. D. Valvasone-G. I. L. Cordenons 4 a 1.

Reclamo Giovinezza Sacile. — Gara A. C. Aurora Rorai-A. C. Giovinezza Sacile del 24 luglio u. s.: Visto il rapporto e supplemento rapporto arbitrale, sentito il parere del C. T. si respinge il reclamo e si omologa la partita nel suo risultato: Aurora Rorai-Giovinezza Sacile 3-2. Si incamera la tassa reclamo.

Gare del 7 agosto 1938 XVI. — Domenica 7 corrente con inizio alle ore 16 avranno luogo le seguenti gare: a Porcia, O.N.D. Porcia-Aurora Rorai; a Cordenons, Gil Cordenons-A. C. Giovinezza Sacile.

Riposa: O.N.D. Valvasone.

Direttorio S. P. di Udine

Comunicato ufficiale n. 6 del 2 agosto 1938-XVI.

Premiazione atleti e Società. — Lunedì 8 agosto alle ore 19, presso la Casa del Littorio, alla presenza del Segretario Federale, avrà luogo la premiazione degli atleti e delle squadre vincenti i vari Campionati e Tornei della stagione sportiva 1937-38. Alla premiazione sono invitate le Società: Itala-Ardita, Safrec, G. Sportivo «Chinol», Zugliano, Albatros. I giocatori dovranno presentarsi in tenuta borghese e con la maglia sociale.

Torneo notturno. — Si invitano le Società che ancora non l'avessero fatto ad evadere la circolare in data 28 luglio 1938 di questo D. L.

PANORAMA VENATORIO

Il Calendario Venatorio 1938 - XVI

«Venatoria» ha pubblicato il seguente articolo del Presidente della Federazione gen. Giorgio Vaccaro.

Fra gli argomenti trattati al recente Raduno di Monza non poteva naturalmente mancare di corrispondere a uno dei motivi di più impaziente e legittima aspettativa dei cacciatori, presenti e non presenti: e tracciai infatti uno schema di massima di quello che, nell'intendimento della Federazione, sarebbe stato il probabile calendario venatorio estivo-autunnale 1938-XVI secondo le proposte avanzate al competente Ministero e desunte, alla lor volta, come di consueto, dai voti espressi provincia per provincia, dalle Associazioni Venatorie. La formula informatrice del calendario allora in elaborazione fu da me così enunciata: Apertura generale unica per tutta l'Italia (salve le consuete eccezioni delle Isole) e per tutte le zone: apertura parziale anticipata in talune provincie, in relazione alle condizioni ambientali e al movimento migratorio, a richiesta delle rispettive A. P. C.

Quanto alle date che, nei voti delle 94 provincie costituivano il consueto mosaico, constatata la evidente necessità della riduzione di esse ad un comune denominatore, dissi che, nel suo lavoro di coordinamento e unificazione, la Federazione si sarebbe orientata verso: il 4 settembre, per l'apertura generale, e il 7 agosto per quella parziale anticipata.

Come risulta dal testo del decreto qui a fianco pubblicato, i concetti informatori fondamentali del Calendario Venatorio sono esattamente quelli enunciati a Monza.

Una sola variante alle mie anticipazioni per quel che riguarda le date (fin d'allora, del resto, citate in linea di semplice probabilità): e precisamente alla data dell'apertura parziale anticipata, che dal 7 agosto il Ministro Rossoni ha ritenuto di spostare al 14 agosto.

La ragione? Una sola; e sulla quale a S. E. Rossoni non poteva mancare, nello spirito di cordiale deferente collaborazione in cui si svolge la nostra opera per le sorti della caccia italiana, la piena comprensione e la immediata adesione della Federazione, come non gli mancheranno, ne siamo certi, l'adesione e la comprensione di tutti i cacciatori italiani, dotati di cameratismo sportivo e di sensibilità fascista.

E come sempre inspirata, tale ragione, alla consegna: «Andare verso il popolo!».

L'apertura al 14 agosto della stagione venatoria coincide infatti con il periodo delle ferie ferragostane, tradizionalmente sacre ai lavoratori di cui è composta la stragrande maggioranza dei cacciatori italiani, e di fronte ai quali S. E. Rossoni non ha voluto che una minoranza potesse fruire dell'anticipo di una settimana di caccia, come praticamente sarebbe stato con l'apertura al 7 agosto.

Del resto, anche dal punto di vista tecnico-faunistico, il periodo 14 agosto-4 settembre, rappresenta un ciclo non indifferente di effettive possibilità venatorie rispetto al movimento dei migratori: mentre per la seconda e generale apertura, l'equilibrio fra le esigenze tecniche e l'impazienza dei cacciatori, ci sembra ottimamente realizzato nella data del 4 settembre, data a cui è lecito considerare scaduta la tregua d'armi tecnicamente e sportivamente dovuta ai diritti di maturazione e di difesa della selvaggina stanziale.

Perchè, nei riguardi di questa, se davvero si pensasse di dover attendere, per aprirne la caccia, che sia avvenuto l'ultimo parto dell'ultima lepre, non sappiamo dove si andrebbe a finire: certo non lontano dalla data di chiusura, ...se non oltre.

* * *

Ma, tornando a considerare il Calendario Venatorio nel suo complesso, quello che prima ne balza in rilievo è la perfetta immediata aderenza alla formula: «Massimo incremento alla caccia della selvaggina migratoria, massima tutela della selvaggina stanziale»: formula che, se non avesse altri meriti intrinseci, avrebbe pur sempre quello considerevolissimo di rispecchiare le ben fondate aspirazioni di tutti i cacciatori italiani.

In linea di coerenza a tali basilari principi della politica federale sta il ritorno alla concessione di aperture parziali anticipate, secondo quei criteri d'intuitiva natura tecnico - faunistica, che l'estensione in latitudine del nostro Paese, insieme alla estrema varietà delle condizioni climatiche e ambientali, è più che valida giustificare, e che, parlando a cacciatori, ci parrebbe un far torto alla loro perspicacia se ci dilungassimo ad illustrare.

Resta la questione delle date: su di essa sarebbe azzardato voler pronunciare la parola definitiva. Quello che di definitivo c'è e resta è il criterio dell'apertura a data unica per tutta Italia alle selvaggina stanziale: mentre per le eventuali aperture parziali degli anni futuri, non potendosi negare in materia l'utilità dell'esperienza, non si può nemmeno escludere, la possibilità che il 14 agosto di quest'anno venga modificato in altra data, ove l'esperienza lo consigli e sempre, naturalmente, in favore dei cacciatori.

* * *

E' stato detto che per far contenti tutti e ciascuno dei 380.000 cacciatori italiani ci vorrebbero 380.000 leggi sulla caccia.

L'affermazione appartiene certo al dominio del paradosso, tuttavia non occorre essere psicologi profondi per riconoscerle un fondamento di verità. E particolarmente se riferita alla questione del calendario venatorio, atto «unico» destinato a interpretare, coordinandoli, i desideri di 380 mila sportivi, nella sostanza più viva della loro passione.

Ci par dunque da considerare come un «optimum» raggiunto lo aver potuto assecondare, provincia per provincia, le varie e diverse tendenze dei cacciatori, interpretandone il voto collettivo attraverso le proposte avanzate dai rispettivi organismi venatori di rappresentanza.

Che alla lor volta tali proposte rappresentino la fedele interpretazione dei desideri degli associati, o per lo meno della maggioranza degli associati, è una presunzione logica e legittima che non può e non deve essere messa in dubbio.

Naturalmente — occorre dirlo? — non mancheranno nemmeno questa volta i critici e i protestanti come non sono mancati coloro che già si son messi in giro ricordando, con accenti di profonda costernazione, come la Federazione si fosse l'anno scorso pronunziata per l'apertura unica: scandalizzatissimi che la Federazione stessa non abbia sentito il bisogno di restare ancorata alla propria intransigenza teorica, a costo di sacrificare i desideri di centinaia di migliaia di sportivi; o senza considerare che l'atteggiamento della Federazione in materia non poteva e non può non risentire in linea diretta e decisiva di quella che sono le aspirazioni della maggioranza dei cacciatori, e che pertanto è necessariamente soggetto a modificarsi con il modificarsi di quelle.

Ma di costoro non merita occuparsi, e preoccuparsi, ancor meno.

Viceversa, poichè è nostra convinzione che, se il diavolo non è brutto come lo si dipinge, nemmeno il cacciatore è in fin dei conti quell'incontentabile e quell' ...ingrato che si vorrebbe far credere, noi crediamo che i cacciatori italiani sapranno apprezzare il decreto del Ministro Rossoni per quel che è: e cioè, dal punto di vista morale, un documento della viva sollecitudine e della sempre più larga comprensione che la loro passione sportiva trova nelle sfere responsabili governative e federali; e, dal punto di vista pratico, un buon Calendario Venatorio.

Da questo secondo punto di vista, il mio cordiale «In bocca al lupo»!

G. Vaccaro

CACCIATORI...
e quaglie d'oggi
L'apparizione d'un nembrotte d'oltre tomba

In uno di questi giorni scorsi — che possono definirsi i giorni della passione, poichè l'imminente apertura della caccia ha reso, come ogni anno, tutti i cacciatori particolarmente ansiosi, impazienti ed anche attenti a tutto ciò che in un modo o nell'altro può interessare la loro attività prediletta — è successo un avvenimento che, più che interessante, può esser definito addirittura strabiliante, sia per la rarità del fatto in sè considerato, quanto per le circostanze, anch'esse insolite, che lo accompagnarono.

Si tratta di un avvenimento assai eloquente ed ammonitore, al quale, noi che lo raccontiamo per dovere della cronaca, non abbiamo disgraziatamente potuto assistere, ma che testimonianze più che attendibili di cacciatori friulani, ed anche di cacciatori autorevoli (autorevoli non si sa se per la «sagoma» fisica loro o per una qualche autorità che li circondi), ci hanno concordemente ed univocamente dipinto come uno di quei fatti che vanno segnati «albo lapillo» nella storia cinegetico-venatoria non solo friulana ma nazionale di questo secolo, che ha visto, fra l'altro, la passione della caccia, serena, tranquilla, riposante, amica della natura e di tutte le sue dolcissime sensazioni, diventar d'un tratto una specie di mania, un insano (molte volte) furor morboso, una insaziata ed insaziabile avidità di sparatoria e di selvaggina, una specie di poco sacra «fames animalium silvarum», un bisogno prepotente di far tabula rasa ovunque un cacciator volga i fieri rai, qualcosa insomma — ci diceva un amico cui piace molto la satira — che è atta a suscitare compassionevoli considerazioni in chi guarda, al di sopra e al di fuori della «mischia», quest'esercito che sta diventando ogni giorno più scalmanato, man mano che sente e vede sparire sotto i suoi piedi la bella schiera degli abitatori delle selve.

Un po' lunghetta l'introduzione, vero? E il fattaccio, direte, dove sta «er fattaccio»? Ve lo racconto ora, così come ce l'ha raccontato in uno dei giorni scorsi (e non vi posso certo assicurare che non solo il fatto, ma puranco la narrazione di esso siano stati completamente scevri dagli effetti della calura e del solleone di questo tempo), mentre assieme, tracannando un grosso bicchiere di bionda cervogia, si stava celiando su noi stessi, cioè sui cacciatori d'oggi, i cacciatori novecentisti, questo egregio amico che si diletta di castigare ridendo anche i... costumi del cacciatore.

Una sera degli ultimi del luglio verso l'imbrunire, in una desolata e placida località della Bassa friulana, dove le chiare, fresche e dolci acque zampillanti su dalla terra abbondano e si raccolgono in maestosi lenti canali e fiumiciattoli tortuosamente scorrenti tra sponde ricche di compatta lussureggiante vegetazione, fu visto risalire la corrente di un noto fiume, vogando solenne con una barchetta a remo, un uomo dall'aspetto ieratico. Era vestito da cacciatore, un largo cappello piumato stava alla sommità di un volto completamente nascosto in una candida barba prolissa che gli scendeva oltre il petto: una barba da Matusalemme. Nella barchetta teneva un cane accucciato ed accanto un fucile: non un «hamerless» o un «brownig» ultimo modello, ma un fucilone lungo così, finemente lavorato a mano (come poi fu visto): un fucilone che più assomigliava a colubrina medioevale.

Chi vide quell'uomo, quel vecchione che a quell'ora ed in quel luogo batteva col remo, nuovo Caron dimonio, le calme acque del fiume, non pensò certo a un bracconiere che si recasse alla posta di qualche alzavola in periodo di caccia chiusa, ma fu colto da una specie di angoscioso stupore, e quasi un presentimento lo colse. Che fosse un cacciatore ultraterreno, risalito dalle profondità cupe dell'Averno assieme all'acqua zampillante dalla terra delle «sorgive» e venuto a compiere una ispezione tra la progenie dei colleghi del novecento?

Chi lo vide per primo corse al prossimo paese a chiamar gente. Radunò quanti compagni potè ed assieme si recarono in riva al fiume. Quivi il dubbio non tardò a scomparire e la realtà si fece manifesta: — l'uomo altri non era che un cacciatore venuto dal di là.

Lento, con gesti solenni, ieratici, lo sguardo come di chi sa molto per molta esperienza, il vegliardo veniva su lungo il fiume e di tanto in tanto tendeva l'orecchio come per sentire se dalle floride campagne circostanti qual che suono a lui noto, qualche canto metallico, squillante, argentino salisse a dirgli che le cose della caccia promettevan bene, come ai suoi tempi. Poi, d'un tratto, giunto che fu ad un piccolo approdo, accanto alle ultime case del paese, dove gente s'era radunata in seguito all'annuncio sparso come un baleno, il vecchio nembrotte s'accostò alla riva, per nulla meravigliato di quello assembramento di gente, attraccò la sua piccola imbarcazione e scese a terra assieme al suo cane, un grosso bestione villoso come il padrone, con due occhi neri che contrastavano terribilmente in un muso da griffone candido.

Della gente presente, i primi a muovergli incontro, fra attoniti, stupefatti e quasi sgomenti furono alcuni cacciatori del luogo. Il vecchio li salutò da lungi con una voce poderosa e cavernosa, si dimostrò molto lieto di potersi intrattenere con loro e subito attaccò l'argomento, per il quale disse d'aver momentaneamente abbandonato il suo posto negli infocati ambienti dell'Averno.

— Come vanno, quassù, le cose della caccia? Che ne dicono i miei discendenti cacciatori di questo diletto, che in vita ebbi ad onorare e che ritenni fra i sommi beni?

Quei suoi discendenti, nostri colleghi, rimasero un po' perplessi alle domande, ma non si sgomentarono. Sapevano che per rispondere esaurientemente al vegliardo sarebbe occorso un lungo discorso, che non era quello il luogo di fare nè il momento. E decisero di invitarlo alla loro osteria, in paese, alla solita osteria, dove tutte le sere parlavano di caccia oltre che, naturalmente, dei piccoli fatterelli accaduti durante il giorno. Quivi, fra un «taglio» e l'altro di quel solito giocondo liquore che tutte le sere rallegrava la noiosa loro esistenza, avrebbero potuto tener cattedra al cacciatore d'un tempo e ragguagliarlo minutamente intorno alle vicende venatorie attuali. Il vecchio, da esperto amico delle taverne (forse anche laggiù, nella sua vita infernale, egli continuava la bella tradizione), accettò di buon grado e s'avviò assieme a questi suoi improvvisati amici. La gente, intorno, che fino allora era rimasta senza parola, si scostava al passaggio del gruppetto, quasi con rispetto, ma forse era paura: taluno si faceva, ratto ratto, il segno di croce, qualche altro diceva che quella era una burla.

Si sa, la piccola gente di paese è così fatta, e il semplice arrivo di un forestiero la mette in subbuglio: immaginiamoci, poi, se il forestiero arriva dal mondo di là.

Arrivati che furono alla osteria, che avea per insegna la testa di un cane, il vecchio trasse dalla pesante cacciatora (il caldo di luglio per lui era una bazzeccola!) una poderosa pipa, la caricò, togliendo il tabacco da una busta di pelle con chiusura «lampo», l'accese con uno svedese e cominciò a mandare larghe boccate di fumo, che presto resero l'atmosfera irrespirabile. Gli amici, fatta la presentazione all'oste-cacciatore, ordinarono il vino e stavano per iniziare il loro dire, quando il vecchio s'accorse che sul tavolo accanto facevano bella mostra alcune riviste di caccia. Ne prese una, chiese permesso, la sfogliò e lesse i titoli; poi fece così con le altre e quindi domandò: Che significa apertura duplice e unica? Che cosa sono le zone faunistiche? Che cosa sono le zone ventiquattro? Che cosa sono le assimilazioni? Qual'è la miglior data di apertura, il 7, il 14 o il 21? Perchè i cacciatori scrivono tanto, e più scrive chi meno dovrebbe?

I nostri amici della Bassa anche stavolta capirono che avrebbero dovuto fare un lungo discorso: quel vecchio ne voleva saper troppo in un momento solo. Lasciasse tempo al tempo. Poi avrebbero spiegato, naturalmente nel modo ad essi consentito, ogni cosa. Ora era preferibile attaccarsi al litro. E bevvero di consenso. Il vecchio scolò d'un fiato il primo bicchiere, dimostrando una sete degna delle calorie alle quali era assuefatto. Poi senza lasciar agli altri possibilità di iniziare il loro sermone, riprese a leggere su per le riviste; e di tanto in tanto scoppiava in una grassa risata. Che c'era di interessante? Nulla, era sembrato a quegli amici che pure avevan letto prima gli stessi fogli: le solite tirate a proposito della apertura, delle zone, delle assimilazioni, del bracconaggio, le solite polemiche, i soliti lamenti per i cani segugi, la solita professione di fede per la coscienza venatoria e via dicendo. Eppure, per quel vecchio, questi dovevano essere invece argomenti interessanti, almeno sotto un suo particolare riflesso, se avevano il potere di fargli fare delle matte risate. E, assecondando il suo momentaneo diletto, gli fecero portare dall'oste degli altri giornali, un fascio di quotidiani recenti. Il vecchio ringraziò e sfogliò anche quelli. Anche su di essi diatribe e questioni a proposito della caccia. C'era chi la voleva prima e chi la voleva dopo, c'era chi perorava la causa delle quaglie che se ne andavano e chi quella dei teneri poppanti leprotti che invece restavano (sotto la gragnuola dei pallini), c'era il neofita ignorante che voleva dar consigli al gerarca e questi che gli rispondeva con l'ardore dei suoi baffetti candidi, c'era chi intavolava discussioni sottili sulla distinzione degli organi venatori e dimostrava di non capirne un bel nulla, c'era insomma un panorama di incongruenze e di vacuità, di sottigliezze e di cose inutili, di scontentezze e di malumori, di insinuazioni e di canagliate, di proposte irrazionali e di mal rattenute irruenze, che il vecchio, inorridito, si alzò di scatto, bevve d'un fiato l'ultimo bicchiere e disse con voce irata:

— Per dio, e le quaglie dove sono?

Detto questo, chiamò il cane, salutò i colleghi che ancora avevano in gola il loro discorso, si mise ad armacollo il suo lungo archibugio ed uscì ch'era già notte avanzata. Sulla via i passanti lo videro avviarsi al fiume, brontolando e bestemmiando come un nume corrucciato. Molti ne furono sbigottiti. Qualcuno corse per chiamar gente e si portò all'approdo sul fiume. Ma il vecchio, quando fu fuori dell'abitato, nessuno più lo vide.

Soltanto i cacciatori, l'indomani, ancora stupefatti, cercavano di comprendere la... morale della favola.

L. De Campo

La prossima pagina, anzichè giovedì 18, uscirà domenica 14 corrente, giorno della apertura della caccia.

I nidi a terra e la falciatura

Tutti gli anni al tempo della falciatura si devono deplorare guasti di covate di quaglie, starne e pernici; e un rimedio efficace non si è ancora potuto trovare. Se ben ricordo, qualche anno fa, non so per iniziativa di quale ente, fu perfino bandito un concorso a premi per un congegno che, applicato alle macchine falciatrici valesse a salvare all'atto della mietitura i nidi, i nidiacei e le covatrici.

Si vede che la cosa non deve essere stata presa sul serio — così continua Giovanni Voltano su «Il Cacciatore Italiano» — forse perchè salvare esseri viventi dalla ghigliottina per riservarli alla fucilazione può sembrare una questione di lana caprina specialmente per il contadino che, per la sua mentalità egoista, è sempre del parere che.... après moi le déluge!

Anche i premi in danaro promessi dalle società di cacciatori a chi avesse salvato e denunciato nidi di quaglie o di starne non ebbero effetto notevole, sempre per la stessa ragione di tornaconto, dato che il contadino, pesato il pro ed il contro con quel colpo d'occhio che mai non falla, pensa che è meglio una quaglia o una starna in tasca che un premio in.... frasca!

Eppure qualche rimedio di facile applicazione c'è, oltre, ben inteso, la buona volontà del contadino, perchè è pretendere troppo dalla sorveglianza degli agenti che sono in numero troppo scarso per badare anche a quest'altra mansione, cioè sorvegliare oltre gli uomini anche le macchine.

Per la falciatura a mano basterebbe che il taglio avvenisse un palmo sopra terra: per la falciatura a macchina un dispositivo che solevasse da terra la lama sarebbò anche efficace, come pure è efficace il rumore ed il tramestio che produce la macchina con i suoi aiutanti per fare scappare la madre chè cova e anche i pulcini che sono già grandicelli; ma per le uova ed i nidiacei ancora implumi è la distruzione, a meno che non intervenga la buona volontà e quel senso di umanità e di civismo che — per quanto siano in marcia — non sono ancora per certe classi sociali nè un dovere nè tanto meno regola di vita.

Molti dei nidi sono dal contadino perfettamente indentificati prima della falciatura: basterebbe mettere sul posto un segnale per lasciare attorno al nido un ciuffo di grano al tempo della falciatura; ma andate a levare dalla testa del contadino che tutto considerato fa l'utile del cacciatore, mentre lui che è il proprietario o il colono del fondo.... regge la candela.

Non resta a désiderare che il contadino o colono sia anche cacciatore il che avviene spesso, ma non si tratta di un cacciatore in regola con la legge, ma di un bracconiere, il più pericoloso dei bracconieri perchè convinto che — oltre il terreno, egli è il padrone di tutto ciò che sta nel campo, sotto il campo e sopra il campo, e considera la selvaggina della sua terra come frutto pendente, inibendo al cacciatore in regola con la legge di andargli a sparare le sue pernici, le sue lepri ecc. ecc. «Il padrone sono me».

E allora avviene che il vero cacciatore, per non aver noie, evitare litigi, evita persino le stoppie, i vigneti e si limita a cacciare nei terreni incolti o in quelli demaniali, dove la fatica è molta, la concorrenza forte, e il risultato meschino, tanto da indurlo a rinunciare al permesso di caccia o, se ne ha i mezzi, a crearsi una riserva o farsene socio! D'altra parte, quando il codice permette di uccidere gli animali (compresi gli uccelli) che producono danno, il contadino si trova in posizione privilegiata, perchè potrà sempre dire che le quaglie, le starne, le lodole gli mangiano il grano, e se non può ucciderle col fucile le ucciderà con le trappole, coi lacci di notte coi fari, con le reti ecc. Ma qual'è il contadino che non è fornito di fucile con cartucce a piombo minuto e che in tempo di divieto — appunto perchè dannosi — uccide i rigogoli che gli mangiano le ciliegie e le nocciole, gli uccelletti che gli beccano i piselli e la frutta estatina?

E allora? Allora niente: o si è onesti o non si è. Ma bisogna che lo sian tutti, non soltanto pochi; perchè a lungo andare anche i pochi, a forza di sentirsi chiamare con un altro nome, passano anche senza volerlo nel numero dei più, o si astengono e rinunciano perchè almeno non pagano e non rischiano.

E così andrà a finire.

L'ALZAVOLA

C'ero anch'io quella sera fra i cacciatori che s'eran dati convegno all'osteria della «Beppa» e ben deciso a fare onore alla lepre in salmì, di cui la padrona, una brunetta piccante, conservava segreto e ricetta.

Per fortuna la professione, la vita di città, la consuetudine con persone di studio, non m'hanno tolto l'amore alla zolla, la grassa e buona zolla natìa: quella che ha dato ai vecchi prosperità e quiete. E dietro la nostalgia della terra,



Anche le cartucce sono stanche della loro inerzia...

c'è quella della gente umile, dura di scorza ma di animo buono, intelligente talora e salace. E all'osteria della «Beppa» c'era davvero una riunione folcloristica per ambiente e persone. Immaginate un vecchio molino che conserva ancora resti di ruote e macine, tramutato in locanda di campagna ai margini delle canneggiole, dove, a guardar bene, di agosto, stando seduti al fresco, si vedon correre i ralli. Immaginate ancora un'accolta di tipi da fare andare in visibilio un artista di bianco e nero.

Fuori notte decembrina, fredda, tutta a capocchie di stelle che danno un riflesso pallido alla lama ormai diacciata. Dentro, l'ampio focolare rutilante di fiamma, con intorno i belli e comodi seggioloni all'usanza nostrana che invitano tanto a stendersi e pensare. E intorno alla tavola imbandita e carica di boccali gli ospiti: faccie non rase, pelli stirate sugli zigomi e segnate da tutti gli accidenti del padule, occhi fondi e quieti avvezzi a seguire il volo saettante del beccacino e a indovinarne la rimessa.

E dovizia di stinte cacciatore di fustagno, tutte rattoppi e pillacchere e di pesanti zoccoli chiodati.

L'allegria non mancava e nemmeno una rispettosa confidenza nei riguardi miei: a scaldare lo ambiente del resto ci avevo pensato già, facendomi precedere da alcuni fiaschi di un certo Frontignano treenne, orgoglio della cantinetta paterna. Tutti naturalmente parlavano di caccia; un tizio raccontava di aver combinato 15 giorni innanzi una bella coppiola alle alzavole. Caso stranissimo, perchè questi palmipedi se ne vanno non oltre fine settembre: ma la spiegazione, come in tutte le cose, c'era, perchè, la femmine era ridotta per ferita allo stato scheletrico e il maschio, represso l'istinto migratorio, s'era sacrificato per lei.

C'era anche Nanni con noi, buon diavolaccio, di temperamento chiuso e taciturno: ma quando raccontava, ciò che succedeva di rado, si stava a sentirlo volentieri, perchè semplice ed efficace nel dire ed abile nel colorire le immagini. Mi voleva bene sul serio e lo contraccambiavo di cuore: che diamine! non si dimenticano certe giornate trascorse insieme, fucile in spalla. Perciò io giovavo facendogli tenere a pensione i cani miei e quelli di qualche amico di città, ciò che gli procurava a fine mese un certo gruzzolo. Si ingegnava poi a sbarcare il lunario in cento modi: tra altro era ricercatissimo dai contadini quale cuoco per i pasti pantagruelici di nozze, che gli davano poi modo, con gli avanzi, di mandare avanti la famiglia per una settimana.

A proposito di alzavole, scattò a dire, vi ho mai raccontato ciò che mi capitò 5 anni fa di settembre? Statemi a sentire se vi garba. — Quella fu proprio una stagionaccia sotto tutti gli aspetti; una grandinata da olio santo proprio a metà giugno, al momento buono cioè delle covate, aveva distrutto quaglie e lepri, il passo agostano dei beccacini si era risolto in burla e nemmeno c'era movimento di ripasso autunnale. Miseria insomma: anche perchè i contadini, falcidiati nei raccolti, badavano a stringere la cinghia e già parecchi spensali o si rimandavano o si celebravano alla chetichella.

Un pomeriggio dunque di tardo settembre, stanco di starmene a casa a far nulla, raffazzonai una ventina di cartucce, buttai il fucile a tracolla e via in bicicletta a cominciar proprio da qui.

Avevo il Fram allora; sapete, quel bracco pointe, che avevo comprato cagnolo per poche lire da un cantastorie al mercato degli uccelli. Gran brava bestia, che mi lasciai poi soffiare per 800 lire da quel forestiere.

Bè! lasciamo andare.

Dunque, dico, non c'era un'anima fuori, chè tutti avevan piene le tasche di quel gran prender nulla che si faceva. Il Fram però mi fila diritto verso quella macchia di salici che potete vedere di giorno anche da qui, e cade a punto. Mi avvicino: niente! E' un rallo, dico; altro che rallo! Un pezzo di anatrone era, che non finiva più di levarsi e che abbattei di prima, comodo comodo. Penso allora di scegliere i posti migliori chè c'eran forse due ore di giorno, e mi porto filato sul laghetto. Qui il cane mi sparisce nel falasco; saltan 30 beccacini, cheti cheti, che filan via fino alla chiusa, poi mi ritornan di contro per rimettersi. Li lascio fiancare, ne punto uno e lascio andare due spruzzate: 6 ne cascano. Temo di perderli nel fitto: ma Fram li ritrova e me li porta uno per uno. Subito dopo salta croccolone, grosso come una beccaccia: ammazzo anche quello. E vado a dare una capatina al fossacchione dell'acqua morta che di autunno è buono assai. Faccio un chilometro di cammino: niente: manco un becco. Stò ritornandomene, quando un frullo improvviso alle spalle mi fa dare un sobbalzo: volgo il fucile di spalla e sparo due colpi, quasi fuori tiro, ad una alzavola. Sbagliata, dico! Ma che è? Fram la segue fisso con l'occhio: guardo anch'io. Rallenta, rallenta: poi serra l'ala e piomba in mezzo ad un'alberata.

Sapete: allora c'era in quel luogo una casupola mezzo diroccata, dove ci stava per carità la vedova di un poco di buono, che badava a smaltir miseria con una nidiata di figliuoli. Arrivo al posto e dò il via al cane; questi s'addentra nel folto, ma poi esce e mi si mette alle calcagna, naso a terra; sembra un cristian bastonato.

Ohè, penso che storia è questa? E vo diffilato in cortile, dove una donna giovane, ma itterica e lacera da far paura, sta raggrumando stipa con un mozzicone di scopa. Donna, chiedo deciso, dov'è andata l'anatrella? E' caduta qui: l'ho vista. E sto per aggiungere dell'altro, quando Fram va a dar di furia conro un cespuglio e ritorna festoso con l'alzavola in bocca:

Resto là tutto vergognoso, borbottando scuse; ho sospettato a torto quella tapina: peggio: glielo ho lasciato capire. Ho commesso una cattiva azione. Ad un tratto mi si accascia a terra di schianto, e dà in pianto cupo, disperato, senza lacrime, tutto singhiozzi brevi e secchi. Fò per andarmene. Ma le gambe rifiutano di muoversi inchiodate da tutta quella ambascia. Balza quindi in piedi, mi prende per mano e mi fa entrare in una specie di cantina. Sopra un saccone, in mezzo ai cenci, c'è una bimbetta smunta da cavare il cuore, povera piccola! pare morta. Non c'è speranza, domando?

Sì che c'è. La bambina è malandata, ma sana. Ci vorrebbe però carne, brodo, vino. E come faccio, Dio Santo, senza un soldo e con 4 creature che mi stanno tutte insieme sotto la gonna? Ho fatto un bell'affa e davvero quando mi detti a quel disgraziato che mi portò qui a crepare di miseria!

Chetatevi, dissi, ecco: e vuotai di istinto tutto intero il tascone sulla madia: qui c'è il rode e il resto per più giornate. Portate tutte al sor Gigi che da 20 giorni smania perchè non arriva a combinar un pacco di selvaggina da mandare a quei suoi amici di Milano. Vi pagherà quello che vorrete. Poi parlerò io con uno, che quando ci si mette d'impegno arriva lontano: s'ha da trovar rimedio si ha da trovare a tutta questa miseria!

E me ne andai, mentre l'altra s'era rimessa a piangere a non più finire. E sì, conclude, che quel le lirette del sor Gigi, in quei momenti per me sarebbero stato la manna. Basta! Ognuno sa quel che bolle in pentola propria. Ma, dite, che volete che facessi? Che dovevo fare?

Volti chini, occhi pensosi: nessuna risposta. Poi uno azzardò: «beviamo». E bevvero.

P. A. Sartorelli

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

Per le comunicazioni Tarvisio-Trieste
Un'autostrada del Predil?

Delle vie di comunicazione fra Tarvisio e Trieste si è occupato recentemente il dott. Giuseppe Gentilli di Udine, come abbiamo riferito sul «Popolo del Friuli» del 30 giugno scorso, pubblicando un estratto, della Rivista geografica italiana, riguardante considerazioni geografiche sulla ferrovia isontina. Lo scritto, tra altro esaminava i vantaggi della ferrovia Trieste-Tarvisio e indicava un eventuale percorso che si ridurrebbe a 120 o 130 chilometri in confronto dei 175 della Tarvisio-Trieste, via Gemona. Il Gentilli prospettava in sostanza la costruzione di una linea ferroviaria da Tarvisio a Tolmino ed oltre, fino a raggiungere la Piedicolle-Gorizia ora esistente, col miglioramento di quest'ultima e col raccordo diretto tra tale linea e la stazione di Gorizia Centrale.

L'interessante tema delle comunicazioni stradali alpine, che riguarda direttamente la nostra Provincia è ripreso ora anche da G. Baldi del quale la Rivista del «Raci» ospita uno scritto in cui si sostiene l'utilità di una autostrada Trieste-Tarvisio. Riportiamo le considerazioni del camerata Baldi:

L'annessione dell'Austria alla Germania ha riportato sul tappeto una questione importantissima e precisamente la questione delle autostrade.

La Germania, in questi ultimi tre anni, ha iniziato un lavoro gigantesco e cioè la creazione di una magnifica rete di autostrade irradiantesi da Berlino, attraverso tutto il territorio dell'Impero del Reich.

La rete delle autostrade tedesche, nata dopo l'inizio delle prime autostrade italiane, è stata concepita, e viene attuata con concetti tecnici modernissimi, che non guardano al passato ma anticipano il futuro, ed infatti le autostrade tedesche sono in stretta relazione con lo sviluppo dei mezzi automobilistici, in quanto che la velocità compatibile sulle autostrade tedesche può arrivare ai km 200 all'ora.

A tale proposito è interessantissimo osservare che la velocità media oraria delle macchine da turismo è andata fortemente aumentando, ed oggi la strada comune, per quanto sistemata, non corrisponde più alla velocità che è in condizione di sviluppare lo automobile, in quanto che la media possibile oggi sulla strada comune è di circa 60-70 chilometri all'ora, mentre le macchine moderne possono raggiungere facilmente i 140-150 km. orari: di conseguenza se dieci anni fa le autostrade potevano essere considerate un lusso, oggi sono una necessità tecnica ed economica.

Questo come turismo semplice: se a questo aggiungiamo i trasporti a mezzo treni autostradali che possono raggiungere anche velocità di 100-120 chilometri orari noi possiamo farci una idea dell'importanza economica, industriale e militare che assumerà la rete autostradale tedesca, e quale potenziamento essa apporterà alle comunicazioni interne.

L'Italia, creatrice ed iniziatrice delle autostrade impegnata nello Impero non ha seguito il programma che era stato ideato nel 1923.

La grande autostrada pedealpina Torino-Trieste è costruita attualmente solo per metà, mancando i tronchi Brescia - Padova e Venezia - Trieste.

E' interessante il fatto che in questi ultimi tempi è stato deciso di passare al progetto esecutivo del tronco di autostrada Roma-Brennero che verrebbe ad intersecare la Torino-Trieste all'altezza di Verona e che sarebbe poi in collegamento con Berlino attraverso Monaco.

Particolare e specialissima importanza presenterebbe per l'Italia ed in special modo per Trieste, la costruzione di un tronco di autostrada Trieste - Tarvisio, via Predil in sostituzione della ferrovia del Predil a suo tempo progettata, con una spesa di costruzione molto minore sia per lo impianto, che per manutenzione.

Tale tronco di autostrada, interpretata dal punto di vista tecnico moderno, è possibilissimo e permetterebbe di raggiungere Tarvisio in meno di due ore.

Il progetto di massima studiato per tale tronco dovrebbe distaccarsi a Villesse subito dopo l'Isonzo, dal tronco di autostrada Trieste-Venezia, e con un percorso di circa 90 chilometri raggiungere Tarvisio.

La distanza complessiva da Trieste, passando per Gradisca, sarebbe di km. 135.900.

Il progetto prevede un tracciato concepito con criteri moderni e precisamente: riduzione al più possibile delle curve, ed attraversamento di diversi gruppi montuosi con gallerie, naturalmente illuminate onde facilitare il transito.

In via di massima il tragitto sarebbe il seguente: Villesse, Gradisca, passaggio a nord di Gorizia, attraversamento del Sabotino, Tolmino, Caporetto, attraversamento del Polounik, Plezzo, attraversamento del Rombon, di Cima del Lago, Cave del Predil, Tarvisio; pendenza massima del 6.5 per cento con una riduzione del percorso attuale Trieste-Tarvisio di oltre 30 chilometri e con una quota massima di metri 970 notevolmente inferiore alle quote dell'attuale Passo del Predil (m. 1156).

La costruzione dell'autostrada in galleria, per quanto più costosa presenta però due grandi vantaggi e precisamente: un raccorciamento fortissimo del tracciato ed una sicurezza di transito anche nei periodi invernali.

Detto tronco di autostrada presenta per sè stesso un'importanza relativa; se però noi lo immaginiamo collegato colla rete delle autostrade tedesche e cioè coi successivo collegamento con Villacco-Salisburgo, Monaco e Villacco, Gratz-Vienna il tronco di autostrada Trieste-Tarvisio, acquista una importanza enorme per Trieste e per tutta la Venezia Giulia, in quanto chè è ragione di vita per Trieste fare non solo ogni sforzo per collegarsi il più rapidamente possibile cogli altri centri importanti d'Italia, ma ancora più collegarsi col retroterra e coi paesi oggi amici, che una volta gravitavano completamente su di essa.

A tale proposito è opportuno anche far conoscere che è stata lanciata proprio in questi ultimi tempi, l'idea di una grande autostrada Berlino - Vienna - Costantinopoli, autostrada che verrebbe ad attraversare da nord a sud tutti i paesi balcanici collegando il Mar Nero del Nord, in parallelo col grande canale navigabile Reno, Meno e Danubio, i cui lavori sono stati iniziati in questi giorni.

Sarebbe quindi di grande attualità anche un collegamento di Trieste, via Postumia, con Zagabria e Belgrado, allo scopo di inserirsi e far gravitare su Trieste una parte del transito di questa grande arteria automobilistica progettata.

La costruzione delle autostrade, allo stato della tecnica moderna non presenta eccessiva difficoltà; è viceversa imponente il problema finanziario relativo, che però non è eccessivo, nè insormontabile, quando si tiene presente il fatto che nella costruzione di autostrade circa il 60 per cento delle spese va in mano d'opera.

Ora più che mai le nazioni devono seguire i tempi e sopratutto nel campo economico adottare, agli effetti dei trasporti, i sistemi più rapidi e più economici: solo le autostrade possono permettere ai mezzi automobilistici di risolvere praticamente ed economicamente tale problema.

Fascio Femminile
Rapporto per le addette ai servizi familiari

Tra i molteplici compiti che il Partito ha affidato alla donna fascista, uno tra i più delicati e importanti è indubbiamente quello che si riferisce all'assistenza morale e tecnica alle addette ai servizi familiari.

Per iniziare tale attività che indubbiamente arreca vantaggi notevoli alle lavoratrici quanto alle famiglie, che le ospitano, domenica 7 agosto alle ore 17 presso la sede del Fascio Femminile (via Liruti) la fiduciaria Provinciale terrà rapporto a tutte le donne in servizio presso le famiglie della città per illustrare lo scopo e il programma della benefica iniziativa fascista.

Modelli volanti
Eliminatorie provinciali

La R.U.N.A. avverte gli aeromodellisti delle Scuole di Udine e Pordenone che domenica 7 corr. alle ore 9 sul campo della Scuola di Volo con alianti a S. Caterina saranno effettuate le eliminatorie provinciali per il Concorso nazionale che avrà svolgimento in Roma nel prossimo settembre. Saranno ammessi alle prove solo i concorrenti in possesso dell'attestato di aeromodellista e in regola con la tessera della R.U.N.A. per l'anno in corso, che presenteranno il modello rispondente alle caratteristiche volute dal Regolamento.

Ai concorrenti ammessi alle eliminatorie, provenienti da oltre i limiti del Circondario di Udine saranno rimborsate le spese di viaggio con le minime tariffe.

Per la Colonia di Lignano

La N. D. co. Maria Fabris-Valentinis nel primo anniversario della morte del marito co. ing. cav. Tristano Valentinis ha erogato la somma di lire cinquecento per l'intestazione di un letto della Colonia Marina Fascista di Lignano Adriatico.

Raduno dei cinquantenni

Per iniziativa del sig. Umberto Moro gestore della trattoria di via Pirano n. 1 (Planis) e con lo intendimento di festeggiare il cinquantesimo anno di età dei coetanei nati nel 1888, gli interessati sono invitati a radunarsi per domenica prossima 7 agosto alle ore 10 del mattino nella trattoria anzidetta.

Gite al M. Cridola

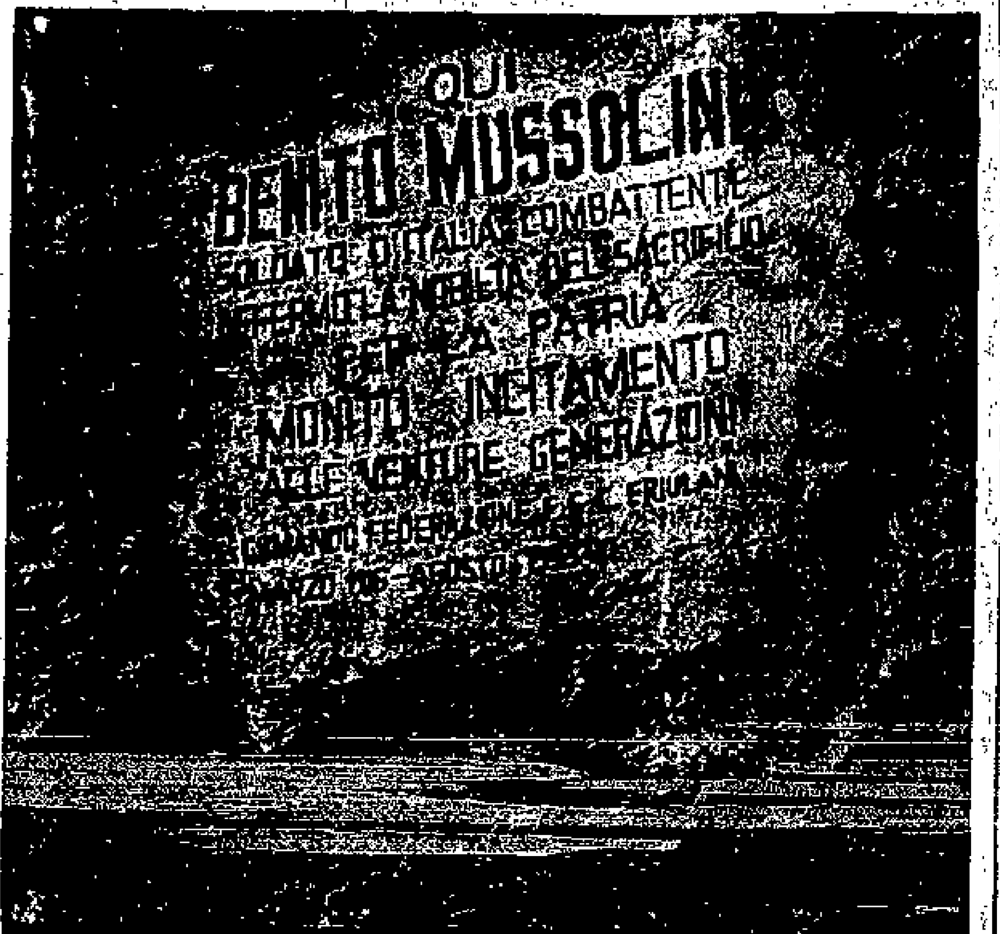
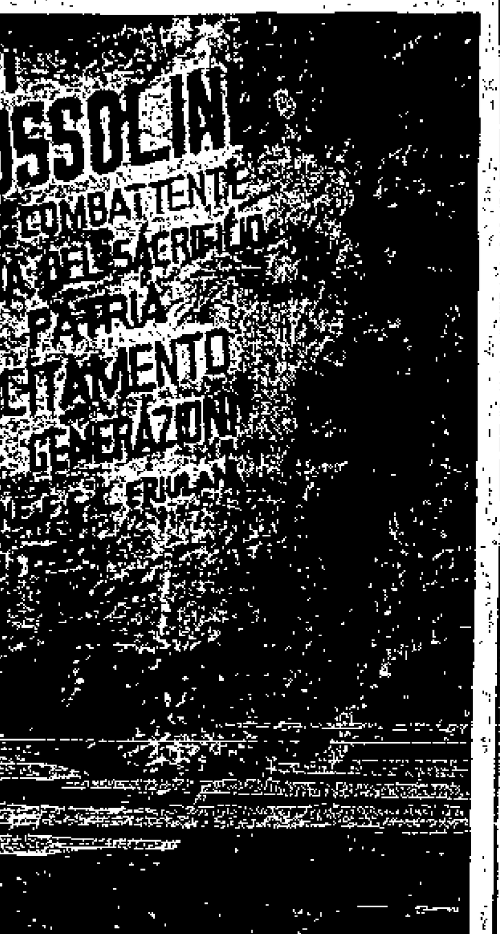
Per i giorni 14 e 15 agosto la Società Alpina friulana del C.A.I. e la S.E.F. del Dopolavoro organizzano una gita con attendamento in Val di Giaf da dove si possono effettuare numerose arrampicate ed escursioni; nel gruppo del Cridola, Monfalconi, Campanili di Val Montanaia e Toro. Il programma resta così stabilito: sabato 13 ore 20.30, partenza da Udine da via B. Stringher con arrivo a Forni di Sopra alle 22.30, arrivo all'attendamento alle ore 23.30, pernottamento. Domenica 14 ore 5 sveglia e colazione, escursioni e arrampicate; ore 19 cena, pernottamento. Lunedì 15, ore 5 sveglia e colazione, escursioni e arrampicate, ore 17.30 partenza del torpedone da Forni di Sopra con arrivo a Udine alle 19.30. La quota di viaggio, pernottamento, due colazioni composte di caffè latte, marmellata e pane, cena con minestra, carne, formaggio, frutta e pane è di lire 47 per i soci e lire 50 per i non soci. I posti sono limitati e le iscrizioni si chiudono non appena raggiunto il numero e non oltre mercoledì 10 e si ricevono presso la sede sociale via Bonaldo Stringher e al negozio «al Canin» via Vittorio Veneto n. 6.

Treni speciali
da Cividale

Svolgendosi sabato 6 e domenica 7 corr. a Cividale il Festival notturno sul Natisone, sarà attivato in ciascuna notte un treno speciale di ritorno in partenza da Cividale alle ore 0.30, ed arrivo a Udine alle 0.55.

Nel giorno di sabato saranno distribuiti biglietti a riduzione di andata-ritorno 3. classe al prezzo di lire 4 valevoli per il ritorno col solo treno speciale, mentre alla domenica saranno validi i biglietti popolari da lire 2.

Dove il Duce ha combattuto
Balilla e avanguardisti a Bordaglia ed a Passo Giramondo

Piani di Luza, agosto.

«Ore 4: sveglia. Gita al Bordaglia». Tale era l'ordine.

Qualche sbadiglio, uno stiramento di nervi e poi l'acqua gelata della fontana compie il miracolo.

Alle 4.30 in perfetto equipaggiamento di montagna, con gli zaini pieni di viveri, con la mantellina arrotolata, il cuore contento, sessanta fra Balilla e Avanguardisti, attendono pronti l'ordine di partenza.

Il Comandante con sguardo sicuro passa in rassegna, uno ad uno, i suoi ragazzi. Vuole ancora una volta assicurarsi della loro efficienza fisica, nessuno deve rimanere per strada.

Breve rapporto agli ufficiali ed ai graduati, sono le ultime raccomandazioni prima del via. «Avanti per tre, passo di strada».

Al Comando dato dal Comandante la colonna si snoda fra canti e grida di gioia.

L'alba è magnifica. Una leggera brezza sta spazzando le ultime nubi che giocano a rimpiattino tra le cime dolomitiche del Sierra e del Geu. I primi raggi del sole nascente indorano la vetta del monte Tuglia che si staglia alta e sicura nel cielo cristallino. La giornata si ripromette bellissima.

Al ponte di Forni Avoltri viene incontro alla colonna un milite della Confinaria. Sarà la guida sicura fra i sentieri della montagne, fino a Bordaglia, alla trincea dove il Duce ha combattuto, poi vedremo.

A Pierabech, dopo quaranta minuti di marcia, s'incontra la casa che ospita la colonia femminile della Gil di Trieste. Il trombettiere da fiato alla tromba, le finestre si aprono, scambio di saluti e di evviva tra i piccoli alpini in erba ed i musini insonnoliti delle graziose bimbe di Pierabech.

Avanti, ora si affronta la montagna.

In perfetto orario di marcia si arriva alla malga Bordaglia. I ragazzi non intendono approfittare della regolamentare sosta per riposarsi un pochino. Vogliono vedere subito i luoghi che hanno visto il Duce in grigio-verde, fante tra i fanti.

Il Comandante, non potendo frenare il loro entusiasmo, li guida personalmente lungo i camminamenti e le trincee che ancora ricordano ai visitatori i giorni ormai lontani della nostra sofferenza, del nostro riscatto, della nostra vittoria. Ecco il trincerone del Duce, è scavato nella viva roccia. Tutti i ragazzi vogliono soffermarsi nell'interno per vedere la feritoia di una piazzola per mitragliatrici da dove il Duce, con la sua arma, ha dominato, nei giorni della guerra, la valle di Ombladet e le montagne circostanti allora in mano al nemico.

Il Comandante, anch'egli ex combattente, legge ora la targa commemorativa fissata contro la parete del trincerone e rievoca con appassionata parola, davanti a sessanta ragazzi affascinati e ammutoliti, quei giorni di sacrificio è di ardimento.

Si riprende la marcia, i ragazzi sono magnifici, pieni di forza, si può andare ancora avanti. Al milite della confinaria viene comunicato il nuovo obbiettivo da raggiungere: «Passo Giramondo, al confine italo-tedesco».

E via, in alto sempre più in alto tra balze e sentieri scoscesi che appena segnano la montagna. I ragazzi in fila indiana, salgono con passo sicuro ed elastico, dimostrando la loro esuberanza fisica, la loro freschezza. Non ci si stancherebbe mai di magnificare questi stupendi giovanissimi della nuova Italia mussoliniana.

Dalla fila si innalzano alti e solenni i canti caratteristici della montagna.

Passo a passo si percorre la Valle ombreggiata, si attraversano montagne, si scalano valichi, si costeggiano canaloni, e finalmente ecco apparire ad un tratto una grande Croce di legno, che proprio sulla linea di confine, segna il posto dell'eterno riposo di un soldato ignoto caduto in combattimento. I ragazzi si soffermano commossi, alcuni raccolgono fiori alpestri per farne devoto omaggio a quello sconosciuto che ha avuto la vettura di combattere e morire per la Patria.

Un solo momento, poi la giovinezza spensierata riprende il corso dei suoi allegri pensieri, e manifesta con rumorosa allegria la gioia per la meta felicemente raggiunta.

Sosta di quattro ore, colazione a sacco prontamente consumata da sessanta bocche affamate. Agli uccelli montani non rimangono neppure le briciole.

Ore 14: adunata. Si riprende la via del ritorno. Questa volta si percorrerà un'altra strada, si scenderà per il lago Bordaglia, poi ancora in alto per raggiungere la Valle dell'Inferno infine scendendo dalla Malga Sesanis e attraverso le cascate di Sfleons nuovamente sulla strada di Pierabech e del Campo di Piani di Luza.

Sono le ore 18. Tamburini ai loro posti, reparti militarmente inquadrati, al passo, con in testa il Comandante si rientra al campo. La guardia schierata rende gli onori delle armi.

V. R.

La festa del Patrono a S. Osvaldo

Domenica 7 corrente avrà luogo nella vicina frazione di S. Osvaldo, l'annuale festa del Patrono della Chiesa.

Nell'occasione oltre le solenni funzioni religiose, sarà tenuta una grande Pesca di beneficenza, a favore dell'Asilo Infantile Monumento ai Caduti di guerra e dello scoppio, e dei lavori della chiesa. Molti sono i doni pregevoli tra cui quelli di S. E. il Prefetto, del Podestà, del Preside della Provincia, della Cassa di Risparmio di Udine, della ditta Spezzotti, ecc. ecc.

Durante la giornata avranno luogo concerti bandistici, giuochi, corsa delle carriole ed alla sera illuminazione sfarzosa e fuochi d'artificio. Il servizio del tram sarà raddoppiato e nei pubblici esercizi si troverà ogni ristoro.

I festeggiamenti in piazzale Cella

Per i giorni 27 e 28 agosto, il Gruppo Rionale «Giorgini» organizza una serie di festeggiamenti popolari sul piazzale Cella. Il programma comprende concerti, gare sportive, giochi popolari, Pesca di beneficenza e uno spettacolo pirotecnico.

L'immagine della Madonna di Castelmonte
giunta nelle terre dell'Impero

Nel passato maggio, come demmo relazione, avvenne il solenne trasporto di una copia della sacra Immagine della Madonna di Castelmonte a Udine nel Convento dei Cappuccini, quindi nelle terre dell'Impero.

Ora è giunta al Guardiano dei Cappuccini di Castelmonte una lettera del Padre Graziano capo della Missione dei Galla e Sidamo, in cui dà relazione del fortunoso viaggio della sacra Immagine e dei Missionari Cappuccini che l'accompagnarono fra i quali i friulani P. Ilarino ed Agapito da Cassacco e P. Augusto da Reana. Riportiamo la relazione interessante:

«Dopo più di due mesi di viaggio per terra e per mare e con ogni mezzo di trasporto, siamo arrivati, grazie a Dio ed alla Vergine SS. sani e salvi nel luogo della nostra Missione. Il quadro della Madonna di Castelmonte chiuso entro il prezioso cofano che la buona benefattrice di Udine aveva provvisto, è stato depositato nella nostra Stazione Missionaria di Sodo. La cara Immagine, subito esposta, ha incontrato il gusto e l'approvazione di quanti la videro.

Non sappiamo però, se verrà lasciata qui a Sodo oppure verrà assegnata ad altra Cappella della Missione. I nostri confratelli friulani P. Ilarino e Agapito da Cassacco e P. Augusto da Reana hanno già espresso il desiderio di portarla con loro nel campo di Apostolato che verrà loro assegnato. Per questo attendiamo disposizioni da S. E. il Vicario Apostolico. Il desiderio dei Padri friulani è legittimo e verrà appagato.

Appena mi sarà possibile spedirò, o rev. Padre, le fotografie dell'altare dove sarà esposta la nostra cara Madonna, e così pure la fotografia della bambina che la Benefattrice riscattò e volle battezzata col nome di «Maria di Castelmonte».

In questi ultimi giorni siamo stati occupatissimi. Io ho dovuto recarmi a Dubbo (scrivo da questo luogo) e per 15 giorni continui ho atteso alla traduzione della grammatica Ualamo dal francese all'italiano. Tale grammatica composta dal Confratello P. Pasquale da Luchon, verrà stampata a Dire Daua. Ho dovuto affrettare il lavoro lavorando anche di notte, affinchè fosse pronta prima che la stagione delle piogge ci impedisse il viaggio.

Qui il campo dell'Apostolato è pieno di promesse e la Madonna certamente centuplicherà la messe di anime che già biondeggia sotto il calore della grazia Divina».

BENEFICENZA
A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria del dott. Aldo Bernardis: Rina Rizzani e figli, L. 100.

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Enrico Fracasso: Ida e Fortunato Caselli, L. 10.

Altre offerte

All'Ente Comunale di Assistenza. — In memoria di Esterina Mattiussi in Chiandoni: famiglia Bagnoli, L. 10; di Enrico Fracasso: Angelo Pagani, L. 10; di G.B. Cojutti: Angelo Pagani, L. 10.

Alle Dame della Carità di San Nicolò. — Per onorare la memoria di Enrico Fracasso: Rigo e Adele Omet, L. 50.

Alla Dante Alighieri. — Per onorare la memoria del patriota triestino gr. uff. Carlo Banelli: dott. Adolfo Battistig, L. 10; cav. Guido Maffei, L. 5.

Per iscrivere socio perpetuo il nome di Enrico Fracasso: somma precedente, L. 105; Rodolfo Vanzetto, L. 5; Alfredo D'Odorico, 10; Umberto Gennaro, 5; dott. Antonio Pozzo, 10; dott. Paolo Marzuttini, 5; Luigi Agnola, 10; cav. Giuseppe Mizzau, 10; geom. Dino Sbuelz, 10.

Per iscrivere socio perpetuo il nome del dott. Aldo Bernardis: S. E. sen. Elio Morpurgo, L. 10; S. E. sen. Luigi Spezzotti, 10; on. Antonino Volpe, 10; dott. Paolo Marzuttini, 10; avv. Egidio Zoratti, 10; comm. ing. Lionello Leskovic, 5; cav. uff. dott. Ermanno Coceani 5; dott. Antonio Pozzo 10 prof. Silvano Menghetti 10; cav. Ottone Piussi 10; comm. dott. Gino Roiatti 10; Luigi Porzio 10.

Alla Cucina Popolare. In memoria di Luigia Buiatti in Rigo, suocera del rag. Guido Cappelletto: dipendenti della ditta Carlo Cosmi: buoni minestra 75; Emilio Cosmi, buoni minestra 50. I buoni saranno distribuiti ai poveri del IV Gruppo Rionale, Settore di S. Osvaldo.

In memoria di Enrico Fracasso: per buoni da distribuire ai poveri: cav. Antonio Lenisa L. 10.

Avviso

Mancia di lire duecento a chi darà informazioni alla Ditta Ridomi del ladro che rubò la bicicletta, ieri in via delle Erbe n. 5.

STATO CIVILE DI UDINE

6 Agosto XVI

Nati: 3
Morti: 4
Matrimoni: zero

Nascite

Legittimi: Broili Francesco di Lucio Mario; Tufariello Carla di Michele, Marussigh Carla di Giuseppe.

Morti

Nicoloso Sauro di Frida di mesi 1; Tempo Maria vedova Masini fu Giovanni casalinga di anni 77; De Michiel Antonia vedova Cozzi fu Giovanni di anni 77 casalinga; Molinaro Anna di Pietro di anni 19 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Bertuzzo Renzo impiegato con Bertoli Fides commessa; Guerra Gino impiegato con Missio Lina sarta; Visconti Umberto insegnante con Cicu Maria casalinga.

NOTE STATISTICHE
del giorno 2 agosto XVI

Emigrati 19.
Immigrati 18.
Ricoveri ospedalieri 12.
Tessere sanitarie permanenti 0.
Tessere sanitarie provvisorie 5.
Certificati rilasciati dall'Ufficio Demografico 209.
Libretti di lavoro a minorenni 1.
Libretti di lavoro a maggior. 4.
Operai collocati al lavoro 19.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 26 luglio al 2 agosto furono presentate al Sindacato proprietari di fabbricati, in via Manin 18, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione e per altri usi diversi:

Via Bertaldia n. 101: camera ammobigliata, prezzo d. c. — via Vittorio Veneto 38: negozio prezzo da convenire; rivolgersi sig. Bulfoni, Martignacco — Via Milazzo 2: vani 4 ammobigliato con gas, wc bagno terrazza stufe L. 320 — Via Milazzo 8: vasto salone con molta luce prezzo d. c. — Via Cisis 58-10, vani 4 con a-l L. 100 — Via Ciro di Pers 32: vani 4 lire 100 libero 15 agosto — Via Rivis 25: vani 1 camera ammobigliata L. 60 — Via Liruti 10, vani 2 camera ammobigliata con 1 o 2 letti, salotto bagno, prezzo d. c. — Viale Principe Umberto 10: vani 5 con gas wc bagno termo indip. parchetti cantina liscivaia legnaia prezzo d. c. — Viale Principe Umberto 10: vani 7 con gas wc bagno termo indip. parchetti legnaia liscivaia prezzo d. c. — via Aquileia 53: vani 3 con gas wc vuoto o ammobigliato prezzo d. c. — Via Aquileia 53: vani 7 con gas wc stufe bagno 2 terrazzo, prezzo d. c. — Via Ampezzo 15: casa sola libera 1. ottobre prezzo d. c. — Via Asquini 4: vani 6 gas wc bagno termo, prezzo d. c.; rivolgersi Via Poscolle 2 — Via Asquini 4: vani 1 uso ufficio prezzo d. c. — Via Milazzo 10: vani 3 lire 70 — via Del Bon 8: casa di vani 7 con gas wc bagno cortile garage lire 300.

SPETTACOLI
Cinematografi

SAVOIA — *LA FEMMINA DEI PORTI*, con Dolores Del Rio e Richard Dix.
GIARDINO REX — *I DEPORTATI*. Film drammatico, avventuroso. Dalle ore 20,30 spettacoli all'aperto.
DOPOLAVORO FERROVIARIO — *HO PERDUTO MIO MARITO*. Divertente film italiano con Nino Besozzi, Enrico Viarisio e Paola Borbone.

Trattenimenti

BAR ODEON — Dalle ore 21 alle 23 grande concerto. - Orchestra Sgobino.
PARCO RISTORO - Tarcento — Danze, ore 21. Orchestra Rizzo.
PARCO TRICESIMO. — Danze dalle ore 17, ogni domenica. Tram.

di Udine

Telefoni: Direzione 3-15
Redazione e Amministrazione . 5-60
Pubblicità 9-57

Eroismo friulano agli albori del Risorgimento

Disertano dalle file austriache per combattere da italiani

In questo periodo storico così denso di avvenimenti nel quale vediamo la nostra Patria pugnare alla testa della civiltà in difesa dei sacri patrimoni civili e religiosi, contro i novatori ed iconoclasti marxisti; parmi non indegna fatica presentare la descrizione di fulgidi episodi dell'eroismo friulano negli albori del nostro Risorgimento.

Il compianto scrittore ed ardente patriotta, Antonio Picco, al quale si deve l'inestimabile merito di averci tramandata una lunga serie di episodi di quel tempo, è anche autore degli scritti sulla diserzione dei friulani dal 26 Regg. Arciduca Ferdinando d'Este, pubblicati sul «Giornale di Udine» nel dicembre 1888 e nell'aprile 1890 che, unitamente ai documenti trovati presso la famiglia Riva, sono le fonti alle quali ho attinto per compilare quanto scrivo.

La rivolta

Nel lontano '48' la terra dei suoni e dei carmi si destò improvvisamente, come un vulcano dopo secoli di apparente inattività.

La rivolta serpeggiava ovvunque nel Lombardo-Veneto, il feld-maresciallo Radezski, impotente a dominare la situazione, stava annidato nelle capaci difese del Quadrilatero; il generale Welden doveva calare in Italia col suo corpo di esercito. Faceva parte di questi il 26.o Regg. Arc. Ferdinando d'Este su tre battaglioni, composto di soldati italiani. Il 1. ed il 2. battaglione, formati di elementi friulani, stanziavano uno a Bludenz, castello a 70 chilometri da Innsbruck, l'altro a Bregenz sul lago di Costanza.

I nostri soldati, avuto sentore dell'imminente discesa del corpo in Italia per combattere contro i fratelli in armi e delle crudeli repressioni compiute dall'austriaco in Patria, decidono di disertare in massa, alla prima occasione propizia, per poi congiungersi ai fratelli che pugnano per la libertà italiana.

I promotori nel battaglione di Bludenz sono Sebastiano Riva e Trevisi di Udine, Cedrano e Guerra della provincia; essi invitano i compagni alla calma perchè è bene, in primo luogo, accordarsi coi camerati di stanza a Brugenz.

Venti di questi, noncuranti dei consigli avuti, disertano innanzi tempo ma presto raggiunti, vengono arrestati e tradotti nelle prigioni del castello. Li attende un crudele destino: la fucilazione!

E' l'alba del 6 maggio, sulla vasta spianata del castello è schierato tutto il battaglione in armi. Da Bregenz è giunta una compagnia di truppe austriache che prenderà in consegna gl'intrepidi ribelli ai quali è riservato il piombo dell'oppressore.

Nelle file dei nostri regna un silenzio sepolcrale, tutti hanno l'animo in tumulto, tutti intuiscono che qualcosa di solenne stà per scoccare, e gli sguardi sono fissi sui capi dai quali attendono il gesto animatore della ribellione. Trascrivo la sublime descrizione del Picco:

«I fratelli stavano per esser consegnati al loro crudele destino quando che il nostro Sebastiano Riva di un colpo d'occhio legge nel cuore di tutti i nostri camerati ciò che avrebbero fare: esce dalle file, fa appello ai compagni per la liberazione dei disertori, li invita a recarsi per la Svizzera a Milano onde combattere in pro della Patria, invece di servire lo straniero...». A ciò unanimi rispondono: — Siamo con voi, si liberino i fratelli e si vada a combattere per la patria nostra.

Gli austriaci, ufficiali e gregari, sorpresi e stupiti di tanto ardire, non trovano la forza di reagire. D'altronde che avrebbero potuto fare? I nostri eroi si erano votati alla morte, e, quando l'anima italica brucia del fuoco sacro dell'eroismo, è capace di ogni ardimento.

Non temono nessun ostacolo, nè i soldati, nè le ostili popolazioni, nè l'impervia natura del terreno, nè le candide nevi e nè i tremendi ghiacciai del Voraarlberg. Partono da Bludenz in settecento con la fanfara in testa ed al comando del Riva e, armati di tutto punto, passano tra la popolazione attonita dirigendosi verso la Svizzera.

Il Capo si prodiga di mantenere l'ordine e la disciplina e non macchiare l'onore con atti inconsulti ed insane rappresaglie. Sfuggono all'inseguimento degli usseri e di varie compagnie di fanti austriaci, s'internano nei boschi, scalano il Voraarlberg, oltrepassano i ghiacciai a prezzo di inenarrabili sacrifizi e raggiungono il Canton Grigioni.

Martiriologio

Sono salvi, ma ahimè il cammino è solcato di vittime. Molti, sfiniti ed esausti o dispersi, perirono vittime delle valanghe o delle bufere.

A Thusis sul Reno dove giunsero, erano ridotti in duecentoventi, gli svizzeri furono loro larghi di aiuti e di ospitalità, rifiutandosi di aderire all'imposizione del generale Welden di consegnarli alle autorità austriache.

A Bregenz la notizia della ribellione infiammò i camerati del 2. battaglione che nella maggior parte disertarono, cercando a marcie forzate di raggiungere la colonna del Riva ma, sorpresi lungo il cammino dalle forze nemiche, e, privi di un capo, furono dispersi ed a piccoli gruppi tentarono di raggiungere l'Italia attraverso la Carinzia.

Un gruppo di questi, una quarantina, il 18 maggio giunse stanco ed affamato in vista del villaggio di Rahn in Carinzia. Chiedeva di acquistare dei viveri, per tutta risposta si suona campana martello, un gruppo di quattrocento villici, ebbri di furore e di odio, armati di forche, falci e schioppi si avventano sui miseri che hanno appena il tempo di appostarsi a difesa su un colle.

Resistono fino all'ultima cartuccia, ma alla fine sopratatti dal numero vengono massacrati.

Il 13 maggio Como sgomenta, rivede le bianche divise austriache ch'erano dipartite da pochi giorni, ma è un attimo. Non sono dei nemici questi, ma sono dei prodi figli del Friuli che dopo aver sfidato la morte, la fame, la montagna, vengono ad aumentare la schiera dei combattenti per la Santa Causa.

Como li festeggia con entusiasmo indescrivibile, le autorità vogliono onorare il loro capo ma egli rifugge da ogni onore dicendo: — Non ho fatto che il mio dovere. Domanda di ripartire subito con loro alla volta di Milano per porsi a disposizione del Governo Provvisorio. L'indomani Milano li festeggia.

Ecco il racconto del giornale «L'Italia rigenerata» in data 15 maggio 1848. «Nel Veraarlberg, a Bludenz, si trovevano di guarnigione il Reggimento Ferdinando d'Este, venti soldati del detto reggimento perchè invece di acconsentire ad essere fratricidi, avevano mostrato di voler raccogliersi sotto la bandiera tricolore, dovevano essere fucilati. Quando Sebastiano Riva di Udine, semplice soldato, si slancia in mezzo ai suoi compagni e l'incoraggia alla liberazione dei fratelli, la voce di fratellanza trova tosto la via dei cuori italiani.

A Milano in armi

Senza badare alle superiori forze austriache sparse all'intorno, quei prodi liberano i loro compagni. Prima cura di tutti fu di mettersi in salvo, ma la via che passa pel Felkirchen non era libera essendo occupata da una grossa guarnigione. Non restava loro che la montagna, accessibile ai più arditi cacciatori. Camminando con la neve fino al petto, riuscirono dopo infiniti sforzi a discendere nel Canton Grigioni, ove trovarono larga ospitalità. Questi fratelli in numero di 220 giunsero ieri sera a Milano e si presentarono al Governo Provvisorio, accompagnati dalla banda cittadina e da immensa popolazione che li acclamava con fragorosi evviva. Il presidente Casati si affrettò a rivolgere loro la parola di congratulazione e di lode in nome della Patria. Incomparabile fu la modestia del soldato Sebastiano Riva. Interrogato sui particolari del fatto, non faceva nessun cenno di sè: egli insisteva perchè il governo ringraziasse gli svizzeri della cordialissima ospitalità portata a lui ed ai suoi compagni. Tanta delicatezza d'animo è più ammirabile in un uomo privo dei vantaggi di una certa educazione. Il Riva non tardò a ricevere una ricompensa, e fu fatto dal governo provvisorio Sottotenente, ma per un cuore sì nobile, sarà certo migliore ricompensa la ricordanza della sua bella opera e la lode di tutti i cuori italiani».

Il Riva comandato allo Stelvio, si distinse in vari fatti d'arme dando prova d'indomito valore, e, l'11 agosto 1848 alla testa della compagnia che comandava, occupava la Rocca Bianca, mettendo in fuga più di quattrocento austriaci.

Dopo l'armistizio Salasco, la maggior parte di questi eroi raggiunse Venezia via mare. Arruolati nella Legione Friulana e nella Sile si distinsero per il loro valore.

Colla capitolazione della Serenissima ritornarono alle loro case ma sono ricercati dagli sbirri ed arrestati. Dopo un periodo di concentramento ad Udine, unitamente a tanti altri umili eroi, furono internati a Temesvar. Il lungo percorso fu fatto a piedi tra stenti ed indescrivibili vessazioni, le vittime cadono esauste sui cigli della strada dove finiscono la loro esistenza. Quelli che osano ribellarsi sono liquidati col piombo.

Buon sangue non mente

Il Riva, rimasto in Piemonte, militò nell'esercito piemontese col grado di tenente, grado conquistato col valore, nel 1858 lasciava il servizio per assumere un impiego statale e nel 1868 rivedeva la terra friulana, finalmente libera.

Il 2 aprile del 1890 il valoroso promotore della mirabile gesta di Bludenz chiudeva una vita santamente spesa per la Patria. Le sue spoglie mortali riposano nel cimitero di Chiavris.

Con la morte dell'eroe la fiaccola del valore presso i Riva non si è spenta; l'eroica tradizione è oggi impersonificata nella nobile figura del nipote Attilio Riva, brillante ufficiale della nostra artiglieria veterano di tre guerre, promosso colonnello per meriti eccezionali con la seguente motivazione: «Magnifica tempra di soldato e di comandante, valoroso combattente della grande guerra, durante la campagna etiopica, sempre disimpegnando le funzioni del grado superiore, mise in luce eccezionali doti di organizzatore, di trascinatore di uomini».

Volontario nella guerra di Spagna è comandante dell'ormai famosa artiglieria legionaria del corpo di Aranda che, con la sua infallibile perizia, martella e travolge inesorabilmente le difese marxiste sulla via di Valencia.

Sebastiano Riva

I Salesiani del Friuli in pellegrinaggio a Torino

Siamo ormai prossimi ai giorni del pellegrinaggio salesiano a Torino; le iscrizioni resteranno aperte fino a sabato 13 agosto. Le tessere ai partecipanti saranno distribuite mercoledì 24 agosto nella Chiesa di S. Giacomo, subito dopo la S. Messa in onore di Maria Ausiliatrice. Gli ascritti che non potranno partecipare alla detta funzione ritireranno le tessere presso la Ditta Battaglia, via Savorgnana 11.

L'organizzazione del pellegrinaggio, curata in ogni minimo particolare, è perfetta, ed i pellegrini non avranno che a compiacersi di avervi partecipato. Le escursioni al paese natale di Don Bosco, a Valsalice e a Superga, saranno effettuate a mezzo di comodissimi torpedoni aperti. Alla speciale benedizione di S. E. Mons. Nogara, e alla cordiale adesione della Giunta Diocesana di A. C., si è aggiunto in questi giorni il plauso del Rettor Maggiore dei Salesiani, il quale «benedice di tutto cuore la bella iniziativa, e attende il pellegrinaggio con gioia, per esprimere a viva voce, ai cari amici ex allievi e cooperatori, il compiacimento suo e della Famiglia salesiana».

Il programma del pellegrinaggio è già noto: esso ha destato grande interesse. Bisogna aggiungere che all'arrivo a Torino — nella notte del 29 — i pellegrini saranno trasportati in torpedone ai rispettivi alloggi: potranno così godere comodamente la visione della città illuminata.

Da Udine, da Gorizia, da Tolmezzo, da Pordenone e da tutta la provincia affluiscono intanto le iscrizioni. Parteciperà anche un buon numero di sacerdoti. La quota individuale, come si sa, è di L. 300 per la seconda classe, e di L. 220 per la terza: essa dà diritto al viaggio di andata e ritorno Udine-Torino, al vitto e alloggio durante la permanenza a Torino, alle escursioni, visite ai principali monumenti. Il pellegrinaggio partirà lunedì 29 agosto, in carrozze riservate, col direttissimo delle 9.10. Arriverà a Torino nel giorno stesso alle 22.10. Ripartirà da Torino il 2 settembre alle ore 8.55, e sarà di ritorno a Udine nel sabato 3 settembre alle ore 11,0. Nell'andata ci sarà una sosta di tre ore a Venezia, e nel ritorno una di dodici ore a Milano. Prima della partenza, alle ore 7, nella Chiesa di San Giacomo ci sarà una funzione solenne, durante la quale S. E. Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine, benedirà il pellegrinaggio.

I pellegrini che devono confluire a Udine si troveranno in città per la funzione delle ore 7, non potendovi intervenire, attenderanno alla stazione in tempo per partire assieme agli altri col direttissimo delle 9.10.

I pellegrini di Pordenone e dintorni dovranno trovarsi alla stazione di Casarsa, pronti per salire sul detto treno che si fermerà alle ore 9.34 e ripartirà alle 9.35, proseguendo per la linea Portogruaro Venezia.

CURE DI STAGIONE

Le sabbiature marine

Fra i coefficienti terapeutici più efficaci del bagno di mare sono da porsi le sabbiature.

Furono i Romani, per l'appunto sulle spiaggie italiche, che per primi struttarono largamente le sabbiature marine, quale metodo di irrobustimento dell'organismo (trattamento sussidiario del bagno di sole e di mare) e quale metodo di cura specialmente indicato nelle affezioni reumatiche. Anche i Greci però conobbero le sabbiature marine: Erodoto ed Oribaso nei loro scritti ci conservano notizie interessantissime su questo speciale argomento.

Lasciato in mano agli empirici questo metodo langui lentamente e andò degenerando sopratutto sulle spiaggie d'Italia, ove lo vedemmo attualmente praticato dalle donnicciuole o da bagnini ignari, che obbediscono alla tradizione, mentre il pubblico colto assiste incredulo e con un sorriso di commiserazione a questa ritenuta inutile e vana fatica.

Meccanismo delle sabbiature

Se noi immergiamo tutto intero il corpo od una sua porzione nella sabbia marina irradiata sufficientemente dal sole, assistiamo ad un fenomeno della più chiara evidenza: i tessuti si fanno caldi, arrossati, rigonfi, la superficie cutanea si copre di abbondante sudore.

Ci sta a dire che la circolazione sanguigna nei tessuti diventa molto attiva, quivi affluisce e circola una maggiore copia di sangue. Questa accresciuta attività circolatoria, questo maggiore afflusso di sangue determinano un acceleramento degli scambi vitali nei tessuti, donde il riassorbimento di essudati infiammatorii subacuti e cronici, come nel caso di artriti, sinoviti, nevralgie e neuriti, reumatismi muscolari ribelli; determinano ancora una abbondante sudorazione.

Non occorrono soverchie parole per spiegare quanto sia utile questa copiosa sudorazione Può essa ritenersi un provvido *salasso bianco* purificatore dell'organismo, giacchè col sudore allontaniamo dalla macchina umana un cumulo di ceneri, di scorie, di materiali tossici e dannosi accumulati profondamente, che intralciano ed intristiscono il suo perfetto funzionamento.

Anche gli organi nobili interni, deputati alla disintossicazione dell'organismo, ne risentono un alto beneficio; sono come alleggeriti nel loro incessante lavoro. Ne consegue un acceleramento donde un benessere più sentito specialmente dalle persone obese, artritiche, uricemiche, a tardo e rallentato ricambio.

L'azione benefica del bagno di sabbia marina, se può essere quindi paragonata all'azione del bagno di fango deve ritenersi superiore e preferibile, giacchè in tal caso il calorico non è disperso, essendo la sabbia conduttrice; la evaporazione del sudore poi è favorita a causa della porosità e della secchezza della sabbia.

Ma non è tutto. E' stato provato che la sabbia di fiume non di mare; che la sabbia marina riscaldata artificialmente non apporta gli ottimi benefizi della sabbia irradiata sufficientemente dal sole. Si deve ammettere, come opina Vittorio Maragliano, che «la sabbia del mare contenente sostanza radioattive, possa, colpita dai raggi solari, emettere *radiazioni secondarie*, le quali siano dotate di una azione ancora più energica delle irradiazioni solari stesse, sebbene invisibili all'occhio umano. E' una ipotesi che concorda esattamente colle conquiste della scienza moderna e che può spiegare benissimo i finora misteriosi effetti della sabbia marina irradiata».

La sabbia marina, da usarsi per questa pratica igienico-terapeutica, deve essere di grana fine, periodicamente bagnata dal flusso marino, asciutta (almeno da due giorni non deve essere piovuto), sufficientemente calda (può raggiungere nei nostri paesi la superficie di 60 gradi); solamente gli strati superficiali irradiati direttamente dalla luce solare sono da utilizzarsi.

La sabbiatura può essere *totale* o *parziale*, a seconda che tutto il corpo sino al collo sarà immerso, oppure solo una porzione: ad esempio mezzo corpo, un arto.

Tecnica del bagno di sabbia

Ecco come si procede con tecnica razionale:

Anzitutto si deve *preparare il letto*. Un paio d'ore prima della sabbiatura, nelle ore più calde della giornata, verso le 1.30 circa, si scava nell'arena una fossa profonda 10-15 cent. delle dimensioni richieste. Quando la sabbia del letto è calda, asciutta, irradiata sufficientemente (un'ora e mezza o due dopo) vi si adagia il paziente ignudo (se pure l'arto malato), che viene gradi gradi coperto con sabbia fine, calda, asciutta, raccolta alla superficie della spiaggia.

La durata della sabbiatura totale varia da mezz'ora ad un'ora e mezza circa, secondo la tolleranza del soggetto; la sabbiatura parziale, ad es. di un arto, può avere durata maggiore.

Finito il bagno si passa ad una seduta di massaggio condotto secondo le regole d'arte. Agli individui, che vogliono irrobustire l'organismo e renderlo meno sensibile agli squilibrii atmosferici, si consiglia una rapida abluzione nell'acqua marina.

Durante il bagno di sabbia la testa dev'essere difesa dal sole con un ombrello, un cappello di bagno totale in speciali individui la testa deve essere mantenuta fresca con compresse o colla vescica di ghiaccio.

In Germania si usa anche uno speciale ventilatore che proietta con forza sulla superficie del corpo una pioggia finissima di arena calda, secca, irradiata dal sole. Si ottiene così un massaggio che attiva la circolazione cutanea.

Il bagno di sabbia generale o totale è consigliabile alle persone obese, uricemiche, artritiche, gottose; il bagno di sabbia parziale o locale è utilissimo nel trattamento delle neuriti (ad es. nella sciatica), delle sinoviti, delle artriti subacute e croniche, nei casi di rigidità articolare.

Certo che a spiegare i brillanti benefici della cura delle sabbiature contribuisce notevolmente la località ove si è obbligati a condurre il trattamento, sulla riva del mare, immersi nell'atmosfera marina, nella luce del sole grande e generoso terapeuta.

dott. B.

Celebrazione di S. Gaetano nella Chiesa dell'Ospedale

Domenica 7 agosto ricorrendo la festa di S. Gaetano, il Santo della divina Provvidenza, nella chiesa dell'Ospedale civile saranno celebrate al mattino ore 5.30 S. Messa con Comunione dei devoti del Santo; ore 6, 7, 8, 9, Sante Messe lette; ore 10.15 S. Messa in canto, celebrate da mons. Dell'Oste. Interverrà la cantoria di S. Cecilia del Duomo. Alle ore 20 funzione di chiusura con panegirico del Santo, tenuto da mons. Dell'Oste e con la benedizione eucaristica.

Commiato

Superiori, colleghi, amici, hanno voluto riunirsi l'altra sera per porgere il saluto augurale al camerata Alpinolo Palange, segretario presso la locale R. Procura, essendo egli stato chiamato quale funzionario della R. Pretura di Cormons.

Interprete dei sentimenti dei convenuti, si è reso il segretario capo della R. Procura cav. Millero, il quale ha messo in rilievo le doti veramente elette del camerata Palange quale funzionario, quale collega. Al partente rivolgiamo anche noi un fervido saluto.

NOVITA'

Il parco dei divertimenti in Giardino Grande

Sono giunti i baracconi in Piazza Umberto I. Veramente non è esatto dire «baracconi» in quanto che trattasi di un vero e proprio Parco dei divertimenti. Per noi udinesi, abituati a vedere i «casotti» solamente in novembre in occasione della Fiera di Santa Caterina, quando i secolari castagni ed ippocastani sono squalidamente spogli delle verdi foglie, è un fatto insolito di poter goderci un tale divertimento fuori stagione, ossia in agosto.

Non è la prima volta che questo simpatico esperimento di spettacolo complessivo vien fatto in Giardino Grande, ed è anzi da meravigliarsi che — dopo il successo di tre anni or sono — il Parco dei divertimenti *ritorni* soltanto ora fra noi.

C'è voluto il Ferragosto e con esso la Unione Ciclisti Udinese per allestire una serie di manifestazioni di carattere squisitamente popolare — corse ciclistiche; giochi, sorprese — ed accanto a queste manifestazioni è stato felicemente pensato di inserirvi un carosello gioioso con giostre, altalene, taboga, tiri.... di tutti i generi e per ogni gusto, «casotti» sorpresa!

La fantastica piccola città ambulante, stà sorgendo in Piazza Umberto I. da ieri l'altro, entro l'elisse e precisamente sui vasti tappeti erbosi verso il lato prospiciente il Giardino della Vittoria. Domani, questo piccolo e gaio mondo, entrerà in piena funzione; esso sarà illuminato alla sera da migliaia di lampadine colorate che formeranno delle gallerie fantastiche, sotto le quali, a destra ed a sinistra, saranno ultimati e distribuiti i vari e multiformi baracconi.

IL GIORNO

Calendario

Giovedì 4 agosto (216-149).
S. Domenico di Guzman

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 3: temperatura massima 27,2 alle ore 18.30; minima 20.4 alle ore 5. Pioggia mm. 2.04.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente instabile sull'alta e media Italia con annuvolamenti e qualche precipitazione, anche a carattere temporalesco. Variabile sulle regioni meridionali con tendenza aumento di nebulosità.

La radio

Gruppo Roma — Ore 21 (esclusa Palermo): «Faustina e la realtà» commedia in un atto di Gian Pietro Giordana — 21.40 (circa) (esclusa Palermo): Concerto della pianista Liliana Vallazza.

Programma della Stazione di Palermo: ore 21: «La nube» commedia radiofonica in tre atti di Giuseppe Minutilla Lauria (novità).

Gruppo Milano — Ore 21: Trasmissione dall'Arena di Verona: «Nabucco», dramma lirico in quattro atti di Temistocle Solera musica di Giuseppe Verdi.

Gruppo Firenze — 20.30: «Casa mia... casa mia...» operetta in tre atti di Augusto Novelli e Angelo [illegible], musica di Giuseppe Pietri.

In cucina

Zabaglione — Ingredienti (dose per guarnire dei biscotti). Rossi di uovo 3, zucchero extrafino semolato 60, marsala o madera circa 6 cucchiaiate, rum una cucchiaiata, cannella un cucchiaio. Doppia dose se deve servirsi da solo in tazze e per otto persone. Con un mescolo si lavorino i tuorli d'uovo e lo zucchero fino a quando diventano bianchi, si aggiunge il liquido, si mescola e si pone al fuoco entro una cioccolatiera frullando di continuo ed evitando accuratamente il bollore. Levare quando incominci ad alzare.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, manzo in umido, prosciutto cotto, contorni.
Sera: riso e verdura, pasta al sugo, vitello ai ferri, contorni.

Mortali conseguenze di una lieve ferita

L'altro giorno è stato ricoverato all'Ospedale Civile il cuoco Sandro Bagnariol di Malborghetto per un flemmone sviluppatosi in seguito a lievo ferita riportata alla mano destra con una scheggia di legno.

Malgrado le cure prestatigli, il Bagnariol è ieri deceduto in seguito a complicazioni infettive.

Caduta disastrosa

Ieri mattina è stato trasportato d'urgenza al Civico Ospedale, ed ivi accolto, il bracciante Erminio Turco di 25 anni di Giuseppe da Talmassons. Il Turco, mentre stava lavorando, accidentalmente cadeva a terra provocandosi una sospetta frattura al piede sinistro. E' stato dichiarato guaribile in 40 giorni.

Investimento ciclistico

Per escoriazioni alla gamba destra è stato ieri medicato dal sanitario di guardia del Civico Ospedale il macellaio trentenne Ciro Parussini, fu Giovanni, abitante in Via San Rocco. Le escoriazioni, giudicate guaribili in pochi giorni, erano la conseguenza di una caduta provocata da investimento ciclistico.

Si ferisce un piede con un tridente

Il garzone agricoltore Walter Morassutti di 14 anni di Salvatore, mentre ieri stava lavorando nei campi, si feriva accidentalmente al dorso del piede sinistro con il tridente che maneggiava.

Conseguentemente il Morassutti riportava una ferita da punta che dal sanitario del Civico Ospedale al quale ricorse, è stata dichiarata guaribile in una settimana.

Altri quattro furti di biciclette

Altre quattro persone sono state derubate delle biciclette e precisamente: Ferruccio Chiappetti di 17 anni cui il velocipede spari in via Monte S. Michele; Giuseppe Burlon di 32 anni derubato nell'atrio di casa in via Brenari; Rita Cossa di 20 anni da Tarcento che aveva lasciato la macchina sul pianerottolo di una casa in via delle Grazie e Aurelio Venditto di 22 anni, derubato in via Grazzano.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Cronaca di Pordenone

E' morto Rino Polon

Ieri mattina si è sparsa improvvisamente in città la notizia della morte avvenuta a Roma a soli 49 anni, del cent. cav. Rino Polon, appartenente alla Vecchia Guardia del Fascio pordenonese, del quale fu anche il primo segretario amministrativo ed al quale apparteneva fino dal 1 dicembre 1920.

In guerra fu valoroso ufficiale degli alpini decorato al valore, ed in pace fondò e diresse per parecchi anni la Sezione pordenonese dell'Associazione Nazionale Alpini, così come la passione profonda per la montagna (ch'egli amava anche nei suoi immensi silenzi, e nelle vette immacolate) lo portò a fondare la Sezione del Centro Alpinistico Italiano che pure lo ebbe a presidente per molto tempo e per una lunga e feconda attività.

Squadrista, fu non meno valoroso anche in guerra e partecipò con slancio e con fede grandissima a molte tra le azioni squadriste del Fascio pordenonese, dimostrando sempre il suo profondo attaccamento all'Idea. Fu poi solerte ed attivo direttore dei Corsi premilitari e comandante la Centuria della Milizia.

Da alcuni anni era entrato in servizio effettivo quale centurione della Milizia Confinaria ed ora stava partecipando a Civitavecchia ad un corso di addestramento per sempre meglio servire il Duce e la causa della Rivoluzione fascista.

La sua immatura fine ha vivamente e profondamente addolorato tutta la cittadinanza, ma specialmente le Camicie nere ed in particolare la Vecchia Guardia del Fascio pordenonese di Combattimento che inchina con cuore fraterno sulla sua salma le gloriose insegne della vigilia. Alla vedova, alla figlia ed ai fratelli giunga l'attestazione del nostro profondo e vivissimo dolore per la scomparsa del valoroso camerata. Rino Polon! Presente!

La preziosa cassetta dei signor Barutti

Avrà oggi svolgimento al nostro R. Tribunale civile e penale il processo contro i numerosi imputati per il furto patito dal sig. Umberto Barutti nel marzo scorso, furto che ha fatto a suo tempo tanto scalpore per il modo particolare con cui è stato effettuato e per l'ammontare del bottino che oltrepassava le centocinquantamila lire.

Come è noto certo Gino Flaiban era stato incaricato dai sigg. Barutti, che vollero dargli del lavoro, di rinfrescare le tinte di alcune stanze della loro abitazione e del vano delle scale. Il ladro, però, con un pretesto (in assenza dei padroni) riuscì ad introdursi nella stanza da letto dei coniugi e ad asportarvi una cassettina contenente libretti di Banca e titoli in parte di proprietà dei suddetti ed in parte di terze persone che a loro li avevano affidati per la custodia. La cassetta era stata proprio in quei giorni momentaneamente ritirata dalla Banca.

Il nostro Commissario di P. S. cav. dott. Cipullo, coadiuvato dal comandante la locale stazione dei carabinieri maresciallo maggiore Murgia, riuscì a precisare tutte le file della vasta rete di pregiudicati che attorno a questa magica cassetta avevano intessuto la fosca ragnatela delle loro delittuose trame. Quasi tutti furono assicurati alla Giustizia ad eccezione di Flaiban e Romanet che sono tutt'ora uccel di bosco. Il lungo elenco comprende dunque i seguenti accusati: Gino Nicolò Flaiban fu Luigi, di 31 anni, latitante; Tranquillo Romanet, di Luigi, di 27 anni, latitante; Canton Bruno di Pietro, di 27 anni, arrestato; Giuseppe Gassarelli fu Costanzo, di 19 anni, arrestato; Beniamino Rapini di Attilio di 37 anni, arrestato; Mario Rapellini fu Giuseppe di 46 anni, da Riva Santo Stefano, arrestato; Luigia Frattolin fu Antonio di 46 anni, in libertà provvisoria; Zefferina Targa di Giuseppe di 21 anni, arrestata: Maria Frattolin fu Antonio di 42 anni in libertà provvisoria: Antonio Pagazzi di Giuseppe di 35 anni in libertà provvisoria; Pierina Ottogalli fu Pietro di 30 anni, libera e Teresa Frattolin.

Flaiban, Romanet, Rapini e Canton sono imputati di concorso in furto aggravato, il Flaiban commettendo il fatto con abuso di prestazione d'opera e con violenza sulle cose su istigazione degli altri tre.

Gassarelli, Rapellini, Luigia Frattolin, Maria Frattolin, Teresa Frattolin, Antonio Pagazzi e Pierina Ottogalli di ricettazione (per procurare a se o agli altri un profitto) della refurtiva e del ricavato della stessa in San Remo ed in Pordenone.

Flaiban, Romanet, Rapini, Rapellini, Gassarelli, Maria Frattolin, sono imputati inoltre di espatrio clandestino. I primi due per essere espatriati senza essere muniti di passaporto e gli altri per aver tentato con mezzi idonei di espatriare. Canton di aver distrutto bruciandoli titoli di credito trasmissibili per girata ed al portatore per circa 100.000 lire. Rapini per contravvenzione all'ammonizione. — Romanet, Canton, Gassarelli, Rapini, Rapellini, Luigia Frattolin, Teresa Zefferina, Maria Frattolin, Teresa Frattolin sono recidivi.

Il Tribunale sarà così composto: Presidente cav. dott. Zumin, Giudici: cav. dott. Palermo e cav. dott. Ventura; P. M. il Proc. del Re cav. dott. Dell'Antonio; Cancelliere rag. Vittorini.

Difenderanno gli accusati gli avvocati Imperatori, Sartori ed altri.

Offerta alla Gil

La Delegazione dei Commercianti di Pordenone ha fatto pervenire alla Gil quale oblazione lire 50 in seguito ad una vertenza commerciale risolta amichevolmente da quell'Ufficio.

SPILIMBERGO

Il dono del Federale alla Pesca pro Gil

Il Segretario Federale, Console Rinaldi, ha inviato per la Pesca pro GIL un ricco dono, consistente in un servizio da tavola.

Anche il Preside della Provincia comm. dott. Pagani e l'on. gr. uff. dott. Francesco Tullio hanno inviato bellissimi doni.

Alla Colonia

L'Ispettore Federale ed il Podestà hanno offerto frutta e gelato alla Colonia elioterapica «Principe di Piemonte»

Balilla premiati

Il Comando Federale Avanguardisti e Balilla ha assegnato la croce al merito e relativo diploma al Balilla Renato Zannier con la motivazione: «Ligio ai doveri di Balilla entusiasta e sempre pronto alle adunate», ed al Balilla Luigi Lenardon motivata nei seguenti termini: «Esemplare per disciplina e bontà».

Le croci verranno consegnate prossimamente.

Cade dalla bicicletta

La cinquantaduenne Rosa De Candido fu Domenico, da Domanins di S. Giorgio della Richinvelda, nel transitare lungo via Celestino Cavedoni, cadeva dalla bicicletta riportando una ferita alla regione parietale sinistra. All'Ospedale il primario dott. cav. Catastini la giudicava guaribile in giorni 15.

Infortunio sul lavoro

L'operaia Agnese Garza di Lodovico, di 21 anni, residente a Provesano, occupata presso i cantieri del Poligono, riportava una contusione alla regione inguinale. Guarirà, secondo il referto medico, in giorni 10.

Cronaca di Cividale

Il festival notturno sul Natisone

Come abbiamo accennato nel numero di martedì, nel resoconto della giostra automobilistica, a causa del cattivo tempo, i festeggiamenti notturni sul Natisone sono stati rinviati a sabato 6 e domenica 7 agosto prossimo venturo. Con ciò il programma del festival non è stato menomato: anzi, in questi brevi giorni che ci separano dalla data dei festeggiamenti, il Comitato organizzatore lavorerà alacremente per colmare eventuali lacune riscontrate nella illuminazione della zona e per preparare qualche altra attrattiva.

Il Festival notturno del resto non ha bisogno più di grande pubblicità: chi ha avuto la fortuna di parteciparvi una volta negli anni decorsi, non si lascierà sfuggire la nuova occasione per passare qualche ora di schietta allegria in un paesaggio di sogno e in buone compagnia, godendosi inoltre spettacoli pirotecnici e folcloristici di prim'ordine con la possibilità di gustare qualche coppa dei migliori vini dei colli friulani, nei diversi chioschi - assaggio sparsi lungo il greto del fiume. La pesca gastronomica, arricchita di nuovi doni, continuerà a funzionare durante le due serate.

A cura del comitato saranno pure istituiti numerosi posteggi per auto.

Tiro a segno

Agli ultimi del corrente mese avrà svolgimento a Cividale, nel Poligono du Zuccola, la grande gara comunale di tiro a segno.

Oltre ai premi già messi in palio dalla locale società di tiro, sono a tutt'oggi pervenuti i seguenti:

Municipio di Cividale lire 100; Banca Cooperativa di Cividale: una cartella rendita da lire 100; senatore barone Elio Morpurgo: medaglia d'oro; Segretario del Fascio di Combattimento: assegno bancario di lire 500; comitato Comunale Gil portasigarette d'argento; Delegazione mandamentale fascista dei commercianti: orologio da salotto; Stabilimento Estratti Tannici, assegno di lire 40; Banca Cividalese di Credito: assegno di lire 25; Banca del Friuli: medaglia vermeille grande e medaglia argento; numerose sono inoltre le segnalazioni di invio di doni da parte di Enti, istituzioni, autorità e cittadin.

Le esercitazioni per tale gara saranno effettuate nei pomeriggi delle domeniche precedenti alla gara, dal le ore 15 alle ore 18.

MANZANO

Un incendio

L'altra sera, alle 23, scoppiò un incendio nella fabbrica sedie dei fratelli Fornasarig fu Antonio, sita sulla roggia al vicino molino: Le fiamme si estesero ad una parte del fabbricato e l'intero edificio ne sarebbe rimasto preso senza la pronta opera dei pompieri di Udine e degli abitanti

Rimasero distrutti l'ala di proprietà di Bianca Fornasarig fu Antonio, con un danno di circa lire 7000, ed il laboratorio di ragione del sig. Desiderio Tavagnacco per lire 3000.

I fratelli Fornasarig hanno perduto una quantità di fieno, palude, legname in lavoro, merci occorrenti per la lavorazione delle sedie, per un totale denunciato di L. 17.000 Il danno è coperto di assicurazione.

REMANZACCO

La Colonia elioterapica

La Colonia Elioterapica, che accoglie anche quest'anno un buon numero di organizzati funziona in un modo veramente encomiabile ed i piccoli coloni ne risentono già dei benefici della bella istituzione del Regime. La attività del sanitario locale, Comandante della Gil, fa sì che gli scopi per cui la Colonia è istituita abbiano ad avere i migliori risultati.

Abbiamo visitato la Colonia, e l'abbiamo trovata perfetta in ogni punto. L'igiene e la pulizia è curata meticolosamente, grazie all'interessamento del sanitario, della direttrice e di tutto il personale addetto. La cucina funziona egregiamente ed i cibi vengono preparati gustosi ed ottimi. Nel viso dei piccoli coloni traspare la letizia e la gioia per le continue ed amorose cure che essi ricevono.

Dal registro giornaliero figurano le firme di numerosi visitatori, diversi dei quali offrono dolci o frutta agli organizzati.

Fra i donatori vi sono: Severina Tavella Zanuttig, insegnante, lire 20 per l'acquisto di frutta; cap. geom. Arnaldo Brandolini, segretario comunale, un pacco di biscotti; Adalgisa Pagani Anita Papa, Teresa Dei Fiorentino Papa, hanno pure offerto biscotti.

Si cita ad esempio, perchè sia volonterosamente seguito, il nome dei donatori.

S. GIOVANNI al Natisone

Mostra - assaggio vini di Rosazzo

Il Comitato onoranze alla Medaglia d'oro Paolo Racagni, in occasione della ricca e promettente Pesca di beneficenza, ha indetto per i giorni 14 e 15 agosto p. v. in Corno di Rosazzo una mostra-assaggio dei rinomati vini dei colli di Rosazzo.

I migliori produttori della zona hanno già aderito alla iniziativa il cui successo è già assicurato. In questi giorni sorgeranno i padiglioni che durante la mostra saranno presi d'assalto dai buongustai e dagli intelligenti bevitori che avranno così la possibilità di gustare e giudicare i vini prelibati di questi colli, che nulla hanno da invidiare ai migliori vini tipici delle più rinomate zone italiane

Dalla Ribolla di Rosazzo al rastoso Merlot, dallo Spumante al Tokai, al Riesling, al Verduzzo, al Piccolit, al Savignon... è tutto una gamma di gusti e di aromi che dai banchi di assaggio irradieranno nei palati degli appassionati degustatori.

Bene ha fatto il Comitato ad indire questa mostra-assaggio alla quale auguriamo il successo che merita onde abbia a ripetersi anche negli anni venturi.

ATTIMIS

Pesca di beneficenza

Diamo un elenco dei doni pervenuti al Comitato esecutivo della Pesca di beneficenza: S. E. gen. Luigi Russo, orologio da polso; contessina Lucilla d'Attimis, servizio grande per lavabo in sei pezzi; famiglia Sidoli, due servizio di bicchieri; Maria e Sergio Sidoti: servizio da caffè; signora Savioli; servizio da caffè; sig.ra Mainardis: 20 paia di scarpini; ditta Insam e Prinat: 23 giocattoli in legno; sig.ra Rina Borini: servizio da tavola; sig.ra Comelli-Rizza: servizio per fumatori; sig.ra Maria Del Torre: servizio per fumatori; Suore dell'Asilo: cuscino da salotto; sig.ra Renata Steccati: quadro; sig.ne Zonca: servizio di piatti; famiglia De Negri: due porcellini, un calendario, due statuette; famiglia Tomaciello: servizio da tavola; ditta Giovanni Pelizzo: quattro specchi, due paia bretelle, tre bambole, 12 cravatte; Ditta Puppi: un pallone, sei lattini di olio; Libreria Tarantola: un libro ed un quadretto in gesso; A. Lantrua: un libro; ditta Missio: 100 biglietti da visita, dodici «Massime eterne»; ditta Cosmi: tre scatole olandese, cinque scatole antipasto, 5 scatole tonnetto, 5 scatole conserva di pomodoro; ditta Rolatti: due scatole conserva di pomodoro; ditta Montagna: un cestino con dolci; ditta fratelli Bardelli: taglio stoffa; Calzoleria Bruni: paio scarpe, 11 scatole lucido; ditta Sommariva: bottiglia moscato; ditta Scaini: 10 scatole «Lanopol»; ditta Novello: due scatole lucido; ditta Martini: tre quadretti.

PONTEBBA

Gita della Gil a Paularo

Organizzate egregiamente e bene equipaggiate, tre centurie della Gil di Pontebba si sono portate in gita a Paularo. Hanno preso parte alla gita anche il Comandante della Gil, il vice Comandante, il Comandante della Legione Balilla, il Cappellano militare e i preposti alle singole centurie.

Il concentramento di tutti gli organizzati è avvenuto presso la sede della Gil, dove agli ordini dei rispettivi Comandanti, è stato dato l'ordine di marcia.

Le tre centurie, con la banda della Gil in testa, hanno sfilato lungo la via principale, inoltrandosi nel canto degli inni patriottici e della rivoluzione alla volta della Val Pontebbana.

Dopo una marcia di 6 ore circa, durante la quale tutti gli organizzati hanno dimostrato un'ottima preparazione fisica; sono giunti a Paularo.

Erano ad attenderli il V. Comandante Federale, il capo di stato maggiore della Gil col. Varvaro, le autorità locali e la popolazione tutta che ha ricevuto gli organizzati con dimostrazioni di fervido entusiasmo.

Tutti i partecipanti si sono quindi portati al monumento dei Caduti per deporvi una corona d'alloro. Per l'occasione il col. Varvaro ha avuto parole altamente significative nell'esaltazione dei gloriosi Caduti e di elogio per le piccole Camicie nere che hanno superato una si ardua prova.

Nella serata è seguito un ottimo rancio con l'intervento delle autorità politiche e civili di Paularo.

Verso la fine di esso il comandante della Gil di Pontebba ha consegnato una pergamena al camerata Marino Gortan quale riconoscimento per l'alta opera svolta a favore delle organizzazioni pontebbane durante la sua permanenza in questo Capoluogo. Il camerata Gortan squadrista, ha ringraziato con parole schiette di profonda fede fascista.

Nelle prime ore del mattino i partecipanti hanno preso la via del ritorno, salutati lungamente dalle autorità e dalla popolazione tutta, che ha dimostrato durante la loro breve visita, la più viva simpatia.

La settimana cattolica

Dal 15 al 21 corr. si celebrerà qui la nostra Quarta Settimana Cattolica, che quest'anno avrà per argomento «La moralità». Oratori eccezionali: P. Giuseppe Petazzi, oratore della Radio di Trieste e. dott. Fausto Pegoraro dell'Ospedale principale «Regina Elena» di Trieste.

Le autorità e la popolazione si preparano con vivo interesse all'alta manifestazione, che sarà coronata da uno straordinario avvenimento cittadino: l'inaugurazione del grandioso affresco del prof. Morocutti nella Chiesa parrocchiale, affresco che può considerarsi il compimento del monumentale restauro.

CHIUSAFORTE

Una Messa sulle malghe del Montasio

Domenica 7 corr. verso le ore 11, il M. R. D. Eugenio Ognach, curato di Saletto di Raccolana celebrerà una messa sulla «Parte di Mezzo» delle malghe del Montasio, perchè vi possano assistere i numerosi abitanti della valle, che trascorrono l'estate su quei pascoli. La messa sarà tenuta presso il cippo (inaugurato appunto un anno fa) che ricorda il compianto dott. Mario Muratori.

In caso di maltempo, la messa sarà rimandata alla domenica successiva 14 corrente.

Pesca di beneficenza

Come già pubblicato, il 24 agosto corrente avrà luogo la pesca di beneficenza pro Gioventù Italiana del Littorio di questo Fascio. Sono pervenuti varii e ricchi doni da parte di autorità, enti, ditte e cittadini; tra i migliori quelli di S. E. Badoglio Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, di S. E. Ciano Presidente della Camera dei deputati, di S. E. Russo Capo di S. M. della Milizia, di S. E. il sen. Morpurgo, dell'Amministrazione provinciale, del la Banca del Friuli ecc.

Domenica 7 agosto appositi incaricati faranno il giro del paese per la raccolta dei doni a domicilio.

Partita di calcio

Sul campo sportivo della Gil si è svolto un incontro amichevole di calcio tra la squadra Alfa del 2. Gruppo Rionale di Udine e la squadra della Gil di Chiusaforte. La partita è stata ostacolata dal maltempo e ha dovuto essere sospesa a 20 minuti dalla fine della ripresa; punteggio: Alfa 3, Chiusaforte 1.

Un cittadino benemerito che vuole serbare l'incognito ha sostenuto le spese incontrate per viaggio ecc. Ad esso un sentito grazie e l'augurio che l'esempio trovi imitatori.

VIVARO

La prossima caccia

Le estesissime praterie di Vivaro ospiteranno quotidianamente molti cacciatori per la caccia del la lepre, alle quaglie, alle allodole, alle pernici che abbondano in questo ridente ed incantevole paesaggio.

La caccia avrà inizio dalla metà del prossimo agosto. Mentre ai cacciatori diamo il tradizionale «in bocca al lupo», raccomandiamo loro vivamente di evitare di recare danni alle campagne poichè siamo in un periodo in cui sono imminenti altri raccolti che costano tante fatiche ai nostri bravi contadini.

Cronaca di Latisana

Riunione del Nucleo arditi d'Italia

Gli arditi del Nucleo della Bassa Friulana si sono riuniti al teatro Odeon g. c. per celebrare il 21. annuale della fondazione dei reparti delle «Fiamme Nere». In detta occasione sono stati inviati telegrammi all'on. Parisi Presidente della Federazione Nazionale Arditi d'Italia, all'on. Medaglia d'Oro Pier Arrigo Barnaba comandante del reparto arditi della Provincia ed al Segretario Federale Console Rinaldi.

Il comandante on. Barnaba ha così risposto:

«Grato gentili espressioni pregovi rendervi interpreti mio vivo ringraziamento presso camerati sezione Latisana. - *Barnaba*».

Si è prestabilito, durante la riunione, una gita di propaganda da farsi a Codroipo domenica 14 corr. che si svolgerà nella mattinata in bicicletta.

Dopo la riunione una rappresentanza di arditi si è portata in Municipio, dove erano raccolte le autorità del Partito, per consegnare alle famiglie dei Caduti in Spagna, Guglielmo Urban e Alceste Bert, le tessere «ad honorem» degli arditi d'Italia che il comandante Medaglia d'oro Barnaba ha voluto concedere in segno di omaggio.

Salva un ragazzo in procinto di annegare

Ieri nel pomeriggio verso le ore 15.30 il ragazzo Natale Ciutto di 13 anni di Latisana si recava a fare un bagno sul Tagliamento all'altezza del R. Magistrato alle Acque.

Tuffatosi in acqua, il ragazzo si portava al largo ma, poco esperto nel nuoto, cominciava subito a dimenarsi ed a tratti scomparire sott'acqua. Alcune donne, che si trovavano nei pressi, cominciarono ad invocare aiuto e le loro grida venivano udite da Ferdinando Venier, di 31 anni, di Latisana, che si trovava sotto il ponte ferroviario.

Questi si portava sul posto dove il Ciutto correva pericolo d'affogare e pur vestito si buttava nel fiume, traendolo in salvo.

Trasportato a riva, al Ciutto che non dava segno di vita, veniva praticata dallo stesso Venier la respirazione artificiale e poco dopo l'infortunato poteva riaversi e fare ritorno a casa. Segnaliamo l'atto coraggioso del Venier.

Nella Colonia

Il camerata Michele Menga, con senso di generosità fascista, ha offerto alla Colonia diurna «Medaglia d'oro Pier Antonio Gregorutti» kg. 100 di patate e kg. 10 di verdura.

POCENIA

Si ferisce ad un piede con un coccio

Prima di procedere insieme ad altri alla irrigazione dei campi riarsi dalla siccità, il giovane Ruggero Nonis a gambe nude entrò in un canale colmo di acqua per collocare la pompa. Aveva appena iniziato il lavoro che andò ad urtare con il piede destro contro un coccio in mezzo nella melma, producendosi una larga ferita, la quale dovv'è essere suturata con quattro punti.

Guarirà in dodici giorni salvo complicazioni.

Cade dalla bicicletta

Ferite lacero contuse varie ha riportato il giovinetto Eugenio Trevisan, il quale per non aver saputo scansare una grossa buca nel terreno, perse l'equilibrio e cadde dalla bicicletta. Fece ricorso all'opera del medico che lo dichiarò guaribile in otto giorni.

Una scheggia in una gamba

Recatosi in campagna per fare erba il giovinotto Mirco Basso Bondini di 17 anni, saltando un fosso si ferì alla gamba sinistra conficcandosi nella medesima un grosso stecco per estrarre il quale dov'è far ricorso all'opera del sanitario locale che dichiarò la ferita guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

TRICESIMO

Colonia elioterapica

Diamo l'elenco delle offerte pervenute alla direzione della colonia elioterapica:

Offerte in generi: dott. Franco Donda: cassetta medicinali pronto soccorso, Elda Pividori, 13 kg. di pesche; Carlo Agnoluzzi, formaggio montasio kg. 5.500; famiglia Visentini G. Batta: kg. 18 di verdure; Lorenzoni Massimo kg. 5 di riso; Tullio Adalgisa, kg. 10 di verdure; dott. Felice Colazzi, kg. 42 di patate; famiglia Ciceri, kg. 9 di frutta; Luigi Tenca, kg. 3 di pasta; Vittorina di Gaspero Rizzi, kg. 15 di pere, famiglia Sbuelz Luigi, kg. 40 di patate e verdure; Luigi Spizzo, riso e marmellata.

Offerte in denaro: geom. Tullio Buratti lire 15; signorina Zanin, 10; sig.na Carla Locatelli, 10; Ancilla Ottorogo, 5; Costantini Leonilde, 10; Petrozzi Erminia, 10; Nascimbeni, 10; prof. Giuliano Chizzola, 50.

S. VITO AL TAGLIAM.

Campionato di tiro a segno per Giovani fascisti

Diamo la graduatoria del campionato «Gioventù» delle gare di tiro a segno comunali svoltesi ultimamente al poligono di Rosa, organizzate dalla locale Sezione di tiro a segno nazionale: 1. Defend Luigi punti 64; 2. (fuori gara) Sbriz Cesare del Gruppo Salvato di Udine, punti 63; 3. Bottos Pietro p. 53; 4. Barbesin Mario p. 48; 5. Fabbro Giacomo p. 47; 6. Pasquini Massimo p. 45; 7. Tracanelli Elio; 8. Tauro Luigi; 9. Del Piero Giuseppe.

Serata d'arte italo - ungherese

Questa sera alle ore 21 nel cortile della nostra Casa del Fascio si svolgerà una serata d'arte italo-ungherese che ci concederanno il baritono Toth Kalman (grande invalido di guerra), la danzatrice Juci Gamhos del Teatro Reale dell'Opera di Budapest, e «Florenza», la piccola ballerina di sei anni, mentre siederà al piano il maestro Guido Smareglia.

Il programma consiste in un ricercato complesso di romanze, danze e canti ungheresi, felicemente intercalate.

Nella Benemerita

Il maresciallo capo Nicola Ingenito, comandante della nostra stazione dei CC. RR., è stato recentemente promosso al grado di maresciallo maggiore dell'Arma stessa.

Rallegramenti.

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . . 8-80
Pubblicità 9-54

della Provincia

Cronaca di S. Daniele

Elargizioni benefiche

In memoria del camerata capitano cav. Lino Antonini, gli ufficiali del Nucleo U.N.U.C.I. di S. Daniele hanno fatto le seguenti oblazioni da devolvere ad opere di bene:

Magg. cav. dott. Francesco Righi, cav. dott. Bruno Farroni, dr. Guglielmo Cruciatti lire 10 ciascuno; I. cap. Giuseppe Pecile, cap. cav. Ugo Macuglia, Emilio Bianchi, cav. dott. Antonio Lagranzi, prof. Pietro Pascoli, rag. Luigi Craighero lire 10 ciascuno; dott. Gino Mareschi, prof. Antonio Cosmi, rag. Ottavio Sostero lire 5; Tenenti dott. Gino Penasa, cav. Lucio Manzini lire 10 ciascuno; Renato Ciconi 20, rag. Urbano Cressatti, sig. Leo Carmassi, geom. Ezio Polano, dott. Gino Zanussi, Ricciotti Peverini lire 5 ciascuno; sott.ti rag. Giovanni Zilli, Giulio Bazzanella, dott. Luigi Zanussi, dott. Mareschi Nicolò, rag. Angelo Polano, rag. Enzo Porcelli, co. Ermanno Spilimbergo, Giovanni Grandi lire 5 ciascuno.

Il mercato di ieri

Un cielo coperto e delle intermittenti spruzzatine di una pioggia minuta non sono valse ad interrompere lo svolgersi del mercato di ieri, che era il primo del mese. Intorno ai pollami, agli ortaggi e alle frutta, nonchè lungo le file di banchi dei venditori ambulanti si è avvicendata per tutta la mattinata una discreta clientela. Nelle prime ore del pomeriggio si concludevano gli ultimi affari, ma l'incertezza del tempo, nonostante che fosse apparso poi il sole, aveva cooperato a far sfollare più a tempo del solito le piazze e le vie cittadine. Molto animato invece è stato il mercato dei suini che ha visto 369 ingressi di suini da latte e 15 suini da allevamento.

Pubblichiamo le quotazioni di alcuni dei generi agricoli trattati: Patate lire 40 al q.le; galline da 6 a 6.50 al kg. polli da 7 a 7.50; oche da 5.50 a 6, conigli da 2.20 a 2.60; anitre da 3 a 4; suini d'allevamento da 150 a 250, suini da 50 a 65 al capo.

Erbaggi: Aglio 2.10 il kg.; cetrioli 0.60; melanzane 1.05; capuzzi 0.50; peperoni dolci 1.10; cipolla nostrana 0.80; cicoria 0.45; carote 0.80; indivia 1.40; insalata 1.30; sedani 0.60; spinacci 0.55; fagiolini da 1.10 a 1.40; radicchio da 1 a 2.20.

Legumi: fagiolini sbucciati 1.60;

Frutta: mele nostrane da 1.30 a 1.80; pere nostrane da 0.65 a 1.60; prugne fresche da 0.70 a 1.50; cocomeri Romagna da 0.70 a 0.90; pesche comuni da 0.60 a 1.60.

Trasferimento

In data 10 agosto il Procuratore capo dell'Ufficio Imposte dirette, rag. Francesco Nicoletti è stato trasferito da S. Daniele alla sede di Sora, in provincia di Frosinone.

Al distinto funzionario, che si era guadagnato durante la sua permanenza larghe simpatie tra la cittadinanza, giunga il nostro saluto.

Gita sul Grappa

Il locale Sodalizio ciclistico ha indetto per domenica 7 corrente una gita in autocorriera sul Grappa e sul Montello. Le iscrizioni si ricevono dal sig. Mario Job o presso il caffè Moretti. La quota è di lire 35.

FAGAGNA

Pro Pesca di beneficenza

Diamo un altro elenco di offerte pervenute pro Pesca di beneficenza: Fabio Saro: coniglio; Riccardo Saro: sacchetto patate; Alessandro Saro: paio colombi; Beniamino Grillo: coniglio; Maria Ermacora: lire 2; Giovanni Ermacora lire 2; Ermenegildo Presello: 5 bottiglie vino; Ermacora Gabriele: coniglio; Ermacora Fortunato: coniglio; Giovanni Persello: coniglio; Fabio Pecile: coniglio; Pietro Pecile: pollo; Attilio Rosso: coniglio; Guglielmo Rosso: coniglio; Guido Missana: 2 bottiglie vino; Zita Sello: 2 bottiglie vino; Valerio Ermacora: coniglio; Teresina Persello: 2 bottiglie vino; Fabio Fabbro: coniglio; Angelo Pecile: pollo; Latteria Borgo Paludo: forma formaggio; Francesco Chiarvesio: pollo; Erminio Basso: pollo; Bonifacio Lizzi: pollo; Giulio Ermacora: coniglio; Sisto Peres: due paia zoccoli: Luigi Furiano; pollo: Giovanni Di Giusto: scopa; Italico Montocoli lire 2; Guerrino Furlano lire 2; Albino Furlano: coniglio; Guido Fabbro lire 2; Gio. Batta Florit quadretto metallo; Persello Gio Batta: coniglio; Aldo Ziraldo: pollo; Rizzardo Ziraldo: coniglio; Domenica Gospurini: bottiglia vino; Valentino Pecile: pollo: Ferdinando Lizzi lire 2; Ino Pecile lire 3; Annibale Pecile: coniglio; Angelo Pecile: pollo; Assunta Malisani lire 2; Angelo Brunello lire 2; Giuseppe Sello: coniglio; Attilio Presello lire 2; Alma Pecile lire 2; Eugenia Pecile due lavori in merletto; Giulio Florit: pollo; Domenico Lizzi lire 2; Murai Persello: due federe tela ed un portalampade; Giacomo Di Fant: cestino dolci; Davide Pagnutti: due cappelli paglia e un paio scarpe, Marcello Tirelli: kg. 3 di sardine in scatola; fratelli De Reggi: 6 tazzine caffè; Salonini e C.: 40 pacchi carta-busta; fratelli Stainberg: sei cinture in pelle; dott. Oelker: 2 scatole lieviti; Agata Lizzi: paralume; Remigio Spizzo: bottiglia vino; Elia Zoratti lire 5; Novello Pellegrini, lire 2; Giovanni Vantusso lire 1; Livio Ziraldo lire 1; Angelo Lizzi lire 3; Virginio Pecile lire 5.

RAGOGNA

Opere pubbliche e attività comunale

Il Podestà, camerata Gio. Batta Nutta, ha riunito i capi famiglia per la annuale relazione. Erano presenti tutte le autorità locali: il Segretario politico del Fascio col direttorio e gagliardetto, le rappresentanze delle organizzazioni patriottiche con labaro, i parroci e tutti i capi famiglia.

Il Segretario politico ha aperto il raduno ordinando il saluto al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero.

Il Podestà con elevate parole ha ricordato le figure del compianto Luca Patris, maestro in pensione, deceduto a Bologna, che per 25 anni ha dato la sua opera in questo Comune e quella del presidente dell'ex Congregazione di Carità, Gorizza Lunazzi Domenico, benemerito del paese:

Quindi nella chiara particolareggiata relazione, ricca di dati statistici ed interessanti raffronti, espose l'opera svolta nel 1937 con qualche accenno a quello dello intero quadriennio di sua carica.

Nella sua amministrazione, se pur ispirata a rigide economie, sono stati riorganizzati gli uffici ed i servizi, è stata svolta una vasta attività e sono state sviluppate molte utili iniziative.

Nel campo finanziario si nota un risanamento sostanziale inquantochè il bilancio 1937 si chiude con un avanzo di cassa di lire 7 mila ed un avanzo di amministrazione di lire nove mila e le entrate ordinarie superano le spese ordinarie.

Negli anni 1928-1933 si rilevò un disavanzo annuo di lire 80 mila. Tale disavanzo è stato eliminato non ostante il maggior aggravio di lire 40 mila annue per l'ammortamento dei mutui contratti per sistemare gli accennati disavanzi.

Di conseguenza si ebbe una economia di lire 120 mila.

A ciò si è giunti con opportune operazioni amministrative, con forti economie e con lo inevitabile inasprimento delle imposte di famiglia a cui il cittadino contribuente ha risposto con mirabile senso di sacrificio, conscio delle necessità di vita del Comune.

Il lavoro degli uffici ha subito un notevole impulso per opera del Segretario comunale, coadiuvato dagli impiegati tutti, nonostante la deficienza del personale d'organico.

Tra i più importanti lavori d'ufficio ha ricordato la istituzione della scheda economica di famiglia, la revisione generale della matricola imposte comunali, dei ruoli e registri spedalità, dei livelli, l'impianto dello schedario operai con nuove schede e nuovi libretti ecc.

Nel servizio amministrativo contabile ha segnalato l'approvazione dei conti consuntivi dal 1925 al 1934, il definitivo accertamento delle passività arretrate e la loro sistemazione, la perfetta tenuta degli atti contabili, il migliorato gettito della imposta consumo, il regolare funzionamento della Esattoria Tesoreria della Banca del Friuli, filiale di S. Daniele, la posizione costantemente attiva di cassa in contrapposto agli elevati scoperti sotto le cessate amministrazioni, che salirono fino a lire 190 mila con gravi spese per interessi.

Sul servizio sanitario è stata rilevata l'opera sapiente e zelante del dott. Adolfo Battistig, specializzato in pediatria.

Tra i lavori pubblici ha ricordato le numerose opere eseguite: quali l'acquedotto di Muris, vasche e pompe pubbliche, allargamenti stradali ecc., che con le manutenzioni stradali ascendono ad un valore di oltre 100 mila lire.

Lavori di somma utilità e comodità per la popolazione, eseguiti con prestazioni d'opera gratuita dei laboriosi abitanti, con la spesa a carico del Comune per i soli materiali in circa lire 10 mila.

Nel campo sociale ha notato lo stato della disoccupazione e le larghe assistenze distribuite dall'E. O. A., dall'O. N. M. I., dall'Istituto di Previdenza Sociale, dal Patronato scolastico, dagli altri Enti ascendenti complessivamente a 120 mila lire.

Nel campo politico ha rilevato la perfetta efficienza del P.N.F. e della G.I.L. per merito del Segretario politico e collaboratori, nonchè la efficienza delle varie associazioni patriottiche.

I rapporti, la collaborazione, l'affiatamento con le varie autorità, comprese le religiose, sono quanto mai cordiali.

Il Podestà ha chiuso la sua relazione con le migliori prospettive per il futuro e col ringraziamento a quanti hanno collaborato per sanare le difficili situazioni amministrative sociali e politiche, elevando un pensiero di riconoscenza al Duce.

Vivissimi applausi hanno rivolto i presenti al camerata Nutta.

A nome dei capi famiglia, Valentino Zorzitto fu Paolo ha ringraziato il Podestà per la esauriente relazione data, per la zelante ed attiva opera da lui svolta per il benessere del nostro paese. Lo ha assicurato di leale collaborazione ed ha detto il compiacimento di tutti i presenti per la definitiva sistemazione del bilancio.

E' stato infine inviato un telegramma di omaggio a S. E. il Prefetto.

COSEANO

Visita alla Colonia

L'altro giorno, è giunto improvvisamente per visitare la Colonia Elioterapica, l'Ispettore sanitario dottor cav. Francesco Righi, accompagnato dal geom. Pietro Cum, Ispettore Federale Amministrativo. Dopo aver ispezionato tutti gli impianti, i visitatori hanno espresso al Commissario del Fascio, al Direttore Di Narda, maestro Romeo ed ai preposti, il loro compiacimento per il perfetto funzionamento riscontrato.

* * *

Sono pervenute alla Direzione della Colonia, le seguenti offerte da parte delle Latterie del Comune: Coseano lire 150, Nogaredo 100, Barazzetto 100 e Maseris 50.

RIVE D'ARCANO

Nel Fascio

L'altro giorno, l'Ispettore Federale geom. Pietro Cum, ha ispezionato la Segreteria Amministrativa del Fascio maschile e femminile, riscontrando la perfetta regolarità degli atti contabili e del funzionamento.

Visita alla Colonia

Giovedì scorso, senza preavviso, giunse nella nostra Colonia Elioterapica, il dott. Riccardo Pozzi, dirigente sanitario del Comando Federale della Gil,

Accompagnato dal Segretario del Fascio e dalla direttrice, maestra Lucia Poli, visitò minutamente il locale e si rese edotto dell'attrezzatura e dei servizi relativi al buon andamento della Istituzione.

Prima di lasciare il «Nido di sole» il Gerarca espresse il suo compiacimento ai preposti.

Da Cervignano

Per la Pesca di beneficenza

Il Comitato organizzatore della tradizionale Pesca di Beneficenza, che si svolgerà in questo Capoluogo nei giorni 14 e 15 agosto corrente a favore del locale Ente Comunale di Assistenza e del Comando Gioventù Italiana del Littorio, comunica il secondo elenco dei doni ricevuti da parte di Enti e privati:

Cassa di Risparmio di Udine: artistico orologio sopramobile stile '900; Preside della Provincia di Udine: volumi di autori friulani; Mario Fonda: artistico orologio da muro; Antonio Castellani, ricevitore postale: lire 25; sig. Maria Joise: calamaio in bronzo e oggettini vari; Regina de Vucetig: oggetti vari; Industria dolciaria S. Giacomo, Genova, oggetti vari; Fabbriche Riunite Industria Gomma, Torino: oggetti vari; S. A. Luigi Rossa, Vercelli: oggetti vari; S. «Tana», Milano: 24 libretti favole per bambini: Venchi, Unica, Milano: oggetti vari; Ditta Carlo Delser e fratelli, Martignacco: 12 pacchi biscotti: Ardemio Brazzoni: una palla per il gioco del calcio, un portalampade; Rubertello Mari: 1 taglio vestito da donna e 1 maglietta; Venier Cornelio: 3 fanalini per bicicletta e oggetti vari.

CAMPOLONGO al Torre

Novelli sacerdoti missionari

Ci giunge notizia che in Torino, «Missioni della Consolata», hanno celebrato la prima Messa i concittadini don Rambaldo Olivo e don Tiberio Gino. La popolazione si appresta a festeggiarli il 15 agosto p.v.

Nella Colonia elioterapica

In questi giorni la colonia, che accoglie 45 bimbi, è stata visitata dall'Ispettore e dall'Ispettrice di Zona, dall'Ispettore sanitario mandamentale, i quali hanno avuto parole di lode per i dirigenti per il modo come funzionano i diversi servizi. L'Ispettore sanitario ha constatato in tutti gli organizzati frequentanti, i benefici effetti della cura.

* * *

Alla colonia sono pervenute le seguenti offerte in denaro e in generi: Famea Aristide q.li 1 di patate e kg. 25 cappucci; co. Vicardo di Colloredo Mels lire 10, kg. 20 fagioli, cappucci kg. 15; Amministrazione Michieli Rosa, kg. 5 di fagioli; Aldo Ghiretti lire 50; Celestina Fasiolo kg. 15 di mele; Famea Carlo kg. di cappucci; Amm.ne Rodolfo Brunner kg. 23 di cappucci, 15 di riso; Giovanni Gregorat, kg. 15 di pe pesche; Verzegnassi Antonio lire 20; Luigi Gregorat fu Pietro chilogrammi 6 di cappucci.

Il Comandante della Gil ringrazia.

AIELLO

Pro Colonia elioterapica

Diamo un elenco delle offerte pro Colonia Elioterapica: dott Lenzi lire 30; Fascio femminile 50; Tramontini Ettore 10, Michieli Zignoni conte Umberto 25, Peloi Angelo 5, Desenibus Anna Maria 15, Nadalini dott. Augusto 30, N.N. 200; Strassoldo co. Varnero 100, don Giovanni Diodato 30, Amm.ne Parrocchiale 30; Amalia Zandegiacomo 30, Augusto Ranut 50, Angelo Geotti 10, Cassa Rurale 100, Consorzio Rurale 100, Tosorat Lorenzo 15, Toso Marina 10, Fattor Bruno 15, Ranut Emma 10, ing. Valeriano Venier 10. co. Marianna Strassoldo 20, Clara Vanelli 10, Egone Biasioli 3, bar. Ana de Fin 10, co. Gualtiero d'Attems, 20; Eufemia Tiberio 10, Mario de Nipoti 10, ing. Aedo Pasqualis 15, Cassa Rurale Joannis 10, Pietro Pitton 5. Inoltre ha offerto lire 20 l'insegnante Anna Cerquin per onorare la memoria del signor Guido Perinello nel trigesimo della morte.

PORPETTO

Nel Comune

Con recente decreto prefittizio, il camerata Francesco Di Bert di Luigi, industriale, residente a Castello di Porpetto è stato nominato Podestà delegato. Il nostro saluto augurale.

Sagra di Castello

Causa il maltempo i festeggiamenti e la festa da ballo che in occasione della sagra detta di S. Giacomo dovevano svolgersi nella frazione di Castello di Porpetto sono stati rimandati a domenica prossima 7 corrente.

Udienza del Podestà

Il Podestà o il delegato del Podestà, ricevono il pubblico ogni martedì e venerdì dalle ore 9 alle 10 ant. nella sede municipale.

CASARSA

La lotteria di Ferragosto

Fervono i preparativi per la grande lotteria del Ferragosto che avrà luogo in Casarsa e la cui estrazione avverrà il giorno 15 p. v. alle ore 17.30, presso la sede del Fascio. I biglietti, al prezzo di lire 1, sono già in vendita da diversi giorni, presso i principali negozi ed esercizi pubblici del Comune. Diamo lo elenco per ordine di estrazione dei vistosi premi della suddetta lotteria: 1) Bicicletta da uomo; 2. aratro; 3. letto completo; 4. bicicletta da fanciullo; 5. tessera di abbonamento per un anno al Cine (gentilmente concessa dalla Presidenza del locale Dopolavoro ferroviario) 6. maiale; 7. maiale; 8. servizio di piatti; 9. bellissimo servizio da caffè; 10. artistico lampadario.

Sino da ora l'esito della vendita dei biglietti è soddisfacente e dà a sperare un ottimo risultato.

Treno popolare per Venezia

Domenica 7 corr. verrà effettuato con partenza da Casarsa, un treno popolare per Venezia, il cui prezzo ammonta a lire 12. Partenza da Casarsa ore 5.29; arrivo a Venezia ore 8.26; partenza da Venezia ore 19.56, arrivo a Casarsa ore 23.15.

Croce di guerra

Il Ministero per l'Africa italiana ha concesso alla Camicia nera Guiscardo Morelli di Giovanni la croce al merito di guerra. Congratulazioni.

PALMANOVA

Movimento demografico

Diamo i dati del movimento demografico di luglio: matrimoni 2; nati 14; morti 8; immigrati 13; emigrati 4.

Sommari di Riviste

E' uscito il n. 19 di *Critica fascista* diretta da Giuseppe Bottai. Ne diamo il sommario: Critica fascista: «Politica fascista della razza» — F. M. Pacces, politica dei prezzi e congiuntura «La possibilità e l'utilità» — Giacomo Cavalli, Orizzonti corporativi «La qualità del prodotto» — Berto Ricci, Stoccate «Questione una» — Nino Falchi, Universalità del Fascismo «Sindacalismo interstatale» — G. Solari, Bozzi, Lettera da Praga «Le insopprimibili nazionalità» — Emilio Canevari, La guerra in Asia «Conseguenze di un errore strategico» — Agostino Nasti, Europa a rimorchio «Il gregge e i suoi pastori» — Luigi Saporito, Panorami africani «La Germania e il posto al sole» — Motivi «Sono questi principii che...» — Libri letti «Guerra diplomatica» — Piccola Guardia — Segnalazioni-Stampa.

* * *

E' uscito il n. 31 di *Omnibus*, il grande settimanale illustrato, col seguente sommario:

«La razza», di ***; «La verità su Lissa», di Aldo Romano; «Risposta a Ferrario», di Sebastiano Timpanaro; «Guerra e Pace», di Ricciardetto; «La presa di Siviglia» di Ellery Sedgwick; «Barbara Hutton, 50 milioni di dollari», di Mario Matteucci; «Il nido d'amore»: racconto di Ring Lardner; «Antonio I, Re D'Araucania», di Manlio Lupinacci; «L'occhiale sfocato», di Arrigo Benedetti; «Felix Braun», di Bonaventura Tecchi; «Gli inglesi», di Antonio Aniante; «Ritorno al politeismo», di Adriano Tilgher; «La morte del gallo», di Carlo Bosoni; «Celluloide», critica cinematografica di A. D.; «L'impossibile al Kursaal», di Mario Pannunzio; «Il fantasma del vecchio albergo», romanzo breve di Ben Hecht; «Nabucco all'Arena», di Bruno Barilli; «Ore di Seminario», di Marco Cesarini; «Rinascita della tragedia», di Alberto Savinio. — Un materiale fotografico di primissimo ordine e le consuete rubriche finanziarie, politiche, letterarie, artistiche, ecc., completano questo interessante fascicolo.

Cronaca di Osoppo

Nella Colonia elioterapica

In questi giorni la Colonia elioterapica Fluviale degli ex combattenti è stata visitata dal direttore Provinciale delle Colonie dr. Pozzi, dall'Ispettore Scolastico cav. Sardo Macrhetti; dal medico dott. D'Andrea e dalla Delegata Mandamentale dei Fasci signora Liuzzi.

Tutti i visitatori hanno riportato ottima impressione sia sul funzionamento che sulla felice posizione della Colonia. Hanno versato per la Colonia le seguenti offerte: Banca d'Italia lire 100 — Gina Piussi 30. — Per l'E.C.A. la signora Fabris Pittini lire 25 in memoria del padre valoroso garibaldino lire 25.

I tiratori a Venezia

I nostri tiratori Christ Domenico; ing. Ferruccio Tisei; Giovanni Tabacchi; Giovanni Verza, si sono distinti brillantemente anche nella recente gara triveneta di tiro a segno.

La cittadinanza si felicita con questi bravi campioni.

Combattenti in gita

Verso la metà del mese verrà in gita ad Osoppo la Sezione Combattenti di Fauglis. Gli ospiti che saranno ricevuti cordialmente dai commilitoni di Osoppo, visiteranno il Forte, il Municipio, la Colonia elioterapica.

ARTEGNA

Ispezioni alla Colonia

Ieri improvvisamente è giunto alla nostra Colonia il dott. Pozzo, Ispettore Federale delle Colonie, mentre i bambini erano in attesa della prescritta lezione di religione. Il dott. Pozzo, accompagnato dal personale addetto, ha visitato minuziosamente i locali, informandosi specialmente del trattamento di alimentazione degli assistiti. L'Ispettore quindi espressa la sua soddisfazione per la visita compiuta si allontanò salutato dai presenti.

Nel Fascio Femminile

Con particolare interessamento l'Ispettrice di Zona signora Liuzzi ha visitato la Colonia, prendendo visione del luogo di cura, congratulandosi coi dirigenti per il buon funzionamento. Dalla Colonia la signora Liuzzi passò ad ispezionare il Fascio Femminile, felicitandosi per il notevole sviluppo che il Fascio ha raggiunto sotto l'appassionata e provetta guida e mercè l'incessante attività della Segretaria signorina Mattiussi che seppe raggiungere un rilevante tesseramento.

MAGNANO

Ispezione alla Colonia

Ieri l'Ispettore Federale, accompagnato dall'Ispettore Sanitario, si è recato a visitare la locale Colonia elioterapica «Giacomo Sabbadini». Ricevuti dal Segretario Politico e dalla direttrice, dopo avere minuziosamente ispezionato tutti i varii servizi, hanno espresso il loro compiacimento per la regolarità e l'ordine riscontrato.

Offerta

Il Parroco di Magnano in Riviera, ha fatto pervenire a favore della Colonia elioterapica, quale sua personale offerta, la somma di lire 25.

Liquidazione di infortunio

Il Comando Generale della G.I.L. ha liquidato a favore del Balilla Valerio Patriarca di Santo, la somma di lire 80 quale indennità per l'infortunio dallo stesso subito.

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» Puntata N. 192

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Avete accettato? disse poi con voce tremante.

— No, ho rifiutato, o meglio ho pregato il signor ministro di non traslocarmi.

— Va bene, signor Andrea, va bene! disse la fanciulla tutta raggiante e non curandosi di nascondere la sua contentezza.

Ma subito dopo, accortasi di essersi lasciata trasportare di soverchio dall'intimo sentimento di gioia di cui era tutta compresa e d'essersi dimostrata non abbastanza riservata, diventò rossa come una fragola.

— E così, vi si lascierà a Pithiviers?

— Sì, fino a nuovo ordine.

— E' amico del signor Beaugrand ed ha capito certo che gli recherebbe dispiacere togliendovi dal nostro circondario.

— Sì, signorina, deve aver fatto questo riflesso.

— Ma fino a quando vi rimarrete?

— Probabilmente un anno.

— Un anno! ripetè la giovinetta pensosa.

— Io però, vorrei restarvi sempre.

— In questo momento, replicò Enrichetta, dopo avere guardato fisso il sottoprefetto, e mentre un sorriso le sfiorava le labbra, in questo momento, signor Andrea, mi pare che non vi preoccupiate affatto del vostro avvenire.

— Ah! il mio avvenire! disse egli tristamente, mi preoccupa più di quello che credete, signorina. Vorrei vederlo tosto illuminato, ed è invece tutto buio; si potrebbe credere che dinanzi a me si apra una bella strada, che non dovrei che percorrere per giungere alla mèta: ebbene, no, le difficoltà insorgono ad ogni passo, numerosi ostacoli mi arrestano nel cammino.

— Signor Andrea, non comprendo bene.

— E' vero, non potete comprendermi.

— Parlate di difficoltà, di ostacoli; ma colla volontà, col coraggio si superano, si spezzano.

— Ahimè, essi son tali che non posso far nulla contro di essi.

— Signor Andrea, disse Enrichetta con voce esitante, se ne parlaste a mia madre e al signor Beaugrand?... Forse vi aiuterebbero.

Il giovine scosse il capo.

— Ascoltate. Sono sempre la vostra amica, non è vero?

— Oh! sì, rispose egli con fuoco, sempre la migliore, la più cara delle amiche!

— Non avete dimenticato, come me, i lieti giorni della nostra infanzia; vi ricordate le mie piccole tirannie. Ero terribile! Non ero che una bambina e voi eravate già un giovinetto coll uniforme da liceo. Se sapeste con che piacere mi rammento sempre di quell'epoca della mia vita. Che gioia era per me quando venivate in casa nostra! Ero una birichina. Ad ogni costo vi bisognava dividere i miei giuochi, piegarvi ai miei capricci, fare insomma tutto ciò che volevo.

— E non me ne lagnavo. Godevo tanto nel vedervi contenta.

— Oggi, signor Andrea, voi siete un uomo serio, grave, ed io non sono più la bambina che pigliava piacere a tormentarvi; ma quando vi vedo preoccupato, pensieroso, inquieto come da qualche tempo a questa parte, vorrei come in altri tempi, aver il potere di farvi contento, per esserlo io stessa.

Andrea guardò Enrichetta con una espressione di tenerezza appassionata; e la giovine che teneva china la fronte non potè vedere il di lui sguardo infiammato.

Essa riprese:

— Signor Andrea, una ragazza non è forte come un uomo; ma anch'io ho una volontà, e non manco di coraggio: ebbene, se unissimo il coraggio e la volontà di entrambi riusciremmo forse ad allontanare gli ostacoli che vi sbarrano il cammino.

— Ah! proruppe il giovine con voce interrotta e chinandosi verso di lei: siete adorabile!

Queste brevi parole produssero in Enrichetta una sensazione deliziosa; senonchè fingendo di non averle udite:

— Ebbene, chiese, accettate il mio concorso?

— Oh! sì, sì!

— E farete tutto quello che vorrò io, come quando ero una bambina?

— Sì, tutto.

Nel medesimo istante la signora Beaugrand venne a por fine al colloquio dei due innamorati, che parevano sì presso ad intendersi, sebbene trattenuti, egli da un sentimento di delicatezza esagerata, essa dalla pudica riservatezza che è imposta alla giovinetta dalle convenienze sociali.

— Enrichetta, disse la signora Beaugrand, noi ce ne andiamo.

La fanciulla fu sul punto di esclamare: «Come! di già?», ma la parola le si arrestò istantaneamente sulle labbra.

— Signor Andrea, continuò la signora Beaugrand, la nostra partenza non deve impedirvi di rimanere, se volete.

— Me ne vado anch'io, signora.

— In tal caso, venite con noi, la nostra carrozza vi condurrà sino alla porta di casa.

Il giovine non comprese o non si avvide dello sguardo di Enrichetta, che gli diceva di accettare imperocchè egli rispose:

— Vi ringrazio infinitamente, signora, ma rifletto che voi abitate solo a qualche passo dal boulevard Malesherbes, mentre io sto fino nel viale dell'Opera, d'altra parte la notte è così serena, così splendida che mi riescirà graditissima una passeggiata a piedi.

— Quand'è così, non insisto. Stiamo a Parigi per otto giorni; avremo il piacere di rivedervi a Breslo al nostro ritorno.

— Sì, signora.

Detto ciò accompagnò la madre e la figlia fino al guardaroba, ove le aspettava il signor Beaugrand.

— Ve ne andate anche voi, Andrea? chiese il deputato.

— Ma sì...

— Non ci fermiamo più a lungo perchè ho da sbrigare stamane un lavoro urgente e a voi premerà forse di trovarvi presso vostra madre.

— Sì, signore, perchè temo che non si sia coricata.

Nel mentre pigliavano commiato, la giovinetta rivolse ad Andrea uno sguardo che pareva dire:

— Rammentatevi ciò che mi avete promesso, e contate su di me.

VIII.

La madre e il figlio

La signora Clavière aveva conservato l'appartamento che teneva nel viale dell'Opera, e che era stato arredato con parte della mobilia della villa di Vaucresson.

Sappiamo che essa poteva benissimo aumentare il bilancio delle sue spese di una pigione di tremila lire all'anno.

(continua)

Ultime notizie e informazioni

AL FORO MUSSOLINI

Stupenda rassegna di giovinezza fascista

presenti 3700 insegnanti medi e la missione giovanile nipponica

ROMA, 3.

Nello stadio olimpico al Foro Mussolini sono convenuti 3700 fra presidi ed insegnanti delle scuole medie che frequentano attualmente il corso nazionale di educazione fisica. L'eccezionale adunata era stata indetta dal Ministro Segretario del Partito e comandante generale della Gil perchè i docenti potessero de visu constatare attraverso varie esercitazioni ginniche e collettive il grado di efficienza fisica raggiunto dai graduati e dalle graduate della Gil, il fiore della sana e fiera gioventù del Littorio che cresce nella scuola del tempo fascista.

Sul vasto anello verde dello stadio, erano perfettamente inquadrati 205 fra Giovani italiane e Giovani fasciste frequentanti il corso nazionale di Orvieto e tre centurie di graduati avanguardisti moschettieri venuti da Centocelle, scelti fra quelli che stanno svolgendo un corso per essere promossi cadetti e capi centuria. Al centro dello schieramento era la banda dell'Accademia di educazione fisica. Alla manifestazione ha pure assistito la missione dell'associazione federale della gioventù giapponese, ospite della Gil.

Accolto da ardenti acclamazioni all'indirizzo del Duce da parte della folta massa degli insegnanti e del pubblico, è giunto poco dopo le 18 il Ministro Segretario del Partito il quale si è subito intrattenuto cordialmente coi componenti la missione nipponica, mentre, ad un ordine del capo di S. M. della Gil, le tre centurie degli avanguardisti moschettieri presentavano le armi e la fanfara suonava «Giovinezza». Poi il capo di S. M. della Gil he presentato al Ministro Segretario del Partito le forze giovanili presenti nello stadio.

Ha quindi inizio il saggio ginnico che si svolge in tre tempi. Nel primo sono le giovani italiane che eseguono esercitazioni col cerchio, poi le giovani fasciste che si accompagnano col tamburello e infine le tre centurie dei graduati avanguardisti moschettieri concludono la prima parte del saggio con evoluzioni compiute in modo perfetto.

I componenti la missione giapponese, i docenti e il pubblico seguono con viva attenzione le bellissime esercitazioni dei giovani e le sottolineano con frequenti e grandi applausi. Il saggio si conclude con lo sfilamento dei reparti, sfilamento che per l'impeccabile comportamento suscita l'unanime approvazione accompagnato da applausi vibranti.

Allorchè le tre centurie dei graduati avanguardisti moschettieri, giunte a pochi passi dal Ministro Segretario del Partito, che assiste avendo a lato il visconte Ritihura Misima, capo della missione giapponese, interrompono la cadenza normale e riprendono marzialmente il passo romano di parata, gli applausi si fanno intensissimi e prolungati.

A sfilamento ultimato, il comandante generale elogia gli avanguardisti, le giovani fasciste e le giovani italiane per il modo perfetto con il quale hanno eseguito l'esercitazioni. Rileva che il grado di addestramento e l'entusiasmo di cui i giovani hanno dato prova, dimostrano quali risultati sia possibile raggiungere quando l'attività e la fede, guidati dalle direttive del Duce, poggiano su una solida preparazione spirituale. Porge il suo cameratesco saluto ai presidi e agli insegnanti delle scuole medie partecipanti al corso nazionale di educazione fisica, e li ringrazia per la collaborazione datagli, esprimendo la certezza che sul loro contributo egli potrà fare affidamento pieno anche per l'avvenire.

Il comandante generale conclude le sue parole ordinando il saluto al Duce cui risponde un formidabile «A Noi» da parte delle formazioni giovanili che prorompono poi in una entusiastica appassionata manifestazione.

Al ministro Segretario del Partito il visconte Mitihari Misima, esprimendo tutta la sua compiaciuta ammirazione per la salda e armoniosa bellezza delle esercitazioni cui aveva assistito, ha offerto un artistico antico bastone giapponese di comando, unitamente ad una pregevole pergamena. Il sottocapo di S. M. della Gil ha poi presentato al ministro Segretario del Partito due giovani fascisti che hanno brillantemente effettuata su una leggera imbarcazione a vela la traversata del Tirreno tra Cagliari e Roma.

Il ministro Segretario del Partito, preso congedo dalla missione del Paese amico, ha quindi lasciato il foro Mussolini, mentre la banda dell'accademia intonava «Giovinezza» e ardenti possenti si levavano di nuovo le invocazioni al Duce da parte di tutti i convenuti.

Francesi germanofili in odio all'Italia

ROMA, 3.

A dare un'idea del pervertimento mentale a cui l'avversione all'Italia conduce taluni circoli francesi, una Corrispondenza informa che in un recente numero de «La Croix», sotto il titolo: «Hitler immola al signor Mussolini una vittima, che muore senza gridare» è apparsa una corrispondenza da Zurigo in cui si deplora, con parole untuose, la fine del «Sudtiroler Mensa...». Il corrispondente afferma che con esso «l'ultima voce che si eleva in favore del germanismo del Tirolo, si è spenta» e aggiunge che «per tutti coloro che conoscono la mentalità dei germanizzanti convinti, questo atto repressivo rappresenta un attentato sacrilego». Per odio all'Italia la «cattolica» «Croix», che dovrebbe, secondo il vero spirito evangelico, rallegrarsi della fine di un pericoloso motivo di contrasto fra due popoli, registrare il fatto come un nuovo notevole apporto alla pacificazione europea, giunge invece ad essere più tedesca della stessa Germania e a fare grande scalpore per la fine di un foglietto che il corrispondente stesso è costretto a qualificare «sconosciuto al grande pubblico», fine che — del resto — era inevitabile dopo le nette ed inequivocabili dichiarazioni di Hitler in occasione della sua venuta in Italia.

«Che direbbero i «cattolici» della «Croix» — soggiunge La Corrispondenza» — se i giornali italiani tenessero analogo atteggiamento in confronto di qualche territorio, attualmente in possesso della Francia, di cui non è sufficientemente provata la nazionalità francese? E non sarebbe tempo che i «cattolici» francesi si occupassero un po' più di quanto avviene in casa loro, rinunciando a toccare certi tasti che proprio non li riguardano. La Germania sa difendere egregiamente i suoi interessi e non ha certo bisogno sa difendere egregiamente i suoi Francia, l'Italia poi «tira diritto» senza commuoversi per le farisaiche lacrime che «La Croix» sparge per la fine di un giornaletto diventato ormai un anacronismo.

Vano tentativo rosso su Albaracin

mentre prosegue l'azione nazionale sull'Ebro

Instancabile attività dell'ala legionaria e spagnola

SALAMANCA, 3.

Da ieri le forze rosse stanno violentemente attaccando le posizioni nazionali nel settore di Albaracin. Tutti gli attacchi sono stati respinti, mentre il nemico ha abbandonato sul terreno numerosi cadaveri e materiale. Con inutile accanimento gli attacchi marxisti alle linee nazionali della Sierra di Albaracin sono continuati anche oggi. Lo sforzo del nemico viene esercitato contro la parete sud dei monti Universali che dominano la regione. Tutti gli assalti sono stati respinti da un fuoco micidiale di artiglieria e dallo sbarramento di armi automatiche. Alcuni reparti rossi che erano giunti ad infiltrarsi nelle vicinanze del villaggio di Griegos, presi alle spalle da una rapida manovra di contrattacco, sono stati distrutti. La linea nazionale non ha subito alcuna flessione.

Nel settore dell'Ebro le forze del generale Yague continuano la loro pressione, tendente a isolare la testa di ponte nemica, infliggendo all'avversario perdite enormi e migliorando le proprie posizioni di attacco.

L'aviazione legionaria e nazionale ha svolto la sua ormai abituale attività, tanto sul fronte di Albaracinquanto in quello dell'Ebro, compiendo numerosi bombardamenti, mentre le apposite formazioni di attacco al suolo hanno lungamente mitragliato e spezzonato le colonne nemiche di rincalzo, disperdendole.

Da meno di una settimana la sacca di Don Benito è stata ripulita e già in tutto il paese liberato la vita è ripresa normalmente, mentre squadre di lavoratori prigionieri di guerra, attivamente stanno riparando i ponti distrutti e le strade interrotte. Oggi è stata riattivata la ferrovia Merida-Don Benito che era interrotta, fin dal 1936. Al viaggio inaugurale parteciparono le maggiori autorità che sono state all'arrivo accolte da entusiastiche manifestazioni.

Il Gran Quartiere generale alle 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

«Gli insuccessi dei rossi sono continuati oggi nel settore dell'Ebro, dove di momento in momento si delineano più chiaramente le caratteristiche della disfatta nemica. Le perdite delle forze rosse sono incalcolabili. Un nuovo tentativo di alimentare il combattimento nel settore a nord di Fayon, ha cagionato gravissime perdite al nemico che ha abbandonato più di 300 morti ed un centinaio di prigionieri.

«Nel settore centrale alcuni tentativi di infiltrazione di unità rosse nella zona delle sorgenti del Guadalaviar sono stati respinti dalla nostra cavalleria che ha raccolto sul campo di battaglia numerosi cadaveri nemici.

«Attività dell'aviazione: Un aeroplano rosso del tipo Boeing è stato abbattuto oggi in combattimento aereo. Ieri furono bombardati gli obbiettivi militari delle stazioni di Hospitalet e Tarragona ove furono provocati gravi incendi e la fabbrica di materiale bellico di Poirosos in cui furono pure cagionati degli incendi.

123 condanne a Madrid

di cui 23 capitali

PARIGI, 3

I giornali ricevono da Madrid che in un recente processo nel quale 123 persone erano accusate di avere sabotato il regime, sono state pronunciate 23 condanne a morte. Gli altri accusati sono stati condannati a pene sino a 30 anni ed ai lavori forzati. Alla pena capitale sono state condannate anche tre donne.

Due aerei cechi

in territorio tedesco

BERLINO, 3.

Da parte ufficiale tedesca si denuncia un nuovo grave caso di sconfinamento aereo cecoslovacco. Alle 10.30 di stamane due apparecchi militari cecoslovacchi sono comparsi sulla città di Glatz nella Slesia, distante 20 km. dalla frontiera ed abbassatisi a 100 metri, hanno incrociato cinque minuti sull'abitato. Dal basso si sono visti distintamente gli osservatori dei due apparecchi in atto di prendere fotografie.

Il nuovo sconfinamento aereo cecoslovacco è rilevato dalla stampa berlinese come avente carattere di particolare gravità, anche per il fatto che si è verificato nello stesso giorno in cui giunge a Praga lord Runciman. La «D.A.Z.» vi ravvisa un gesto di insolente provocazione. Per il «Berliner Tageblatt» esso deve suscitare le più grandi preoccupazioni in quanto attesta da parte del comando militare cecoslovacco il deliberato proposito di inscenare una dimostrazione il giorno stesso della venuta di Runciman.

Un lungo colloquio

Halifax - Perth

LONDRA, 3

Lord Perth si è recato al Foreign Office dove ha avuto una lunga conversazione con lord Halifax il quale sembra si tratterrà a Londra fino a domenica sera.

Colloqui a Parigi

PARIGI, 3.

Il Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto questo pomeriggio il signor Campbell incaricato di affari d'Inghilterra a Parigi e successivamente il signor Blondel incaricato di affari di Francia a Roma.

Il Principe Umberto nella Venezia Giulia

Manifestazioni di esultanza

TRIESTE, 3.

Oggi proveniente da Fiume è giunto in provincia di Trieste S. A. R. il Principe Umberto di Savoia il quale, accompagnato dal comandante del Corpo d'Armata di Udine, dal federale di Trieste e da altre autorità, ha visitato i due campi reggimentali della brigata «Como» della divisione «Isonzo». I due reggimenti che sono stati passati in rivista dal Principe hanno svolto alla Sua presenza alcune esercitazioni tattiche. I fanti hanno anche svolto un rapido programma ginnico-sportivo, sfilando quindi in parata dinanzi al Principe. S. A. R. si è quindi recato a Postumia Grotte dove è stato accolto da fervide acclamazioni popolari e da qui a Trieste, salutato al suo passaggio attraverso i vari paesi accolto da affettuose manifestazioni dalle popolazioni carsiche. A Trieste dove è giunto alle ore 20 e dove era atteso davanti all'ospedale militare da numerosa folla che gli ha tributato calorose manifestazioni d'affetto, il Principe ha visitato l'ospedale, accompagnato dal comandante del Corpo d'Armata di Trieste e quindi si è recato al Castello di Miramare dove era atteso da S.A.R. il Duca d'Aosta. Alle ore 22,10 il Principe ha lasciato Trieste in treno speciale ossequiato dalle autorità e dalle gerarchie.

Una donna cieca

per non lasciare il cane torna a New York da Londra

LONDRA, 3

A causa del rifiuto del Ministro dell'Agricoltura inglese di lasciar sbarcare senza una quarantena di sei mesi un magnifico cane alsaziano, giunto ieri nel porto di Londra a bordo di una nave americana, l'animale e la sua proprietaria faranno ritorno in America domani stesso, senza aver posto piede in Inghilterra. Si tratta di una giovane signorina americana, Azel Hurst, di origine inglese, la quale perdette completamente la vista in seguito a un accidente avvenuto alcuni anni or sono.

Dopo la disgrazia si è servita per guida di un magnifico alsaziano, specialmente addestrato, il quale non soltanto le indica il cammino ma le indica anche gli eventuali pericoli con leggere pressioni della zampa sui suoi piedi e con speciali guaiti che la signorina dice di comprendere perfettamente.

Questo animale è così straordinario nella sua opera di assistenza per i ciechi che la signorina era venuta a Londra appunto allo scopo di dare un ciclo di conferenze per dimostrare come i cani possano fornire dei secondi occhi a coloro che hanno perduto i propri. Ma le autorità inglesi sono state inesorabili e sebbene abbiano permesso tempo fa a due cani che dovevano prender parte a un film di sbarcare a Londra senza quarantena, nel caso attuale si sono rifiutate di fare un'eccezione e quindi la signorina con le lagrime agli occhi e il suo fido accompagnatore sono rimasti a bordo e ritorneranno domani a Nuova York con lo stesso piroscafo col quale sono giunti

La signorina ha dichiarato che non tornerà mai più in Inghilterra e che d'ora innanzi quando si recherà nel Canadà per fare conferenze, come ha fatto in passato, in favore dei ciechi, si rifiuterà di alzarsi in segno di protesta quando si suonerà l'inno reale inglese.

Un grave episodio

di spionaggio a Londra

LONDRA, 3.

Oggi è comparso davanti al tribunale di Bov-Street un certo Robinser Walker, accusato di essersi procurato i disegni di un apparecchio per l'accensione automatica di esplosivi, disegni che potevano essere di utilità ad un Paese nemico, reato previsto dalla legge contro la sicurezza dello Stato.

Il Walker ha tentato corrompere un operaio della ditta Wickers Armostrom. L'operaio comunicò coi suoi superiori e quindi, agendo dietro istruzioni di essi, consegnò il disegno al Walker. Questi affermò che lo avrebbe riportato il giorno dopo, dovendolo portare solamente alla delegazione commerciale della Russia e al laboratorio di ricerche scientifiche annesso. Dopo la lettura della deposizione dell'Ispettore di polizia che eseguì l'arresto, la causa è stata rinviata alla prossima settimana

NOTIZIE IN BREVE

SVEDESI IN AMERICA

Hanno fatto ritorno a Stoccolma il Principe ereditario Gustavo Adolfo con la Principessa e il figlio, reduci dagli Stati Uniti ove hanno assistito alle celebrazioni del tricentenario dello Stato di Delawaren fondato da svedesi.

DECAPITATO DALL'AEREO

Un aereo francese, sorvolando a bassa quota un campo dove si svolgevano manovre di riservisti, ha urtato con l'elica un soldato, asportandogli nella la scatola cranica.

SICUREZZA

Un considerevole aumento del corpo della guardia mobile francese addetta ai servizi d'ordine pubblico è stato deciso dal Governo, portando il numero delle legioni da 16 a 25.

UN PILOTA FRANCESE

è morto sull'aerodromo di Mourmelon, in seguito alla caduta dall'aeroplano.

PROFUGHI

Al Foreign Office si è riunito il Comitato internazionale per i profughi dalla Germania, presenti i rappresentanti di 27 Nazioni, sotto la presidenza di lord Winterton. L'americano Rubles è stato nominato direttore permanente del Comitato.

GANDHI STA BENE

Il segretario di Gandhi ha smentito sdegnosamente che il mahatma abbia bisogno di cure per ringiovanire. Nonostante egli sia prossimo ai 70, la sua lucidità mentale e le sue forze fisiche hanno il vigore giovanile.

SETTE MORTI

ha provocato un fulmine assieme alla distruzione di 70 case, durante un violento temporale scoppiato a Vilna.

LA POLIZIA INGLESE

si trova in serie difficoltà per mancanza di reclute A Londra specialmente il numero dei poliziotti va diminuendo.

TRENTA LEBBROSI

fuggiti dal lebbrosario di Ticnesti in Romania per protestare contra il trattamento loro fatto, hanno seminato il terrore tra la popolazione di quella città. Arrestati nella loro marcia dalla forza pubblica, si sono lasciati persuadere da promesse a ritornare nella loro desolata clausura

FILO DI FERRO MICIDIALE

Un aeroplano militare francese, mentre si esercitava negli atterraggi notturni, si è capovolto urtando un filo di ferro spinoso e un capitano ed un sergente sono rimasti uccisi sul colpo.

URAGANO A FORMOSA

Infierisce un violento uragano nel settentrione dell'isola di Formosa.

Messaggi telefonici informano che 38 case sono crollate ed altre 215 sono state inondate a Taihoku. Il servizio ferroviario è sospeso.

400 FIDANZATI

greci sono in viaggio dagli Stati Uniti per la Grecia dove si recano per cercare mogli connazionali.

Vittime della strada

nel 1° trimestre 1938

ROMA, 3.

Nel primo trimestre 1938, a causa di incidenti stradali, si sono avuti in Italia 443 morti e 6740 feriti, mentre nello stesso periodo del 1937 si ebbero 489 morti e 7558 feriti. In tutto il 1937 i morti furono 2708 ed i feriti 40.357.

Le cifre relative agli incidenti automobilistici in Italia, per quanto mostrino una certa diminuzione, denunciano pur sempre chiaramente una dolorosa deficienza, che deve assolutamente essere colmata, sia perchè il settore della viabilità non può essere l'unico a sfuggire alle leggi ed allo spirito di disciplina che regola la società fascista, sia perchè pedoni e autisti vi sono troppo direttamente interessati. La guida dell'automobile si generalizza, i servizi si moltiplicano, gli automobilisti percorrono incessantemente le strade nazionali. E' quindi necessario che alle accresciute difficoltà della circolazione facciano riscontro accresciuti doveri inerenti il rispetto delle vite umane, che non possono essere alla mercè degli incapaci e degli incoscienti. Senza dubbio contro questi ultimi potranno efficacemente valere i provvedimenti difensivi giustamente rigorosi ma è sopratutto la persuasione che deve agire sulla grande massa degli automobilisti. Le cifre delle vittime delle insidie stradali sono quanto mai tragiche ed eloquenti, ed equivalgono alle perdite di una sanguinosa battaglia. Di questi luttuosi incidenti una parte purtroppo può ascriversi a circostanze disgraziate e non prevedibili o evitabili, ma un'altra, e cospicua, è rappresentata da una incoscienza criminale che è l'antitesi del coraggio. Tutto ciò può essere evitato. Ogni buon cittadino deve recare a questa opera il suo costante e fervido contributo.

Le assegnazioni pro Enti di assistenza

ROMA, 3.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il R. D. L. 16 giugno 1938 XVI n. 1134 col quale gli ordini di accreditamento a favore dei prefetti per le assegnazioni da farsi agli Enti comunali di assistenza in dipendenza dei RR. DD. LL. 30 dicembre 1936 n. 2171 e 30 novembre 1937 n. 2145 possano essere disposti fino all'importo di lire 1 milione.

Napoli porto dell'Impero

NAPOLI, 3.

Alla presenza del ministro delle Corporazioni S. E. Lantini ha avuto luogo l'inaugurazione del laboratorio chimico - merceologico istituito dal consiglio delle Corporazioni.

Il Ministro ha visitato minutamente il laboratorio che si compone di 4 grandi sale analitiche dove sono collocati apparecchi perfetti e moderni e di uno speciale reparto fotoottico, esprimendo alla fine della visita il suo vivo compiacimento per la ottima sistemazione del laboratorio. Nella sala delle riunioni, dopo avere ringraziato il ministro ha tracciato sinteticamente i compiti della nuova Napoli porto dell'Impero. Ha preso quindi la parola il ministro il quale, accolto da vivissimi applausi, ha espresso al Prefetto il suo compiacimento per l'iniziativa la cui funzione sarà certo feconda di efficaci risultati. A proposito dell'esauriente quadro fatto dal Prefetto sulla situazione economica della provincia, le sue prospettive ed i suoi bisogni, il Ministro ha espresso la certezza che notevoli progressi saranno compiuti nel campo agricolo, ortofrutticolo già molto avanzato e in quello industriale e nella organizzazione commerciale che dovrà fare di Napoli il grande porto imperiale e coloniale d'Italia.

Le allieve di Orvieto all'Altare della Patria e al Sacrario dei Caduti

ROMA, 3.

Le allieve che hanno terminato il primo turno del Corso nazionale per graduate Giovani fasciste e Giovani italiane in Orvieto si sono recate oggi a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione nel Sacrario del palazzo del Littorio.

Il Banco di Napoli risarcito del furto

NEW YORK, 3.

La compagnia presso la quale era stato assicurato il denaro, ha subito rimborsato al Banco di Napoli i 60 mila dollari rubati da cinque banditi armati nella succursale del Banco stesso, posta nella 12.a strada.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	3	2
Parigi	52.30	52.45
Londra	93.25	93.40
New York	19.—	19.—
Belgio	321.50	321.50
Olanda	1040.75	1043.—
Svizzera	434.75	435.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	73.15	73.20
Rendita 5%	93.17	93.17
Redimibile 3,50%	68.85	68.90
Redimibile 5% Imm.	93.10	93.02
Buoni Tes. 1940	101.32	101.30
Buoni Tes. 1941	102.80	102.85
Buoni Tes. 1943	91.97	91.85
Buoni Tes. 1944	99.35	99.35
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.40	89.40
I. R. I. Stet 4%	554.—	553.—
I. R. I. 4,50%	457.50	457.50
E. L. F. E. R. 4,50%	464.—	464.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	502.—	502.—
Credito Navale 6,50%	506.50	506.50
Edison em. 1931 6%	505.25	505.25
Emilian 6%	502.—	502.—
Merid. di elettr. 6%	504.—	504.—
Soc. eser. telef. 6%	497.50	497.50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli vari		
La Centrale	917.—	916.—
Mediterranee	451.50	448.—
Meridionali	784.—	783.—
Coton. Cantoni	2870.—	2870.—
Coton. Olcese	422.—	425.—
Tessuti stampati	842.—	838.—
Linificio Can. Naz.	503.—	500.—
Manif. Rossari	510.—	510.—
Manif. Rotondi	410.—	414.—
Manif. Tosi	60.50	59.50
Manif. Cot. Merid.	230.—	229.—
Unione Manifatture	307.—	307.—
Lanificio di Gavardo	665.—	665.—
Lanif. Rossi	3100.—	3100.—
Lanificio Targetti	90.—	89.50
Cascami seta	364.—	362.—
Chatillon	81.25	80.75
Snia Viscosa	380.50	378.—
Ansaldo	40.—	40.—
Ilva	203.—	204.—
Monte Amiata	337.—	337.—
Montecatini	144.75	144.—
Dalmine	146.—	146.50
Breda	243.50	241.—
Bianchi	80.50	80.—
Isotta Fraschini	18.18	18.25
Fiat	416.—	411.50
O. M. I. già Reggiano	71.—	70.50
Adriatica di elettr.	163.—	163.25
C. I. E. L. I.	359.—	356.—
Dinamo	325.—	323.—
Edison	345.50	343.50
Edison postergate	281.—	281.—
Elettrica Bresciana	334.—	333.50
Valdarno	194.—	192.25
Emiliana	552.—	548.—
Forze Idr. Lig.	—.—	115.75
Cisalpina priv.	117.25	117.—
Cisalpina ord.	97.50	97.25
Seso	79.—	78.25
Sip	54.—	54.—
Tirso	101.—	101.50
Vizzola	427.50	427.—
Merid. Elettricità	273.75	273.—
Terni	225.50	227.—
Unes	9.60	9.62
Tecnomasio Italiano	92.—	94.—
Distillerie Italiane	183.—	183.—
Eridania	486.—	485.—
Raffineria L. L.	625.—	626.—
Romana Zuccheri	—.—	82.—
A. N. I. C.	95.50	95.25
Fondi Rustici	82.50	—.—
Beni Stabili	197.—	197.—
Gas	13.17	—.—
C. I. G. A.	66.—	65.—
Cementi Bergamo	211.75	213.—
Pirelli Italiana	1137.—	1134.—
Pirelli e C.	414.50	413.—

Orario ferroviario

PARTENZE

Per Trieste: Ore 4.35 O — 5.55 A — 7.19 D — 9.11 A — 11.11 A — 13.5 D — 15.50 A — 17.2 A — 18.50 A — 20.2 D — 20.22 A.

Per Venezia: Ore 0.15 A — 3 D (**) — 5 A — 6.48 D — 8.20 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.20 D — 18.20 A — 20.8 D.

Per Tarvisio: Ore 2.45 D (*) — 4.27 MV — 7.20 A — 9.45 A — 11.16 D — 13.35 A — 16.55 A — 18.22 A — 20.59 DD.

Per Cervignano: Ore 3.20 A (**) — 6.10 A — 7 A — 9.5 A (****) — 12.9 A — 13.34 A — 16.39 A — 18.32 A — 20.25 A (*****) — 22 A.

Per San Giorgio di Nogaro: Ore 5.5 — 8.25 — 12.9 — 13.34 — 15.35 — 18.14 — 20.

Per Cividale: Ore 5.45 (******) — 7.15 — 9.40 — 13.2 — 16 — 18.35 — 20.50 — 22.15 (******).

ARRIVI

Da Trieste: Ore 6.43 A — 7.55 A — 8.47 D — 10.47 D — 11.50 A — 15.12 A — 17.53 A — 18.9 D — 19.44 A — 20.33 D — 23.15 O.

Da Venezia: Ore 2.35 D (*) — 7.5 A — 9.34 A — 11.6 D — 12.55 D — 16.13 A — 20.7 D — 20.44 DD — 22.10 A — 23.53 D.

Da Tarvisio: Ore 23.7 MV — 2.43 D (**) — 6.28 A — 8.35 A — 8.55 DD — 11.59 A — 14.57 O — 18.6 A — 19.37 A — 19.51 D.

Da Cervignano: Ore 2.11 A (***) — 7.39 A — 8.14 A — 10.40 A (****) — 13.25 A — 16.30 A — 17.58 A — 19.57 A (*****) — 21.49 A — 23.55 A.

Da San Giorgio di Nogaro: Ore 6.55 — 10.12 — 13.25 — 15.26 — 17.15 — 19.24 — 21.49.

Da Cividale: Ore 5.35 (******) — 6.40 — 8.50 — 11.52 — 14.10 — 17.55 — 19.55 — 21.55 (******).

(*) Si effettua dal 15 giugno al 15 settembre.
(**) Si effettua dal 16 giugno al 16 settembre.
(***) Idem.
(****) Si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.
(*****) Si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.
(******) Domenicale dal 5 giugno al 30 ottobre.

Linea Carnia-Villasantina:
Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.5 — 12.2 — 14.45 — 17.54 — 21.45.
Arrivi a Villasantina: ore 9.4 — 11.35 — 12.42 — 15.25 — 18.28 — 22.20.
Partenze da Villasantina: ore 7.5 — 10.10 — 13.10 — 16.20 — 18.30 — 19.10.
Arrivi a Carnia: ore 7.38 — 10.50 — 13.50 — 17 — 19.3 — 21.62.

Linee automobilistiche

Udine - Monfalcone - Trieste
Partenze da Udine: ore 8,30; 15,5.
Arrivi a Trieste: ore 9,50; 16,25.
Partenze da Trieste: ore 8; 16,5.
Arrivi a Udine: ore 9,20; 17,25.

Udine - Pordenone
Partenze da Udine: ore 12,5; 17,35.
Arrivi a Pordenone: ore 13; 18,30.
Partenze da Pordenone: ore 7,30 13,50.
Arrivi a Udine: ore 8,25; 14.45.

Udine - Mereto - Spilimbergo
Partenze da Udine: ore 12,5; 17,30.
Arrivi a Spilimbergo: ore 12,55 18,20.
Partenze da Spilimbergo: ore 7,30; 14,15.
Arrivi a Udine: re 8,20; 15.

Udine - Sedegliano - Spilimbergo
Partenze da Udine ore 10.10; 18 - Arrivi a Spilimbergo ore 11.15; 19.5 — Partenze da Spilimbergo ore 7.20; 13.30 - Arrivi a Udine ore 8.25; 14.35.
Il servizio rimane sospeso nei giorni festivi.

Udine - Pocenia - Latisana
Partenze (da via F. Crispi) da Udine alle 18,30, da Latisana alle 7,45.
Arrivi: a Latisana alle 19,40; a Udine alle 9.

Udine - Bertiolo - Varmo
Partenze: da Udine (via F. Crispi) alle ore 17,30; da Varmo alle ore 7,35.
Arrivi: a Varmo alle ore 18,40; a Udine alle 9.

Udine - Faedis - Attimis
Partenze: da Attimis alle ore 7,50 e 13 (soppresso la domenica).
Arrivi: a Udine alle ore 8,30 e 14.
Partenze: da Udine alle ore 11 e 16,45 (soppresso la domenica).
Arrivi: ad Attimis ore 12 e 17,45.

Udine-Marano
Partenze da Udine (P. Venerio), ore 12 — 18.15.
Partenze da Marano: ore 7.15 — 12.15.
Arrivi a Marano: ore 13.10 — 19.25
Arrivi a Udine: ore 8.25 — 14.20.

Udine - Cervignano
Partenze (da Piazza Venerio) ore: 11.40 — 18.
Arrivi a Cervignano, ore: 12.25 — 18.50
Partenze da Cervignano, ore: 7.51 — 14.10.
Arrivi a Udine (piazza Venerio), ore: 8.45 — 14.55.

Cervignano - Grado
Partenze da Cervignano, ore: 8.15 — 10.5 — 12.50 — 17.35 — 19.15.
Arrivi a Grado, ore: 8.40 — 10.30 — 13.15 — 18 — 19.40.
Partenze da Grado, ore: 7.30 — 9 — 12 — 17 — 18.40.
Arrivi a Cervignano, ore: 7.55 — 9.25 — 12.25 — 17.25 — 19.5.

Udine - Latisana - Lignano
Partenze da Udine, ore: 11.45 (da via F. Crispi); 18,30; 20,30.
Partenze da Lignano, ore 7; 12.30; 19.10; 24.

Tramvie

Udine-Tricesimo-Tarcento

Partenze da Udine: ore 6.40 — 7.40 — 9.50 — 11,20 * — 12,20 — 14,20 * — 15,20 (festivo) — 16,20 — 18,20 * — 19,30 — 20,40 — 21,40 (festivo dal 1. luglio al 30 settembre) — 22,40 (fino a Tricesimo, festivo).
* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

Partenze da Tarcento: ore 6.45 — 7,45 * — 8,55 — 11,25 — 13,25 * — 14,25 — 15,25 (festivo) — 16,25 — 18,25 * — 19.35 — 20.45 — 21,45 (festivo) — 0,15 (festivo dal 1. luglio al 30 settembre)
* In corrispondenza a Tricesimo con l'autocorriera per Buia.

Udine-San Daniele

Partenze da Udine (porta Gemona) ore: 6,40 — 9,20 — 12.15 — 15 (festivo) — 17 (diretto) — 18.50 (feriale) — 20 (festivo).

Arrivi a San Daniele: ore 7,45 — 10,30 — 13,20 — 16,05 (festivo) — 18 (diretto) — 19,55 (feriale) — 21,05 (festivo).

Partenze da San Daniele: ore 6,25 — 7,50 (diretto) — 13,25 (feriale) — 13,45 (festivo) — 16,30 — 19,20 — 21.15 (festivo).

Arrivi a Udine: ore 7,30 — 8,50 (diretto) — 14,35 (feriale) — 14,50 (festivo) — 17.35 — 19,35 — 22,20 (festivo).

I treni in partenza da San Daniele alle ore 7,50 e da Udine alle ore 17 hanno coincidenze con le autocorriere Pielungo-Bagni Anduins, San Tomaso-Majano-Gemona.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»